la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

Mercoledì 13 novembre 2024 anno CI n. 45 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Governare le migrazioni

di **Luigi Papais**

Il Rapporto degli Italiani nel Mondo (RIM), promosso e curato dalla Fondazione Migrantes, organismo della Conferenza Episcopale Italiana, non è solo una raccolta di dati e di variazioni statistiche annuali, ma un osservatorio privilegiato per comprendere a pieno la mobilità degli italiani all'estero, i rimpatri e le migrazioni interne. Il filo conduttore del rapporto di quest'anno è dato dal tema sulla cittadinanza (molti emigranti hanno più cittadinanze) e di come vengono vissute in Italia e all'estero. Il tutto in un'ottica legata alla visione della Chiesa italiana sulle questioni migratorie, in un Paese sempre più terra di migrazioni, dal quale sono partiti per l'estero molti connazionali, in numero consistente anche negli ultimi quindici anni, durante i quali sono arrivati da noi 5 milioni di immigrati, provenienti soprattutto dal Terzo Mondo. Parte di essi, sia connazionali all'estero così come molti immigrati in Italia, non possiedono la cittadinanza del Paese in cui vivono, laddove sono nati, studiano o lavorano. Bisogna, quindi, educare i migranti e gli autoctoni alla cittadinanza, indirizzandola verso il bene comune, superando una enfatizzante difesa dell'identità, riaffermando invece l'universalità di taluni diritti, senza i quali i migranti si sentono esclusi ed estranei. Mons. Giancarlo Perego, presidente della Migrantes, a tal proposito ha affermato che la mobilità umana va governata con lungimiranza e non negata e fermata, perché se abbandonata a se stessa diventa fonte di precarietà, povertà, violenza e solitudine.

CONTINUA A PAG. 15

Giovani e fede. L'indagine

Desiderio di sentirsi a casa

Per molti giovani la Chiesa è "vecchia" e non risponde ai loro interrogativi di fede. Eppure la maggior parte di essi ricorda con nostalgia l'oratorio e i campi estivi e afferma che vorrebbe "tornare". Non un rifiuto, dunque, ma la manifestazione di una delusione, che deve incoraggiare all'ascolto.

pagg. 4-5

Giornata mondiale pag. 3

Poveri raddoppiati. Il 16 novembre la colletta alimentare

Intervista esclusiva pag. 29

Celiberti compie 95 anni. L'artista: «Come regalo vorrei la pace»

MARTIGNACCO
Via Spilimbergo, 163
Tel. 0432 407111

UDINE - Via Verona, 26
Tel. 0432 521630

Il Rapporto.

Ecco i dati annuali di Caritas Italiana. Minori: situazione preoccupante

Povertà in aumento: numeri raddoppiati al Nord

Sono dati allarmanti quelli messi nero su bianco da Caritas italiana nel suo ventottesimo «Rapporto su povertà ed esclusione sociale» presentato martedì 12 novembre, a Roma, in vista dell'ottava «Giornata mondiale dei poveri» fortemente voluta da Papa Francesco e che sarà celebrata domenica 17 novembre. A vivere una condizione di povertà assoluta è oggi il 9,7% della popolazione, parliamo, in pratica, di una persona su dieci (dati Istat). Complessivamente si tratta di 5 milioni 694mila poveri assoluti, per un totale di oltre 2 milioni 217mila famiglie (l'8,4% dei nuclei). A preoccupare è il dato di lungo periodo. Se infatti l'aumento, rispetto al 2022, è lieve su base familiare e stabile sul piano individuale, è guardando alla serie storica che si ha l'evidenza di una progressione inesorabile. Dal 2014 ad oggi la crescita è stata quasi ininterrotta, raggiungendo picchi eccezionali dopo la pandemia, passando dal 6,9% al 9,7% sul piano individuale e dal 6,2% all'8,4% sul piano familiare.

Al Nord numeri raddoppiati

Drammatico il dato dell'Italia settentrionale, dal 2014 al 2023, infatti, il numero di famiglie povere residenti al Nord è praticamente raddoppiato, passando da 506mila nuclei a quasi un milione (+97,2%); se si guarda al resto del Paese la crescita è stata molto più contenuta, +28,6% nelle aree del Centro e +12,1% in quelle del Mezzogiorno (il dato nazionale è di +42,8%). Oggi dunque in Italia il numero delle famiglie povere delle regioni del Nord supera quello di Sud e Isole complessivamente. L'incidenza percentuale continua a essere ancora più pronunciata nel Mezzogiorno (12,0% a fronte dell'8,9% del Nord), anche se la distanza appare molto assottigliata; nove anni fa la quota di poveri nelle aree del Meridione era più che doppia rispetto al Nord: 9,6% contro il 4,2%.
«Dall'analisi dei dati Caritas – osserva il direttore di Caritas italiana, **don Marco Pagniello** – emerge un quadro preoccupante: tra le mura domestiche il lavoro povero e intermittente dilaga, con salari bassi e contratti atipici che soffocano ogni speranza di una vita dignitosa. I giovani e le famiglie con figli sono le fasce più vulnerabili. Il disagio abitativo assume i contorni di una drammatica emergenza, con migliaia di famiglie senza casa o in condizioni abitative inadeguate. L'accesso all'istruzione e alle nuove tecnologie diventa un miraggio per fasce sempre più ampie della popolazione, alimentando disuguaglianze che rischiano di diventare abissi invalicabili».

I dati dei Centri di ascolto

A costruire il rapporto Caritas – oltre ai dati Istat – hanno contribuito i dati raccolti dai Centri di ascolto delle Caritas diocesane, tra queste anche quella di Udine. E dunque nel 2023, nei soli centri di ascolto e servizi informatizzati della rete Caritas (3.124, dislocati in 206 diocesi di tutte le regioni italiane) le persone incontrate e supportate sono state 269.689. Quasi 270mila "volti" che possono essere assimilati ad altrettanti nuclei, visto che la presa in carico risponde sempre ad esigenze di tipo familiare. Complessivamente si tratta di circa il 12% delle famiglie in stato di povertà assoluta registrate dall'Istat.

Sul territorio della Diocesi

I Centri di ascolto della Caritas diocesana di Udine, presidi preziosissimi sul territorio, hanno dato supporto a 2961 persone (+30% rispetto al 2022, imputabile in buona parte all'aumento degli accessi alla mensa diocesana). Per il 47% si tratta di donne, per il 53% di uomini. Nel 78% dei casi sono persone di origine straniera, nel 22% di italiani. A "sbilanciare" così il dato è l'apporto della città, nei centri di ascolto sul territorio, infatti, siamo al 50 e 50. E ancora, nel 2023 l'asilo notturno «Il Fogolâr» ha accolto 188 persone (+30%), con un aumento dei giovani tra i 18 e i 25 anni e delle persone che vivono una fragilità sul fronte della salute mentale.

Il nodo della povertà minorile

Dal rapporto emerge inoltre che accanto alla questione "settentrionale", un altro nodo è quello della povertà minorile, che da tempo sollecita e preoccupa. L'incidenza della povertà assoluta tra i minori oggi è ai massimi storici, pari al 13,8%: si tratta del valore più alto della serie ricostruita da Istat (era 13,4% nel 2022) e di tutte le altre fasce d'età. Lo svantaggio dei minori è da intendersi ormai come endemico nel nostro Paese visto che da oltre un decennio l'incidenza della povertà tende ad aumentare proprio al diminuire dell'età: più si è giovani e più è probabile che si sperimentino condizioni di bisogno. Complessivamente si contano 1milione 295mila bambini poveri: quasi un indigente su quattro è dunque un minore.

Le tendenze

Nel rapporto sono evidenziate inoltre alcune tendenze. Innanzitutto l'aumento delle storie di cronicità: nel 2023 a fronte di un calo dei nuovi ascolti (dal 45,3% al 41%), si rafforzano le povertà intermittenti e croniche (dal 54,7% al 59%), una persona su quattro, di fatto, è seguita da 5 anni e più. Tra i diversi trend segnaliamo la crescita del disagio psicologico e psichiatrico tra gli assistiti Caritas, dal 2022 al 2023 il numero di persone che soffrono di depressione o altri problemi di salute mentale è aumentato del 15,2%. Tendenza, questa, rilevata anche a Udine. Inoltre le persone senza dimora aiutate nel 2023 sono state 34.554 (il 19,2% dell'utenza complessiva), in forte crescita rispetto al 2022 quando erano 27.877 (il 16,9%). Guardando ai dati dei centri di ascolto della Caritas diocesana di Udine, i senza dimora rappresentano circa il 34% dei casi. Non a caso i contatti dell'équipe di strada sono triplicati rispetto al 2022 (da 250 a 737).

Senza Reddito di cittadinanza

Il rapporto affronta con importanti approfondimenti diverse tematiche, ad esempio quella del carcere, ma si sofferma anche sul passaggio alle nuove misure contro la povertà: Assegno di inclusione e Supporto alla Formazione e al lavoro (che tra il 2023 e il 2024 hanno sostituito il Reddito di Cittadinanza). Si tratta di un cambiamento profondo nell'approccio alla povertà: «Il diritto a ricevere sostegno non è più garantito "solo" in base alla condizione di povertà – si legge nel rapporto –. Ora l'Adi (ad oggi percepito da 697.640 famiglie) è destinato solamente a nuclei familiari con persone non occupabili, come minori e disabili, mentre il Sfl è riservato a chi è ritenuto occupabile e richiede percorsi formativi per il reinserimento lavorativo». Una distinzione questa che ha ridotto della metà il numero di famiglie raggiunte rispetto al Rdc, lasciando senza supporto 331mila nuclei, molti dei quali sono residenti al Nord, vivono in affitto o sono nuclei monocomponenti, categorie escluse per via dei nuovi

Colletta alimentare. *Sabato 16 novembre*

Mobilitati 7mila volontari

«I poveri hanno molto da insegnare… Non dimentichiamo di custodire i piccoli particolari dell'amore»: fermarsi, avvicinarsi, dare un po' di attenzione, un sorriso, una carezza, una parola di conforto… Questi gesti non s'improvvisano; richiedono una fedeltà quotidiana resa forte dalla preghiera. «La fede senza le opere è morta», tuttavia, la carità senza preghiera rischia di diventare filantropia che presto si esaurisce».
Sono alcuni passaggi del messaggio di Papa Francesco per l'ottava «Giornata mondiale dei poveri», messaggio che la Fondazione Banco alimentare ha fatto proprio per lanciare la ventottesima edizione della «Colletta alimentare», prevista in tutta Italia sabato 16 novembre, con il coinvolgimento di oltre 150 mila volontari in 11.600 supermercati.
E anche il Banco del Friuli-Venezia Giulia sta preparando 7 mila volontari, riconoscibili dalle pettorine arancioni, che presidieranno 393 punti vendita in regione, di cui 216 solo in provincia di Udine, invitando a donare prodotti a lunga conservazione come olio, verdure e legumi in scatola, conserve di pomodoro e alimenti per l'infanzia.
Tutti gli alimenti raccolti saranno poi distribuiti a oltre 7.600 organizzazioni partner territoriali a livello nazionale, di cui 291 in Friuli-V.G.. Si tratta di mense per i poveri, case-famiglia, comunità per minori, centri d'ascolto, unità di strada, convenzionate con Banco alimentare che in Italia sostengono oltre 1.790.000 persone, mentre sono 30 mila i poveri seguiti in Friuli-Venezia Giulia.
«Oggi, più che mai – afferma Paolo Olivo, presidente del Banco alimentare regionale, che nel 2023 ha donato 4 mila tonnellate di generi di prima necessità – invitiamo tutti alla "Colletta alimentare", perché crediamo nel suo valore altamente educativo. È un gesto semplice e concreto perché è dono del proprio tempo, è dono di sé nel farsi volontario e dono di cibo per chi non ne ha».

Anche quest'anno ci sarà un grande coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori (*nella foto i ragazzi e le ragazze dell'Istituto Deganutti, durante una passata edizione della Colletta, ndr*), che hanno promosso moltissimi incontri per far conoscere la «Colletta alimentare», come pure di tantissimi gruppi associativi, parrocchie e realtà locali.

Flavio Zeni

GIORNATA INFANZIA

Raccolta di farmaci per i bambini

In occasione della «Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia» la Fondazione Rava promuove la 12ª edizione di «In Farmacia per i bambini». Da venerdì 15 a venerdì 22 novembre sarà possibile acquistare e donare farmaci e prodotti per la cura dell'infanzia nelle farmacie aderenti, numerose anche in Friuli-V.G. (la mappa sul sito infarmaciaperibambini.nph-italia.org nella sezione "farmacie"). A Udine nelle farmacie San Marco (viale Volontari della Libertà), Zambotto (via Gemona) e a Malborghetto alla Guarisci, nelle giornate di venerdì 15 e sabato 16 saranno presenti anche alcuni volontari della Caritas diocesana di Udine.

L'INDAGINE.

Giovani e fede. «Il primo aggettivo che hanno scelto per definire la Chiesa è "vecchia"»

«L'oratorio mi manca, ma la Chiesa è distante»

«Hanno portato i giovani a non cercare altro che il lusso e l'ozio, sia fisico sia morale, li hanno resi molli e pigri, incapaci di resistere ai dolori e ai piaceri». No, non sono parole di qualche moralista dei tempi odierni, ma espressioni scritte da Platone 2.500 anni fa. Riguardo ai giovani, fanno pensare che tutto il mondo è paese, a ogni latitudine e in ogni tempo. Ognuno, tra gli adulti, fa i conti con "i suoi", di tempi. Ed ecco che il confronto è spesso impietoso, con le povere generazioni tacciate delle peggiori cose. Anche sulla fede: chi li vede più, in chiesa, i giovani? Gli stessi che riempiono gli oratori – e meno male! – sono al centro di malignità per le quali "si tirano indietro", oppure "non vengono a Messa", come se la liturgia fosse ancora oggi il punto di partenza di un'esperienza di fede. Non è più così, con buona pace di Platone. Perché i giovani ci sono, ma a modo loro. Si interrogano, ma spesso non trovano risposte. E i dati lo confermano: la recentissima indagine del Censis, commissionata dalla Conferenza episcopale italiana, riporta che nella fascia dai 18 ai 34 anni la percentuale di coloro che si dichiarano cattolici secondo varie "gradazioni" è del 58,3%, mentre i praticanti sarebbero il 10,9%. «Le percentuali delle nostre attività di ricerca sono più pessimiste», afferma la pedagogista **Paola Bignardi,** coordinatrice dell'Osservatorio Giovani dell'istituto Giuseppe Toniolo, che mette subito in chiaro che il problema non è nei numeri, ma nelle risposte che i giovani trovano negli ambienti ecclesiali in cui, comunque, sono cresciuti.

Molti giovani ricordano con piacere l'oratorio, le serate in Parrocchia, i campi estivi… ma oggi definiscono la Chiesa come colei che "non ha mantenuto la promessa". A che promessa si riferiscono?

«È la promessa di un'esperienza ecclesiale bella, coinvolgente, calda, capace di interpretare la domanda di vita dei giovani e capace di assumere le questioni esistenziali che i giovani si portano dentro. Questa promessa i giovani non la riconoscono mantenuta nel corso della loro crescita. Quelle promesse sono rimaste là, nei campi estivi e negli oratori e non hanno seguito le trasformazioni della loro relazione con la comunità, nelle sue forme e modalità».

È venuto meno l'accompagnamento da parte delle comunità?

«Non solo un accompagnamento, ma lo svelarsi di un luogo (la comunità cristiana) percepito in modo diverso che in passato».

Lo scorso 31 ottobre si è chiusa la seconda sessione del Sinodo 2023-2024. In una lettera aperta ai padri sinodali, lei si è fatta portavoce dei giovani scrivendo loro: «Il vostro modo di pensare la vita era quello dei nostri nonni!». Quindi cosa cercano i giovani di oggi nella Chiesa?

Paola Bignardi

«Vita, gioia, possibilità di realizzarsi, spiritualità, profondità. I giovani ritengono di non trovare tutto questo in una Chiesa dalla mentalità ispirata al sacrificio e alla mortificazione, tipica di un passato lontano. Pensiamo ai "fioretti"… era il modo di pensare di una sensibilità religiosa e una società diverse. Oggi non è più possibile proporre questo modello di vita, che peraltro non corrisponde nemmeno a un Vangelo che propone una vita di gioia e di pienezza. Sono queste ultime le cose che cercano i giovani».

Nel 2023 c'è stata una Giornata mondiale della Gioventù, a Lisbona, con una partecipazione ben oltre le aspettative. Nel 2025 ci saranno ben due eventi giubilari dedicati espressamente ad adolescenti e giovani… I giovani sono chiusi in "reciniti"?

«Credo che questo sia un problema delle generazioni adulte. Se ai giovani si dedicano due giornate e poi ci si dimentica di loro è chiaro che essi si sentano non visti, non riconosciuti, non valorizzati. E se ne vanno. C'è un gran bisogno da parte degli adulti di rivedere la propria posizione nei confronti dei giovani, a partire dalle forme di dialogo troppo ispirate al giudizio. I giovani non sono fotocopie dei loro genitori e nonni, ci mancherebbe. Chi ha responsabilità nei confronti dei giovani deve accogliere un modo diverso che sta venendo avanti, proteso verso il futuro. La generazione giovanile ha una funzione innovativa in tutte le società: se non ci fossero queste propensioni, saremmo inchiodati al nostro passato. Se i giovani hanno la funzione di far progredire la società, compresa la Chiesa, allora dobbiamo comprendere la mentalità che rappresentano, che non significa accoglierla in maniera acritica. Solo così finiamo di ghettizzarli e gli diciamo che fanno anche loro parte della comunità, non ne stanno alla periferia».

Molti giovani allontanati dalla Chiesa stanno crescendo e "mettendo su famiglia". Di conseguenza anche i bambini che frequentano le comunità, a partire dal Battesimo, sono sempre di meno. Che Chiesa si prospetta con tutti questi allontanamenti?

«Una Chiesa sempre più vecchia. Se non si affronta seriamente il dialogo con le nuove generazioni, il destino delle nostre comunità cristiane è segnato».

Linguaggi della fede e giovani. Bignardi al Dies academicus

«Dio in parole: linguaggi della fede e mondo giovanile". Questo il titolo della lectio magistralis che Paola Bignardi offrirà ai partecipanti al Dies academicus, l'evento che apre l'anno di studi dell'Istituto superiore di Scienze religiose "Santi Ermagora e Fortunato" e dello Studio Teologico interdiocesano. Mercoledì 20 novembre, alle 17.30, Bignardi sarà ospite della chiesa di San Bernardino, nel Seminario arcivescovile, in via Ellero a Udine. Pedagogista e pubblicista, Bignardi, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica italiana è coordinatrice dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori. Ha all'attivo numerose pubblicazioni di ricerca sul legame tra il mondo giovanile e la fede cattolica.

Il pomeriggio del 20 novembre sarà aperto dall'intervento di mons. Riccardo Lamba, arcivescovo di Udine e in quanto tale moderatore degli Istituti teologici interdiocesani. A introdurre la lectio magistralis saranno don Federico Grosso, direttore dell'Istituto superiore di Scienze Religiose, e don Franco Gismano, direttore dello Studio Teologico interdiocesano.

L'intervento di Bignardi sarà seguito dalla consegna dei diplomi di baccalaureato e di licenza a coloro che li hanno conseguiti nell'anno accademico 2023-2024. Infine, la premiazione delle tesi di laurea giudicate meritevoli del Premio Canciani, che omaggia gli elaborati in Scienze religiose presentati all'Issr e valutati con profitto eccellente. Gli intermezzi musicali saranno curati dal Quartetto della Mozartina.

«Ecco una Chiesa che fa ardere il cuore. Lì tutto è cambiato»

«Un giorno su Instagram ho visto i post di alcuni ragazzi che erano andati nell'oratorio di don Alberto Ravagnani, a Busto Arstizio. Venivano da diverse parti d'Italia erano andati lì solo per trascorrere qualche giorno, ma ne erano tornati completamente cambiati. E raccontavano sui social quello che avevano vissuto». È grazie ad alcune "stories" sui social media che **Davide Cozzani,** 21enne di Monfalcone, ha cambiato letteralmente la sua vita. E il suo rapporto con la fede. «Ricordo che leggevo i post di questi ragazzi che avevano la mia età che raccontavano che erano veramente felici, che si volevano veramente bene, che la loro vita aveva un senso… Dicevano che sentivano il loro cuore bruciare. E io di fronte a queste cose mi dicevo: ma come fanno?».

Facciamo un passo indietro. Davide Cozzani è un giovane nato a Monfalcone da mamma campana e papà ligure; in famiglia anche una sorella più grande. Oggi vive a Milano, dove studia Scienze religiose. Ma la sua storia è tutt'altro che religiosa, anzi. L'ha raccontata a "Un Capolavoro!", la trasmissione settimanale di Radio Spazio curata da Matteo Trogu e Rocco Todarello in cui diversi giovani friulani raccontano di come hanno scoperto che la loro vita è – come recita il titolo – un capolavoro. Con lo zampino di un Dio non sempre conosciuto o riconosciuto.

Un ulteriore passo indietro lo racconta lo stesso Davide, spirito libero fin dall'adolescenza. «Era il 2020, stavo finendo la terza superiore ed era appena terminata la fase acuta della pandemia. Con

«Provocando la Chiesa a cambiare, i giovani dimostrano il loro interesse. Questo non è un atto di rifiuto, ma di delusione. E la delusione c'è in chi ha molto a cuore qualcosa. La delusione è quindi un segno di amore».

Nei suoi scritti lei ha affermato che allontanarsi dalla Chiesa, dai suoi insegnamenti e strutture, può essere inteso come un "atto di amore"…
«Provocando la Chiesa a cambiare, i giovani dimostrano il loro interesse. Questo non è un atto di rifiuto, ma di delusione. E la delusione c'è in chi ha molto a cuore qualcosa. La delusione è quindi un segno di affetto, di un amore che talvolta non è realmente corrisposto».
Lei sarà a Udine il prossimo 20 novembre per una lectio magistralis sul tema «Dio in parole: linguaggi della fede e mondo giovanile». A proposito di linguaggi… quelli della Chiesa sono ancora compresi dai più giovani?
«No, ma facendo un sondaggio tra gli adulti secondo me pochi li comprendono, perché sono datati. Nella nostra ricerca ("Cerco, dunque credo?", Vita e pensiero, 2024, ndr) abbiamo chiesto ai giovani di descrivere la Chiesa con alcuni aggettivi; il primo che hanno scelto è "vecchia". La Chiesa è vecchia nella sua cultura e nei suoi linguaggi: questi ultimi sono espressioni della cultura, non si tratta di parole. Non serve fare traduzioni in linguaggio corrente, sarebbe una finzione. Se i giovani sentono che i linguaggi della Chiesa non comunicano più la vita, questo deve provocare le comunità cristiane a riproporre un pensiero robusto nelle comunità».
Comunità spesso schiacciate sulle iniziative da proporre…
«Non servono tante iniziative "e basta", bisogna tornare a pensare, a studiare, ad affrontare argomenti seri con altrettanta serietà. Un po' per volta questa profondità culturale troverà la strada di esprimersi con linguaggi compresi dalla cultura di oggi».
Spesso di questi argomenti non si parla nei percorsi di studio ecclesiali, tuttavia lei sarà a Udine proprio per inaugurare l'anno accademico degli istituti teologici interdiocesani. Quale messaggi per chi si occupa di formazione nella Chiesa?
«Il primo messaggio è mettersi in ascolto vero dei giovani. Non per raddrizzare quelle che riteniamo essere le loro storture, ma per lasciarci provocare da loro e dal loro desiderio spirituale. Hanno qualcosa di importante da dire a noi che spesso viviamo in una Chiesa situata in un tempo che non c'è più. Un secondo messaggio riguarda la cultura: bisogna ridare dignità al pensiero, alla lettura, alla riflessione, al dialogo, allo scambio, al confronto delle differenze nelle comunità. Questo spessore culturale poco a poco contribuirà a rinnovare le nostre comunità».

servizi di Giovanni Lesa

Davide Cozzani

un amico e compagno di scuola, Lorenzo, decidiamo di non stare più a casa: volevamo conoscere la vita, capire da soli cos'era importante, vivere il più possibile liberi. Ci siamo staccati da tutti i punti di riferimento, dai prof e dalle persone adulte che c'erano nella nostra vita, vivendo slegati da ogni regola e idea che avevamo fino a quel momento». Ma la vita, fin da giovani, fa emergere domande di senso che è difficile sottacere. E in Davide nasce un disagio. «Inizialmente questa cosa la nascondo, però nascondendola diventa più grande, io non la accetto e sento di dover controbattere: già prima avevo uno stile di vita molto libero, ma a quel punto tornare tardi la sera non mi bastava più, dovevo tornare la mattina. Andare alle feste per bere e divertirmi non bastava più, dovevo bere fino a stare male; dovevo urlare, gridare, farmi vedere. Dovevo esagerare, cercare qualcosa di più forte per stare bene. Ma più vivevo così e meno prendevo sul serio il dolore che avevo dentro, così quel dolore cresceva». Finché il caso (anzi: la Provvidenza) hanno messo Davide di fronte alla vita. A inframmezzarsi, il display con Instagram e quelle storie di ragazzi felici in un oratorio vicino a Milano. «Alla fine della quinta ho fatto la maturità e don Alberto Ravagnani ha messo di nuovo alcune storie su Instagram invitando chi volesse ad andare nel suo oratorio. Io gli scrissi subito, lui mi rispose, per mia immensa felicità. E mi invitò anche al primo raduno di Fraternità, un evento per ragazzi organizzato prima dell'inizio dell'università ad agosto a Loreto. Non ero mai andato a Messa, non conoscevo nessuno, non ne sapevo niente, però decisi di andare. Perché sapevo che là c'erano quei ragazzi di cui avevo letto quei post su Instagram. Mi ricordo che sono arrivato e ho detto: "Ecco tutto quello che ho sempre cercato!"». È l'estate del 2022, a Loreto era in corso il primo meeting di "Fraternità" con giovani da tutta Italia. Tra cui Cozzani, ventenne in ricerca come tantissimi suoi coetanei. «L'ultima sera a Loreto c'era "adorazione". Io non avevo idea di cosa fosse. Entro, tutti si inginocchiano, mi inginocchio anch'io, provo a pregare (mai fatta sta roba!) E c'è questo momento: sento il cuore stringersi, mi si chiude il petto, mi piego in avanti e comincio a piangere, e piangere, piangere, piangere… e sorridere! Ero veramente felice. In quel momento mi sono detto di nuovo: com'è possibile? Ho cercato la vita dappertutto, nelle cose più disparate, più rischiose, e l'ho trovata soltanto qui, davanti a Gesù, in silenzio. Mi sono detto: "Basta, adesso questa cosa la prendo sul serio, non posso permettermi di perderla"». Oggi Davide vive a Milano e anima incontri per giovani. Tutto grazie ad alcune storie su Instagram… e all'incontro con una Chiesa davvero gioiosa, che fa «ardere il cuore».

La testimonianza di Davide Cozzani alla trasmissione "Un Capolavoro!" si può ascoltare in podcast sul sito www.radiospazio.it

«Non trovo le risposte che cerco»

Riportiamo qui alcune testimonianze di giovani pubblicate su "Cerco, dunque credo? I giovani e una nuova spiritualità", a cura di Rita Bichi e Paola Bignardi (Vita e pensiero, 2024)

«Andando a scuola, studiando, mi sono reso conto che la religione non è in grado di darmi le risposte che cerco».
Ragazzo, 20 anni, centro Italia

«Io non ho bisogno di trovare una spiegazione ulteriore nella religione, ma mi fermo, perché sono consapevole che l'uomo non è riuscito a trovare una spiegazione basata su dati scientifici. La fede quel muro l'abbatte, dà una risposta, ma in quella risposta io non ci credo».
Ragazzo, 29 anni, sud Italia

«È un rapporto che mi manca, l'oratorio, la vita comunitaria, ma al momento faccio fatica a credere a questa idea di fede. Mi piacerebbe tornare avendo delle figure di riferimento, qualcuno che mi reindirizzi senza costringermi, che mi dica "Se te la senti vieni a Messa" senza obblighi stringenti. Questo mi aiuterebbe».
Ragazza, 19 anni, nord Italia

«Secondo me di spirituale, a oggi, nella religione cristiana c'è ben poco. C'è tanta aziendalità e poca spiritualità, poca cura dello spirito quindi delle persone».
Ragazza, 26 anni, nord Italia

«Non mi sono più trovata bene nell'ambiente […] crescendo ho aperto gli occhi su diversi fattori, ho fatto molta più fatica a credere nella Chiesa come istituzione. La Chiesa per me è troppo materiale per incarnare il mio concetto di fede e di credere».
Ragazza, 22 anni, sud Italia

«Spesso è facile aprire le porte, però poi dentro ci deve stare qualcosa, qualcuno, qualcosa di importante, che mi sappia ascoltare e mi sappia far vivere qualcosa. Non parlo naturalmente solo di preti, parlo sia di laici che di preti. Non parlo nemmeno solo di persone, parlo di realtà, cose su cui vivere».
Ragazzo, 29 anni, centro Italia

«Ci sono stati momenti in cui facevo del volontariato, perché alla fine quello forse era il mondo in cui io mi sentivo, in particolare, di vivere anche la mia fede […] ma allo stesso tempo anche di divertirmi. È una cosa che mi ha sempre fatto stare bene».
Ragazza, 29 anni, nord Italia

«Purtroppo se penso alla Chiesa collego quanto erano pesanti le Messe. Quindi lo ricordo come quell'ora di annientamento completo e non vedevo l'ora dell'ora successiva che appunto era in oratorio».
Ragazzo, 22 anni, nord Italia

Overtourism

L'esperto: senza attenta pianificazione i pericoli non mancano, dalla Carnia al mare passando per i siti Unesco

Siti iperaffollati, anche il Fvg rischia. Serve una strategia

L'aumento dei voli low cost e delle crociere, ma anche il tam-tam virale delle immagini diffuse tramite i social media stanno cambiando il modo di viaggiare e hanno portato in breve tempo alcune località italiane a dover fare i conti con l'overtourism, il sovraffollamento turistico. Quanto questo problema rischia di interessare anche la nostra regione e la qualità della vita delle persone che vi abitano? E che strategie si possono adottare per un futuro sostenibile? Se ne è parlato il 7 e 8 novembre a palazzo di Toppo Wasserman, a Udine, nelle "Giornate del turismo" promosse dall'Università di Udine con esperti, operatori e ricercatori provenienti da tutta Italia. Secondo **Dario Bertocchi,** esperto di pianificazione turistica e coordinatore delle Giornate, anche il Friuli deve porsi il problema.

Anche in Friuli-Venezia Giulia ci sono località che soffrono di "iperturismo"?

«Sì, ci sono luoghi che non hanno provato a studiare un modello di sviluppo sostenibile per gestire i flussi turistici e negli ultimi anni ne stanno pagando le conseguenze, penso ad esempio a Trieste con il problema delle crociere e di un gran numero inaspettato o non pianificato di visitatori che arrivano nello stesso momento (3-4 mila persone…), scendono in città e non solo congestionano i luoghi turistici principali, ma hanno esternalità negative su tutti i sistemi turistici, dalla mobilità alla ristorazione».

Oltre a Trieste?

«Le aree di destinazione Unesco e montane sono a rischio. Nel vicino Veneto e in Alto Adige l'overtourism è già reale. Per ora i siti Unesco della nostra regione sono ancora meno conosciuti, però se non penseremo al turismo con un'ottica sostenibile può essere che ci ritroveremo anche nella nostra regione a dover sostenere flussi simili a quelli delle Tre cime di Lavaredo o del Lago di Braies».

In certe piccole località del Friuli alcuni residenti già si lamentano. Nell'area delle Pozze smeraldine di Tramonti di Sopra, ad esempio, l'afflusso di visitatori in breve tempo si è impennato…

«Alcune aree "soffrono" della popolarità di immagini condivise tramite i social network. È il caso delle Pozze smeraldine. Il problema di questi flussi turistici elevati, concentrati in un periodo dell'anno, è che, appunto, i residenti soffrono un "displacement", ovvero un "distacchamento" verso i loro territori, che non sentono più parte della loro quotidianità… loro che dovrebbero esserne i primi fruitori!».

In questi casi andrebbe limitato il numero di visitatori?

«L'obiettivo è far sì che le esternalità negative del turismo non diventino maggiori degli aspetti positivi. L'Università di Udine insieme a Promoturismo Fvg sta cercando di costruire dei sistemi di monitoraggio dei flussi turistici, utilizzando fonti di dati nuove – come quelle delle celle telefoniche, delle transazioni delle carte di credito, il numero e la qualità delle recensioni –, per cercare di capire come si spostano questi flussi, iniziare a predirli e, di conseguenza, se necessario, riuscire a stabilire dei limiti».

In che modo si possono regolare i flussi turistici?

«Ci sono tanti modi. La pandemia di Covid, che ha fermato il turismo a livello globale, ci ha anche abituati a comportamenti nuovi, come le prenotazioni per accedere a determinati servizi».

Dovremo abituarci a prenotare sempre?

«Non necessariamente, ma la consapevolezza che la nostra visita, insieme a quella di altre persone, può portare degli effetti negativi, può incentivare a prenotare, a preavvisare la destinazione del nostro arrivo…»

Venezia ha adottato un biglietto di accesso per gli escursionisti in giornata.

«Anche questa è una strategia, ma abbiamo visto che questi cinque euro (l'equivalente del prezzo di un cappuccino a Vienna!) non hanno limitato il numero di visitatori. Altri esempi sono quelli connessi all'ospitalità: ad esempio Amsterdam e Barcellona stanno agendo per limitare i posti letto. Si può dunque lavorare non solo sui flussi ma anche sull'infrastruttura, chiedendosi quanto essa sia in grado di accogliere flussi turistici. Ad ogni modo una strategia serve e secondo i nostri studi deve partire proprio dal monitoraggio di fonti di dati innovative: serve un modello "data driven" (guidato dai dati ndr) per la gestione del turismo».

In Italia ci sono località che sono riuscite a limitare l'overtourism?

«Sì, in alcune spiagge della Sardegna, ad esempio, è richiesta la prenotazione e c'è un tetto massimo di presenze, e questo non solo per la tutela ambientale, ma anche per la tutela del visitatore che riesce così ad avere un'esperienza positiva. A Braies in certi periodi dell'anno per raggiungere il lago bisogna prenotare la navetta o il parcheggio… Con una "spinta gentile" si cerca di promuovere comportamenti del turista meno impattanti e più attenti all'ambiente, come l'arrivare a piedi o in bici».

Quali località turistiche della nostra regione potrebbero soffrire di iper turismo in futuro se non ci sarà una strategia adeguata?

«Sicuramente quei territori che non stanno pianificando né adottando un progetto di sviluppo sostenibile del territorio, come le nostre montagne, in particolare la Carnia, e determinate destinazioni turistiche legate allo sci… Ma anche il turismo balneare è a rischio: vediamo già a Lignano che i flussi turistici sono eccessivi in estate rispetto agli altri mesi; per questo si stanno adottando delle misure per ripensare la mobilità, promuovendo una mobilità più sostenibile con biciclette elettriche a noleggio, monopattini… In generale, però, tutte le destinazioni turistiche devono pensare ad un piano strategico di sviluppo sostenibile perché a tutte può accadere di diventare molto popolari in maniera molto veloce e quando questo si verifica non bisogna farsi cogliere impreparati».

Cambierà il modo di fare turismo?

«Già ora il turista si muove con lo smartphone sempre in tasca, pronto a prenotare, a scegliere dove mangiare, che cosa visitare… Il modo di fare turismo è già cambiato».

servizi di Valentina Pagani e Valentina Zanella

La ricerca. *Cicloturismo, numeri in crescita*

Più ciclabili e servizi

«Dal momento che esiste una consistente domanda, è urgente completare l'offerta». Così **Pietro Liberi**, neolaureato all'Università di Udine, che alle Giornate del turismo organizzate dall'ateneo friulano ha presentato una ricerca sul turismo ciclabile. Intervistato a margine del convegno da Radio Spazio, Liberi ha evidenziato che i dati raccolti tramite il suo studio confermano che «il cicloturismo è importantissimo per la nostra regione, soprattutto perché negli anni il numero di cicloturisti sta aumentando. In Italia si stimano 57 milioni di presenze al 2023 e in regione si parla di centinaia di migliaia di cicloturisti».

Nella sua ricerca, Liberi ha analizzato in particolare le ciclovie Fvg 1 (da Tarvisio a Grado) e Fvg 3 (da Polcenigo a Gorizia). Tramite lo studio degli spostamenti dei cicloturisti tramite l'analisi i dati delle Sim provenienti dalle celle telefoniche, è emerso che nella Fvg 1 i tratti più battuti sono quelli da Tarvisio a Pontebba e da Udine a Palmanova, con un trend in aumento. Per quanto riguarda la Fvg 3 si è registrato un aumento di cicloturisti in particolare nella zona del Collio (tra Cormons e Gorizia), con decine di migliaia di presenze nel 2024. «Considerata la rilevanza del cicloturismo per la regione – conclude Liberi – è indispensabile continuare a investire in beni e servizi cicloturistici».

Bini a Firenze: cresciuta la montagna

Turisti in aree meno note

Bini al Forum del Turismo

«È arrivato il momento di valorizzare il nostro Paese nella sua interezza, dando opportunità anche ai luoghi meno noti, ma non meno interessanti». Lo ha detto l'assessore regionale al Turismo, **Sergio Emidio Bini,** al Forum del Turismo di Firenze che anticipa il G7 del Turismo in programma dal 13 al 15 novembre. «Il nostro Paese ha di fronte alcune importanti sfide per aumentare la competitività e la sostenibilità del settore turistico che passano necessariamente per una nuova gestione dei flussi dei visitatori e per il sostegno alle imprese impegnate nella "doppia transizione", verde e digitale», ha aggiunto. «In Friuli-V.G. l'anno scorso abbiamo superato per la prima volta quota 10 milioni di presenze turistiche. La maggior parte di questi visitatori si concentra nelle località di mare – Lignano e Grado – e nel capoluogo regionale, Trieste. Tuttavia, abbiamo cercato di ampliare l'offerta valorizzando sempre di più aree e località meno conosciute e puntando sulla destagionalizzazione». «Le aree che hanno maggiormente incrementato la loro vocazione turistica sono quelle montane: rispetto al pre-Covid gli ambiti montani sono cresciuti con valori che, a seconda delle zone, variano dal 12 al 34%».

Bini ha ricordato anche «la forte attenzione sul fronte della sostenibilità e dell'inclusione sociale nell'ottica di un turismo alla portata di tutti. Sono stati realizzati il portale web "fvgpertutti", che contiene un'ampia mappatura delle strutture ricettive e degli stabilimenti balneari valutandone il grado di accessibilità per le persone con disabilità, e il progetto "A-mare il mare" rivolto alle zone costiere per il sostegno di progetti per il turismo accessibile».

«Secondo le recenti stime di Demoskopika, nel 2024 – ha concluso l'assessore – la spesa turistica diretta in Friuli-Venezia Giulia si attesterà a circa un miliardo di euro, con una crescita del 10,2% rispetto all'anno scorso».

Informazione pubblicitaria

Francesco Oggiano. Il giornalista digitale venerdì 15 novembre al Visionario ospite dei Giovani Soci di Banca 360 FVG

Che fine ha fatto il giornalismo?

Venerdì 15 novembre, al Cinema Visionario di Udine, alle ore 20.45, i Giovani Soci di Banca 360 FVG porteranno il giornalista digitale e volto noto di Will Media, Francesco Oggiano, in un incontro gratuito e aperto a tutti per discutere assieme di informazione, opinione pubblica, attivismo e social media. Titolo della serata è "Che fine ha fatto il giornalismo? Una voce per condurci tra i cambiamenti dell'informazione, al tempo dei social media".
Negli ultimi anni, in modo particolare dalla pandemia di Covid 19, il mondo dell'informazione on line è cambiato, assumendo nuove forme e nuovi ritmi, da un lato per tenere il passo di algoritmi ed "engagement" e dell'altro per rispondere all'uso che le nuove generazioni hanno iniziato a fare delle varie piattaforme digital, non solo i social network quindi, ma anche newsletter, podcast o canali Youtube. Uno scenario che rappresenta sicuramente nuove opportunità di linguaggio e approfondimento, ma che contiene anche dinamiche che non si erano mai legate in modo così forte al giornalismo: parliamo della capacità di amplificare la forza di movimenti come il #metoo, l'uso spinto di titoli "clickbait", la ricerca della viralità o lo sfruttamento dell'indignazione collettiva. Una serie di dinamiche difficili da "smascherare" e che possono confondere l'opinione pubblica, spostare forze politiche e generare mostri o eroi nell'arco di poche ore.
Come districarsi in questo labirinto senza cadere nelle sue insidie? Con il suo libro "SociAbility. Come i social stanno cambiando il nostro modo di informarci e fare attivismo" e i suoi contenuti su Will Media e altre piattaforme, Francesco Oggiano è sicuramente una delle voci che prova ogni giorno a raccontare, con sguardo curioso e aperto, la genesi di questi meccanismi, offrendo al proprio pubblico un punto di vista nuovo, approfondito e completo su temi di attualità e non solo. Dalle elezioni americane con il problema degli endorsement, alle sfide dell'Intelligenza Artificiale, ma anche le storie dei primi influencer o il fenomeno dei livestreamer, sono tutti contenuti affrontati con dati, approfondimento storico e verifica delle fonti; quella cura giornalistica che prende una nuova forma e che riesce ad essere allo stesso tempo dettagliata e veloce da fruire.
Per questo, Francesco Oggiano sicuramente rappresenta una delle firme più curiose, dinamiche ed eclettiche che attualmente animano le piattaforme di informazione digitali in Italia, e per questo i Giovani Soci 360 hanno deciso di ospitarlo in una serata che promette di essere ricchissima di spunti di riflessione e storie interessanti, con l'obiettivo di orientarci con sempre più la consapevolezza nella complessità del giornalismo contemporaneo.
«Abbiamo scelto il tema dell'informazione – spiega Enrico Poniz, presidente dell'associazione 360 – perché oggi, all'epoca dei social, tra fake news e intelligenza artificiale, i giovani sentono sempre più necessità di individuare fonti affidabili per informarsi. Oggiano ci è sembrato la persona più indicata da interpellare perché è seguitissimo sui social e su Spotify e molti di noi si informano proprio grazie a lui».
Per partecipare all'incontro con il giornalista Francesco Oggiano bisogna prenotarsi online andando sul sito eventi.banca360fvg.it

Francesco Oggiano, volto noto di Will Media

Già partito a Codroipo il corso sull'intelligenza artificiale. Prosegue il 19 e 26 novembre

Giovani Soci 360, formazione e convegni

Corsi di formazione, convegni, incontri, visite a realtà produttive della regione. Questa l'attività dei Giovani Soci 360, il gruppo che riunisce un'ottantina di soci under 40 di Banca 360 FVG.
Costituitosi dopo la fusione tra Friulovest Banca e Banca Ter, riunendo i giovani soci delle due banche, il gruppo, dopo la presentazione ufficiale dello scorso 2 dicembre a Villa Manin, ha iniziato un'intensa attività. «Il nostro scopo – spiega Enrico Poniz, presidente di GS 360 – è raggruppare la base sociale under 40 della nostra banca, ascoltarla e poi creare iniziative di interesse, in primis corsi di formazione legati all'attività lavorativa e imprenditoriale dei nostri soci».
Poniz ricorda le iniziative realizzate finora: la prima festa ufficiale, il 7 giugno a Villa Chazil, a Lestizza; successivamente, in Val Canale, a NanoValbruna, il festival sull'economia rigenerativa dove i partecipati hanno seguito il Corso di Public Speaking; i convegni sul ripensamento urbano delle città in chiave innovativa; una conferenza sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale abbinata a LinkedIn e quella sul vestire in maniera responsabile, senza dimenticare le escursioni, come la visita ad un bunker della Guerra Fredda.
A luglio, momento importante è stata la partecipazione alla Settimana Sociale dei Cattolici italiani, dove lo stesso Poniz è stato coordinatore del tavolo tematico riguardante la giustizia.
Dal 25 al 27 ottobre, a Bari e Matera, si è tenuto il quattordicesimo Forum nazionale dei Giovani soci e socie delle Banche di Credito Cooperativo, dal titolo "Talenti naturali. Radici e futuro della sostenibilità". La delegazione di GS 360, formata da 15 membri, è risultata una delle più numerose d'Italia. «Sicuramente la sensibilità dei nostri giovani sulle tematiche della sostenibilità è molto forte», nota Poniz.
Di notevole interesse è stata poi la partecipazione a "Le Radici del Vino", il 12 ottobre a Rauscedo. Qui Mattia Verardo e Francesco Nocente hanno organizzato l'incontro dal titolo "Intelligenza artificiale e sostenibilità in viticoltura", con uno dei maggiori esperti del nordest in materia di raccolta e utilizzo dati, anche da satellite, con una metodologia che sfrutta appunto l'Intelligenza Artificiale.
Ancora, dopo il primo incontro del 12 novembre, 19 e 26 novembre, nella sala Quadruvium di Codroipo, è in programma un corso, riservato ai soci under 40 di Banca 360 FVG, sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, con il sottotitolo "Storia e strumenti alla portata di tutti per capire come sta cambiando il mondo», tenuto dal Team educational di Prysma: Emanuela Pitassi, Lorenzo Tempesti, Paolo Di Monte e Mattia Grandin.
Tante iniziative, dunque, che proseguiranno anche nel 2025. «Abbiamo già iniziato a incontrarci per la programmazione dell'attività del prossimo anno – conclude Poniz – concentrandoci sempre su tematiche legate all'imprenditorialità. L'invito a tutti i giovani soci è a partecipare e a condividere idee e proposte».

Il Gruppo Giovani Soci 360

Caporalato. Sempre più stranieri nella coltivazione delle terre friulane. Magari in cooperative... senza terra. E quindi a rischio sfruttamento

Nei campi a 5 euro l'ora

Si è appena celebrata la Giornata del Ringraziamento, con tanti temi sottoposti a riflessione. Tra i più critici c'è quello del lavoro irregolare, del caporalato.
In Friuli-Venezia Giulia, ad esempio, ci sono ben 191 cooperative senza terra che rischiano di rappresentare la prima frontiera dello sfruttamento. Tra immigrati stessi. Orari di lavoro massacranti, violazione dei minimi salariali, mancanza dei contributi previdenziali e delle tutele per la salute e la sicurezza sul lavoro sono solo alcune delle violazioni commesse dai caporali, ha esemplificato la Fai Cisl in un convegno a Pordenone.
«Le condizioni di degrado e le continue minacce di ritorsione o emarginazione a cui i braccianti sono sottoposti sono presenti anche in Friuli-Venezia Giulia – ha detto **Andrea Menegoz** –. Il fenomeno è presente anche nella nostra regione, ma difficile da far emergere, in quanto viene mascherato da una parvente "regolarità": poi però mancano le buste paga, i pagamenti... e le ore di lavoro riconosciute corrispondono alla metà di quello effettivamente prestato».
Gli occupati in agricoltura di origine straniera per la prima volta hanno oltrepassato la soglia del 50% in regione, sul complessivo degli occupati a tempo determinato, attestandosi al 51,44% per un totale di 7.983 su 15.519 lavoratori, segnale che il settore primario non può più sotto stimare: gli addetti di componente "migrante" sono ormai indispensabili per la tenuta e l'esistenza del settore stesso. Se nel 2017 la nazionalità straniera prevalente era la Romania con 2.311 occupati (ridotti a 1.511 l'anno scorso), nel 2023 al primo posto c'è quella pakistana che dai 76 lavoratori del 2017 è passata ai 1.922 nel 2023; in crescita anche quella del Bangladesh, che da 32 occupati è aumentata di oltre dieci volte arrivando ai 393 lavoratori del 2023.

Sempre più aziende assumono propri connazionali, attraverso un regolare contratto di lavoro, ma nascondono, «come sempre più frequentemente ci viene denunciato dagli stessi lavoratori – ci spiega il sindacalista della Fai Cisl –, irregolarità e condizioni di sfruttamento lavorativo, mancata denuncia delle giornate, mancati pagamenti degli stipendi, mancata sorveglianza sanitaria e norme sulla sicurezza del lavoro a dir poco ignorate».
Da non sottovalutare il fattore "concorrenza sleale". Riscontriamo che mediamente la paga "concordata" con il "capo" si attesta a 5 euro l'ora, meno della metà rispetto a quanto previsto dai contratti collettivi. Se calcoliamo i mancanti oneri fiscali e previdenziali, che sono normalmente a carico di una regolare azienda, il costo risulta di circa un terzo. «Lo sfruttamento rischia di rubare lavoro, profitto, credibilità e reputazione al comparto agroalimentare. Impoverisce il settore, che rischia di non trovare più manodopera agricola. Non possiamo permettere che costi e prezzi di mercato vengano condizionati da questi soggetti, soprattutto quando parliamo di beni fondamentali al nostro sostentamento».
Un ulteriore dato utile per comprendere il fenomeno è quello delle giornate di lavoro denunciate, su 1922 lavoratori pakistani la media pro-capite regionale risulta essere di 54 giorni, poco più di 2 mesi lavoro e per chi conosce le fasi lavorative in agricoltura è difficile comprendere come la natura si possa fermare per gli altri dieci mesi. La Cisl stessa ha attivato i Punti di ascolto Antimobbing offrendo ascolto e orientamento alle persone vittima di sfruttamento lavorativo e abusi. Il fenomeno del caporalato, sottolinea **Cristiano Pizzo** della segreteria regionale della Cisl, affligge diverse aree d'Italia, ma la situazione può variare notevolmente da territorio a territorio, grazie a fattori diversi: la presenza di politiche di integrazione che contribuisce a una maggiore consapevolezza dei diritti dei migranti (anche con supporto legale e assistenza sindacale); il controllo e il monitoraggio da parte delle forze dell'ordine e delle istituzioni competenti come contrasto ai fenomeni di sfruttamento; l'innovazione e sostegno delle imprese (molte aziende adottano pratiche etiche e sostenibili).

F.D.M.

Crisi climatica e mucillagini mettono in ginocchio la molluschicoltura. Gli operatori chiedono più attenzione ai problemi dell'economia blu

Sparite le vongole, fasolari ridotti del 90 per cento

In progressiva, grave difficoltà anche la pesca, sulla quale – tanto per non dimenticare – si regge l'economia maranese. Conseguenza, anche in questo caso, dei cambiamenti di clima.
«Già da dieci anni, nel litorale friulano – spiega **Achille Ghenda,** responsabile del settore pesca di FedAgriPesca Fvg – le vongole della specie Chamelea gallina non si pescano più a causa della loro mancanza. Dal 2013 sono stati avviati alcuni tentativi di introduzione e moltiplicazione che, però, non hanno dato i frutti sperati. A ciò si aggiunge il fatto che, come ben sanno i consumatori, anche la vongola verace (Ruditapes philippinarum) è praticamente sparita dal nostro mare. In più, durante la primavera-estate del 2024 sono venuti a mancare anche l'80-90% dei fasolari (Callista chione) e il 70-80% delle cozze (Mytilus galloprovincialis). In questa situazione, tutta l'attività della pesca ai molluschi sta vivendo un momento drammatico e di grande difficoltà economica e occupazionale».
Le cause di questi fenomeni sono ancora al vaglio degli enti di ricerca incaricati, ma le alte temperature estive, l'abbondante portata di acqua dolce, l'aumento delle mucillagini e la presenza invasiva del granchio blu, sicuramente hanno dato il loro contributo.
L'anomalo evento alluvionale che ha caratterizzato il mese di maggio 2024 ha innescato – come ricorda **Marino Regeni,** presidente del Consorzio Gestione Molluschi di Monfalcone (Cogemo) – una serie di eventi che, agevolati dall'innalzamento delle temperature medie delle acque marine a causa della crisi climatica (+1,5 °C di media negli ultimi 40 anni), hanno portato allo sviluppo del fenomeno della mucillagine, generatosi nelle acque dell'Alto Adriatico dopo un lungo periodo di assenza, che ha creato problematiche diffuse ai diversi settori economici delle attività in mare. La fase successiva è la deposizione sugli strati inferiori della colonna d'acqua, con conseguente scarso ricambio di ossigeno per mancato rimescolamento delle acque a causa di sbalzi di temperatura, che si ripercuote sui banchi naturali di molluschi. Strati mucillaginosi molto compatti ed estesi verticalmente compromettono il ricambio gassoso e impediscono la sedimentazione del plancton e delle particelle che possono avere valore alimentare; una copertura omogenea rende inefficaci i tentativi di allontanamento anche per le specie dotate di ampia motilità; la persistenza del fenomeno comporta l'esaurimento

delle riserve degli individui e il consumo dell'ossigeno disciolto al di sotto degli strati di mucillagine. Questo fenomeno si propone a seguito della presenza contemporanea di determinati elementi e, nel 2024, si è verificato accentuato, come non accadeva da diversi anni.
Con il proseguire dell'estate si sono riscontrati vari fenomeni di moria la cui causa è ascrivibile all'elevata temperatura misurata nella colonna d'acqua sul fondo (anche maggiore di 28 °C) che compromette la sopravvivenza dei molluschi bivalvi dei fondali marini. A causa del combinato disposto di questi fenomeni un'intera economia e tutto l'indotto sono al collasso.
«Con tutta la nostra preoccupazione, dunque – dicono Ghenda e Regeni – facciamo appello agli amministratori pubblici e agli Enti competenti perché attivino misure urgenti per uscire da questa situazione, con maggiore ricerca e un puntuale monitoraggio della situazione ecologica lagunare».

DIRITTI DEL MALATO. «I Cup non informano del percorso di tutela. E in Asufc ancora niente rimborsi». Un caso dal giudice di pace

Liste d'attesa, vademecum per ridurre i tempi. Usatelo

Dal 2 settembre nell'Azienda sanitaria Friuli Centrale è in vigore il decreto 706 del direttore generale, Denis Caporale, che prevede l'attivazione di un "percorso di tutela" per consentire all'cittadino di accedere alle prestazioni specialistiche ambulatoriali "entro i tempi massimi di attesa stabiliti dalla classe di priorità, nell'ambito dell'Azienda sanitaria di residenza", ovvero: non più di 10 giorni per la priorità breve, 30 giorni per le visite e 60 per le prestazioni diagnostiche in priorità differita; 120 giorni in priorità programmata. A ricordarlo è stata l'associazione "Diritti del malato" della provincia di Udine nel corso della tavola rotonda dal titolo "Sulle liste d'attesa in Friuli-Venezia Giulia, alla luce del nuovo regolamento della Asufc", tenutasi sabato 9 novembre, nell'aula 4 dell'Università di Udine, a palazzo Antonini.

«Questo regolamento in Asufc è attivo – ha spiegato la presidente dell'associazione, **Anna Agrizzi** – e sappiamo che varie persone hanno avuto l'anticipazione della visita. Purtroppo però ci sono arrivate anche molte segnalazioni che gli operatori del Cup non informano i cittadini di questo decreto».

Da qui l'impegno dell'associazione Diritti del malato per pubblicizzare tale opportunità, anche con un "vademecum". «Il cittadino – ha proseguito Agrizzi sintetizzando il "vademecum" – una volta informato dal Cup che la visita è fuori dai tempi indicati nella prescrizione, entro quattro giorni lavorativi dalla comunicazione stessa deve recarsi personalmente e munito della prescrizione al Cup e chiedere di essere inserito nel percorso di tutela per essere poi contattato dall'operatore in un secondo momento per la comunicazione della fissazione del nuovo appuntamento. Per questo è necessario farsi sempre stampare un documento da cui risulta la fissazione del primo appuntamento della visita medica presso il Cup». Nel regolamento Asufc, nota ancora l'associazione, «è specificato che il personale del Cup chiederà al cittadino un recapito telefonico per poterlo richiamare per dare l'appuntamento nei tempi prescritti perché, come indicato dalla normativa, l'Azienda Sanitaria è responsabile di comunicare quando e dove vengono concessi i servizi richiesti nei tempi prescritti e sempre – ha sottolineato Agrizzi – presso l'azienda Sanitaria Friuli Centrale». Cosa che in realtà non accade. «Tutti i giorni – ha affermato **Stefano Vignando**, presidente regionale dello Snami FVG (sindacato medici di Medicina generale) – assistiamo ad anziani mandati non solo da Tolmezzo a Latisana, ma anche a Trieste, Gorizia, Pordenone». Inoltre, specifica Agrizzi, «il cittadino può anche rivolgersi all'Ufficio relazioni con il Pubblico per fare la segnalazione entro quattro giorni dal contatto con il Cup oppure inviando una mail a dirittimalatoudine@gmail.com o andando direttamente in associazione allegando la prescrizione».

Agrizzi ha ammesso che «da parte dell'Azienda uno sforzo è stato fatto e ci sono state anticipazioni per visite fisiatriche, ortopediche, chirurgiche. Tuttavia ci sono alcune branche – ha proseguito la presidente di Diritti del malato – come dermatologia, neurochirurgia, oculistica e poi esami come colonscopie, ecografie, elettromiografie, in cui anche se la persona chiede il percorso di tutela non si riesce a fissare un appuntameto nei tempi previsti».

In questi casi, però, ha proseguito Agrizzi, «le linee guida regionali specificano che il cittadino può effettuare la prestazione nel privato accreditato, ottenendo il rimborso. Tuttavia in Asufc non c'è ancora la norma attuativa di tale previsione». «Per questo l'unica soluzione è andare da giudice», ha spiegato l'avvocato **Gabriele Agrizzi**, della stessa associazione. «L'abbiamo fatto per una persona e il giudice ha rimandato tutto a giugno 2025». «Tuttavia – ha aggiunto Anna Agrizzi – c'è già un'altra sentenza di un giudice di pace che ha riconosciuto il diritto al rimborso».

I medici se ne vanno. Sanità friulana non più attrattiva

Per altro, il problema delle liste d'attesa è legato alla mancanza, soprattutto in alcuni settori, di personale sanitario, che sempre più lascia il pubblico per il privato o per andare a lavorare all'estero dove ci sono stipendi più alti, ma soprattutto condizioni di lavoro migliori. Quello delle liste d'attesa è, quindi, un problema destinato ad aggravarsi sempre di più, ha affermato **Claudia Chiabai**, già responsabile amministrativa del Distretto sanitario di Tarcento. «La sanità del Friuli-V.G. non è più attrattiva» ha denunciato la consigliera regionale, **Simona Liguori**, ricordando che ormai «1 cittadino su 10 rinuncia alle cure o perché deve spostarsi troppo o perché non ha i soldi per andare nel privato».

Al convegno sono intervenuti anche i rappresentanti di vari comitati di cittadini (**Claudio Polano** di "Voglio l'ospedale a Gemona"; **Cesare Monea** di "Pedemontana viva", **Franco Chiarandini** di "Voglio l'ospedale a Cividale") confermando come la norma sul percorso di tutela per ridurre le liste d'attesa non sia pubblicizzata ed evidenziando la difficoltà, e talora l'impossibilità, per gli anziani, soprattutto delle aree periferiche, di spostarsi per farsi curare, soprattutto in seguito al depotenziamento degli ospedali più piccoli. «Alla fine l'anziano rinuncia alle cure – ha detto Polano –. Dobbiamo insistere perché il "turismo sanitario" sia ridotto al minimo: non è il paziente che deve muoversi, ma il medico». «La soluzione per i piccoli ospedali ci sarebbe – ha proposto Chiabai – avere équipe aziendali che si muovono sul territorio».

Stefano Damiani

Anna Agrizzi e Stefano Vignando al convegno di Palazzo Antonini

DONO ORGANI

Sabato 16 novembre a Udine Giornata della riconoscenza, esempio unico in Italia

Il grazie a 169 famiglie. Calano le opposizioni

Saranno 169 gli attestati consegnati ai parenti di altrettanti donatori di organi e decine le testimonianze delle persone trapiantate che hanno potuto continuare a vivere. Torna infatti, dopo lo stop forzato causato dalla pandemia, la Giornata della Riconoscenza, organizzata dall'Ado Fvg assieme al Centro regionale trapianti e alla Prefettura di Udine in rappresentanza dello Stato. Si tratta di una cerimonia unica in Italia, nata nel 2010 e che ora giunge alla dodicesima edizione. L'appuntamento è fissato per sabato 16 novembre dalle 9.30 nell'auditorium Comelli nella sede della Regione a Udine, in via Sabbadini.

«Vuole essere una cerimonia di riconoscenza alle famiglie di coloro che sono scomparsi donando i loro organi e tessuti a scopo di trapianto terapeutico – spiega il presidente dell'Ado Fvg, **Domenico Montanaro** –. In questa edizione abbiamo invitato i familiari di 169 donatori, quelli cioè dal 2019 al 2022. La manifestazione vuol essere anche l'atto ufficiale di un organismo dello Stato che così, seppur con un semplice un attestato, rende speciale quel momento che assume quasi la valenza di consegna di una medaglia al valor civile».

Durante la cerimonia viene consegnata ai familiari dei donatori di organi una pergamena firmata dal Prefetto, che appunto rappresenta lo Stato, e dallo stesso presidente dell'Ado Fvg in ricordo e a riconoscimento di quell'atto umanitario verso sconosciuti che rappresenta la più alta espressione di altruismo. Il riconoscimento alle famiglie dei donatori di organi idealmente rappresenta un grazie a tutti i familiari dei donatori.

Un atto pubblico, quindi, di ringraziamento, ma anche di promozione del dono degli organi, che vede il Friuli-V.G. tra le regioni più generose. E gli ultimi dati provenienti dalle dichiarazioni di disponibilità, fatte all'atto del rinnovo delle carte d'identità, confermano questo andamento. «Nel 2024 – fa sapere Montanaro – la percentuale di chi non dà il consenso al trapiano al momento del rinnovo sono scese al 20%, un dato che ci pone ai primi posti in Italia». Una tendenza al miglioramento nell'anno in corso, visto che delle 457.712 dichiarazioni di volontà attualmente rilasciate in Friuli-Venezia Giulia era negativo il 28% (la media italiana è del 32%).

«Tutto questo – prosegue Montanaro – ha effetti sul numero di trapianti. Nel 2023 sono stati fatti 116 trapianti, dato molto alto per una regione come la nostra di 1 milione e 200 mila abitanti. Ed anche nel 2024 l'andamento è favorevole: a giugno eravamo già arrivati a 108, di cui 34 di fegato, 24 di cuore e 50 di reni».

Nondimeno il lavoro da fare è molto. «In Italia – spiega il presidente dell'Ado – perdura uno squilibrio tra fabbisogno di organi e trapianti. Ridurre anche di un solo punto percentuale le opposizioni comporta un notevole aumento dei trapianti».

A questo proposito, Montanaro evidenzia come le percentuali di opposizioni, «sia in Italia che nella nostra regione, aumentino di molto con l'età, in particolare dopo i 55-60 anni. Per questo come associazione stiamo spostando la mira dell'informazione a favore della donazione proprio tra le classi di età più avanzata. Ciò è importante per due motivi: grazie ai progressi tecnologici medici, da un lato, e al fatto che la popolazione arriva spesso in salute anche in tarda età, oggi è possibile trapiantare con successo organi anche di persone in età avanzata. Recentemente sono stati utilizzati organi – soprattutto fegato – di soggetti di oltre 90 anni».

Infine Montanaro ricorda che quest'anno la cerimonia si tiene a trent'anni dall'episodio di Nicholas Green, il bambino di 7 anni morto in Sicilia, essendosi trovato nel mezzo di uno scontro a fuoco tra malviventi. Il padre, Reginald, dette l'assenso al trapianto dei suoi organi. «Quel caso dette una forte scossa alla promozione del dono ed è importante ricordarlo», conclude il presidente dell'Ado.

S.D.

Domenico Montanaro, presidente di Ado FVG

Alvise Nodale di Sutrio

L'artista ha vinto il concorso "Salva la tua lingua locale" e "Sunsûr" è stato segnalato in Sardegna come miglior testo

«Scrivo e canto in friulano. Non potrei fare altrimenti»

Dalla Sardegna è di recente tornato a casa – a Sutrio, nel cuore della Carnia – con in tasca la menzione "Miglior testo" per la sua "Sunsûr" (Sussurro), prestigioso riconoscimento ricevuto alla 17ª edizione del "Premio Parodi". Si è esibito davanti al pubblico del Teatro Massimo di Cagliari nell'ambito dell'iniziativa nata per ricordare il musicista Andrea Parodi (prima di intraprendere la carriera da solista è stato a lungo il cantante dei Tazenda) e per sostenere artisti emergenti nel panorama della musica etnica e tradizionale.
"Dilà di un balcon in sclêse si sint il tramont ch'al tas puartansi daûr 'ne storie come che ognun al fâs – sono le parole iniziali di "Sunsûr" echeggiate sul palco sardo –. Reste cun me Ninine reste fin ch'al ven clâr. Cumò che ai vendût las steles il scûr un tic poure al fâs…". Si è, dunque, esibito dal vivo cantando in friulano – «nella variante carnica», tiene a precisare – e il testo della canzone contenuta nel suo ultimo Cd, intitolato "Gotes", è piaciuto alla giuria del Concorso internazionale che lo ha scelto tra una dozzina di brani, premiandolo con la Menzione. «Sono felicissimo del risultato – ammette –, perché sono riuscito a trasmettere sentimenti e sensazioni a tutti coloro che ascoltavano. È sempre una grande emozione suonare e vedere che la gente si appassiona, nonostante la maggior parte non comprenda il testo. Spesso, in particolare fuori regione, capita che dopo un concerto le persone vengano a farmi i complimenti, dicendo "mi è piaciuto anche se non ho capito il testo". Ciò significa che la musica è davvero un linguaggio universale». Classe 1995, **Alvise Nodale** è cantautore, compositore, poli-strumentista e, come sottolinea sorridendo, «da quest'anno musicista a tempo pieno».
«Vivere di musica non è facile – ammette –, quindi fino a poco tempo fa in parallelo alla mia grande passione ho fatto anche altro, lavorando al Rifugio De Gasperi, al Pian dei Ciclamini, consegnando pane…».
Ma oggi Alvise canta di mestiere ed è arrivato a pubblicare il suo terzo album. E pensare che tutto è cominciato da un desiderio messo nero su bianco nella letterina a Babbo Natale, quando aveva 8 anni. «Ho chiesto una chitarra e sono stato esaudito – racconta –; la passione per le sette note è nata grazie all'insegnante di musica delle elementari». Niente meno che Lino Straulino, pure lui originario di Sutrio, è cantautore, compositore, chitarrista e poli-strumentista, con cui nel 2019, insieme anche ad Alessia Valle, ha fondato il trio acustico "Villandorme" incentrato sullo studio e sul ri-arrangiamento di alcune ballate popolari italiane.
Un passo indietro: la chitarra dell'infanzia, rimasta sempre sullo sfondo, è stata sostituita – quando aveva circa 16 anni – da un'elettrica. E come chitarrista di un gruppo rock nato tra amici, si è esibito in molte località della regione. Poi, quando l'esperienza è giunta al capolinea – «siamo cresciuti e ognuno si è dedicato ad altro» – Alvise quella chitarra – strumento a cui si è avvicinato da autodidatta – non l'ha più abbandonata. Compagna inseparabile anche quando ha iniziato a comporre in friulano, nella variante carnica, otto brani che sono confluiti nel suo disco d'esordio, autoprodotto, dal titolo "Conte Flame". Era il 2015. Una sorta di rampa di lancio perché da allora il giovane "poeta" carnico si è fatto conoscere sempre più, ritagliandosi un posto di tutto rispetto nel panorama del canto popolare friulano.
«Compongo i brani in maniera del tutto naturale, non è una necessità, ma è qualcosa che ho dentro e che a un certo punto esce. Inizio con qualche nota, poi le parole arrivano. Io penso in friulano, quindi scrivere un testo nella lingua che ho sempre parlato non è qualcosa che mi impongo».
Alvise – che suona anche mandolino, harmonium e percussioni, sempre da autodidatta – ammette che un "aiuto" arriva di certo dalla bellezza dell'ambiente in cui vive, dall'aria e dai boschi che hanno scandito la sua infanzia. «Quando apro la finestra, la montagna è "addosso" alla mia camera, ma è qualcosa che c'è sempre stata, ormai mi appartiene, è dentro di me…». E aggiunge: «In linea di massima una canzone mi piace appena la scrivo, anche se poi la lascio "riposare". Se una settimana dopo il mio sentimento è lo stesso, vuol dire che è quella giusta. Ho scritto e accantonato molto – ammette –, ma di solito ciò che finisce in un cassetto potrebbe essere rispolverato in un altro momento».
In questi anni, quella che si chiama "gavetta" non è mancata. Anzi. Alvise ha al suo attivo tanto studio e sperimentazioni con diversi artisti del panorama del Friuli-Venezia Giulia, prima del vero e proprio debutto come cantautore nel 2018 con "The Dreamer", questa volta una raccolta di nove brani inediti cantati in italiano. Poi, nel 2021 esce "Zornant", con la proposta di canti popolari friulani completamente prodotti, arrangiati e suonati dall'artista di Sutrio.
La svolta – intesa come il grande salto oltre i confini regionali – arriva nel 2023 con la vittoria alla residenza artistica "Mille anni al mondo, mille anni ancora" ospitata a Prato Carnico, sotto la direzione del cantautore e paroliere Edoardo De Angelis, e di Fabrizio Emigli, interprete e compositore. È così che le porte dei palchi d'Italia si aprono per il musicista che arriva dalle terre alte friulane. È lui a vincere a Cremona il concorso "New sounds of acoustis music", per esordienti, mentre continua a fare musica anche con i colleghi – tra cui Nicole Coceancig – della regione. È il caso del trio "Trivàl" che fonda a metà 2023 assieme a Luca Boschetti e Veronica Urban, il cui repertorio è costituito da brani tradizionali friulani ri-arrangiati in chiave moderna. Poi, a giugno 2024 esce "Gotes" per l'etichetta "Il cantautore necessario", con la produzione artistica firmata da Edoardo De Angelis, dove Alvise "racconta" fragilità «che potrebbero essere di chiunque. Ogni tanto capita di sentirsi un po' giù, ma non è detto che sia sempre una cosa negativa. Per me è stato il pretesto per scrivere questo album che, ne sono felice, sta ricevendo una buona accoglienza», sottolinea.
Il resto è storia recente. È la menzione al Premio Parodi. Ed è anche la finalissima del Premio Lunezia "Nuove proposte" che a dicembre porterà Alvise a La Spezia, dopo aver superato le selezioni a Roma – «cantare con alle spalle lo scenario del Colosseo è stata un'altra esaltante emozione», dice – e ad Aulla, in Toscana. Ed è la fresca vittoria al concorso "Salva la tua lingua locale", indetto dall'Unione nazionale delle Pro Loco che andrà a ritirare in Campidoglio a Roma il 12 dicembre. Insomma, ancora grandi soddisfazioni. Mentre è ancora vivo il ricordo dell'esibizione del giovane carnico che durante l'estate 2024 ha aperto a Palazzolo dello Stella il concerto di Ermal Meta. E siccome la musica per lui è vita, sta già lavorando a nuovi progetti. Dove le salde radici e l'amore per la sua terra restano il punto centrale di ogni composizione. «In questo periodo ho rispolverato il libro "Miti, Fiabe e Leggende del Friuli storico-Cjargne 1", edito dalla Chiandetti, dove sono raccolte storie raccontate dalle nostre persone anziane. Le riscrivo e ci aggiungo la musica. Per me è fondamentale non disperdere le radici e i sentimenti che provo per la Carnia».
Chi volesse acquistare l'album "Gotes" lo può trovare ai concerti di Alvise (i calendari delle prossime date sono aggiornati sui suoi social; altre informazioni si trovano su www.alvisenodale.bandcamp.com; per contatti, la mail è: alvisenodale95@yahoo.it).

Monika Pascolo

Classe 1995, Alvise Nodale è cantautore, compositore e poli-strumentista; da quest'anno la musica è la sua professione a tempo pieno

L'amore per le sette note nasce grazie al maestro di musica delle elementari, Lino Straulino

L'esibizione davanti al Colosseo

"Gotes", terzo album di inediti in marilenghe

Dopo la pubblicazione del primo disco, "Conte Flame" (2015), in friulano, Alvise Nodale inizia a farsi conoscere grazie all'esibizione sul palco di "Madame Guitar" che nel 2016 lo porta in tutto il Friuli. Nel 2018 esce "The Dreamer", questa volta in italiano. "Gotes" *(nella foto, la copertina)*, è il terzo progetto di inediti, tutti in marilenghe, interpretati da Nodale. "Gotes" è anche il titolo del brano strumentale contenuto nel Cd.

MOVI. 160 mila persone impegnate nella solidarietà. «Una sorpresa»

Un volontario ogni 7 abitanti

160 mila volontari in Friuli-Venezia Giulia? «Una sorpresa, lieta e positiva, anche per noi», ammette il presidente del Movi Fvg **Dino Del Savio**, a Radio Spazio e a La Vita Cattolica. «Educazione e salute sono i due temi che stanno emergendo come i più sentiti tra i volontari – spiega Del Savio –: da un lato quindi le risposte sul terreno della formazione, della lotta al disagio, del sostegno alla crescita personale, sociale e professionale dei giovani, dall'altro le grandi sfide della sanità e del welfare, di fronte alla percezione diffusa di arretramento dello stato sociale e della capacità da parte del servizio pubblico di rispondere ai bisogni dei cittadini e di una società sempre più frammentata, dove cresce la piaga della solitudine e si indebolisce la rete dei servizi. E dove il volontariato rappresenta uno strumento fondamentale per preservare il tessuto connettivo dei legami di comunità». Quasi 8.500 tra enti e associazioni, impegnate sui più svariati fronti: dal welfare alla cultura, dalla sfera educativa allo sport, dalla tutela dell'ambiente alla cooperazione dello sviluppo economico e sociale. E un esercito pacifico di oltre 160mila volontari, uno ogni 7 abitanti, 135 ogni mille, quasi il doppio della media nazionale (77 volontari ogni mille residenti). Sono i numeri che fanno del Friuli-Venezia Giulia una delle regioni italiane con il più elevato tasso di partecipazione alle attività del volontariato e del no-profit. E del suo terzo settore uno dei più radicati e diffusi sul territorio, sia per dimensioni che per la qualità del supporto offerto alle comunità e alla rete dei servizi pubblici.

In Friuli sono quasi 2.700 le associazioni e organizzazioni iscritte al registro del Terzo settore

Volontariato, Giornata e Meeting

Con questi presupposti ci si prepara a celebrare la Giornata internazionale del volontariato che sarà caratterizzata da due incontri tra il mondo della cittadinanza attiva e gli enti locali, in concomitanza il 5 dicembre a Udine e Pordenone, preceduti da un altro importante evento: il Meeting del volontariato in programma a Udine sabato 30 novembre, nella sede universitaria di Palazzo Toppo-Wassermann, in via Gemona. Il percorso di avvicinamento, tuttora in corso, ha visto una lunga fase di consultazione e confronto che ha già coinvolto diverse centinaia di volontari, espressione di un mondo che comprende quasi 2.700 tra associazioni e organizzazioni iscritte al Registro unico del Terzo settore. Verrà proposto, per l'occasione, un manifesto che chiamerà a raccolta il Friuli solidale.

Salute

Cure palliative

Nella popolazione italiana si stimano bisogni di cure palliative per 1.100 casi su 100mila abitanti, mentre per il Friuli-Venezia Giulia la stima arriva a 13.200. Il 70 per cento dei pazienti non sono malati oncologici. Dei 1.100 casi, 500 necessitano di cure specialistiche da parte della rete di cure palliative (6.000 in Fvg), mentre 700-800 non necessitano di cure specialistiche e dovrebbero essere gestiti dai medici di medicina generale formati (8.000 circa in Fvg, con 10 pazienti per ogni medico). I dati sono stati resi noti dall'assessore regionale Riccardo Riccardi, in un recente convegno a Udine. Nel corso del convegno, è stato specificato che le cure palliative sono rivolte a malati di qualunque età e non sono prerogativa della fase terminale della malattia.

IDROELETTRICO.

Gara europea per le nostre centrali

50 realtà imprenditoriali, per lo più disseminate nella montagna del Friuli-Venezia Giulia, con una produzione annua di oltre 55 milioni di kWh di energia pulita, perché originata dall'idroelettrico, e alcune centinaia di dipendenti, stanno vivendo una stagione di grande preoccupazione: le concessioni in scadenza nel 2025 e nel 2027 rischiano di dover essere soggette a gara europea, mettendo queste piccole realtà montane in competizione con colossi internazionali. Complessivamente, inoltre, la normativa di settore appare complessa e non omogenea, con applicazioni differenti nelle regioni italiane e sul territorio europeo. È in questo contesto che l'Assimprido, l'Associazione imprenditori idroelettrici Fvg, insieme a Confartigianato Udine, promuove per venerdì 15 novembre dalle ore 9, presso la sede del Cafc, in viale Palmanova 152 a Udine, il convegno su: «I rinnovi delle "piccole" concessioni idroelettriche: un problema aperto», al quale interverranno professionisti e funzionari del settore per fare chiarezza sull'attuale condizione normativa nazionale ed europea. «A partire da quanto emergerà da questa giornata di studio e confronto – anticipa la presidente di Assimpidro Fvg, **Gianna Cimenti** – Assimpidro Fvg in accordo con altre associazioni di imprenditori idroelettrici intende attivare iniziative per giungere all'armonizzazione delle regole a livello europeo, affinché il piccolo idroelettrico non venga dismesso oppure sia fagocitato da fondi stranieri».

Baby gang, la Regione avvia uno studio

Accoltellato un 18enne a Trieste, maxi rissa a Pordenone. Le istituzioni si interrogano

Ancora episodi di violenza tra gruppi di giovani, ancora aggressioni che interrogano le istituzioni, ma anche le comunità e le famiglie. L'accoltellamento di un diciottenne domenica 10 a Trieste e la maxi rissa di sabato 9 novembre nei pressi della stazione di Pordenone, che ha coinvolto oltre un centinaio di ragazzi, la maggior parte minorenni, pare arrivati anche da fuori città, sono solo gli ultimi dei casi segnalati, il cui "copione" anche in altri capoluoghi della regione non pare essere diverso. Contro il fenomeno della violenza tra giovani «la Regione Friuli-V.G. sta cercando non soltanto di collaborare con le forze dell'ordine, per quanto di competenza, ma anche di capire attraverso uno studio specifico dove arrivino le criticità legate a questi fenomeni», afferma il presidente **Massimiliano Fedriga**. Secondo Fedriga c'è un fenomeno legato

all'immigrazione di seconda generazione e «c'è un serio problema di integrazione, perché sono ragazzi che hanno cittadinanza italiana in molti casi, e questa è la testimonianza che la cittadinanza non serve a integrare». Sul fenomeno, aggiunge «dobbiamo porci un interrogativo: qual è la causa? Da quali tipi di contesti provengono queste persone? Come istituzioni dobbiamo cercare di intervenire per andare a colpire e punire chi compie atti di questo tipo, ma anche prevenire dal punto di vista strutturale tali fenomeni».

AUMENTANO LE CASE VUOTE. La proposta: incentivare le imprese a ristrutturare per mettere a disposizione gli immobili ai loro lavoratori

29 mila residenti in meno, 15 mila abitazioni in più

Il declino demografico dell'Italia e del Nordest ha un impatto importante anche sul patrimonio immobiliare: la diminuzione dei residenti comporta inevitabilmente l'aumento delle abitazioni vuote. Questo effetto si amplia se continua a crescere il numero di case, come successo in Friuli-Venezia Giulia nell'ultimo decennio.
Infatti, secondo l'analisi della Fondazione Think Tank Nord Est, tra 2013 e 2023 in Friuli-Venezia Giulia si contano 15.104 abitazioni in più, a fronte di una diminuzione di 29.192 residenti. Si tratta di una tendenza che accomuna tutte le province ed è particolarmente marcata nell'Udinese, dove al decremento della popolazione di 21.431 abitanti si è accompagnato un aumento di 7.228 case.
Lo squilibrio è ben evidente dalla classificazione dei Comuni, costruita dalla Fondazione, incrociando il trend demografico e quello delle unità abitative. Infatti, nel periodo 2013-2023, l'87% dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia ha registrato la diminuzione della popolazione e l'aumento degli immobili. C'è poi un piccolo gruppo di municipi (l'8%), che ha visto crescere sia il numero dei residenti che quello delle abitazioni. Infine, solamente nel 5% dei Comuni il calo degli abitanti si è accompagnato alla diminuzione degli immobili.
Aumentano, quindi, le unità abitative vuote, gran parte delle quali avrebbe bisogno di importanti lavori di ammodernamento. L'analisi svolta dalla Fondazione evidenzia come gli immobili non occupati siano presenti in particolare nei piccoli Comuni: in media la quota di abitazioni vuote è del 63% negli enti locali del Friuli-Venezia Giulia con meno di 500 abitanti, mentre nei municipi con una popolazione compresa tra 500 e 1.000 residenti la quota di case non occupate è del 47%. La percentuale diminuisce poi con l'aumentare della dimensione demografica dei comuni, attestandosi tra il 15% e il 16% nelle realtà con più di 10.000 abitanti. Anche le "seconde case" entrano nel computo degli immobili non occupati, che infatti si trovano soprattutto nelle località di vacanza.

«Finiti i bonus servono misure strutturali»

«Chiusa la stagione dei superbonus esagerati, è necessario definire nuove misure strutturali mirate in grado di favorire la riqualificazione degli immobili – propone **Antonio Simeoni,** vice presidente della Fondazione Think Tank Nord Est – nella prospettiva di stimolare gli investimenti sul patrimonio edilizio, con benefici anche in termini di sostenibilità e competitività del territorio. Le imprese, se incentivate dall'erogazione di contributi specifici, potrebbero ristrutturare o rimodulare numerose abitazioni, per metterle a disposizione dei propri lavoratori».
«La questione abitativa – spiega ancora Simeoni – sta diventando sempre più centrale nelle politiche per il lavoro, pertanto le imprese che riescono ad offrire un alloggio ai lavoratori sono sicuramente avvantaggiate nella ricerca del personale».

Segnali di ripresa

«Nel primo semestre 2024 sono arrivati segnali di ripresa dal settore metallurgico, che ha trovato nell'Est Europa nuovi sbocchi per compensare le difficoltà del mercato tedesco. Al tempo stesso, l'agroalimentare si conferma il settore più dinamico, tanto da essere tra i primi a sondare le possibilità offerte dall'Estremo Oriente (+38% export in Corea del Sud tra il 2022 e il 2023). Il settore Legno e Arredo del Fvg, nonostante la recente frenata, è al terzo posto in Italia per esportazioni». Parole di fiducia dall'assessore regionale all'Economia, Sergio Emidio Bini. «Anche la cantieristica è un asset di peso: con 1,9 miliardi di euro siamo la seconda regione italiana per esportazioni nel settore marittimo, mentre il porto di Trieste è il primo a livello nazionale per movimentazione merci. Sono dati che pongono buone basi per un futuro in cui la nostra Regione è chiamata ad affacciarsi con coraggio su nuovi mercati».

Meno assunti

Sono oltre 8 mila le assunzioni programmate dalle imprese nel mese di novembre in Friuli-V.G., circa 300 in meno rispetto a novembre 2023. Calano anche le assunzioni previste tra questo mese e gennaio dell'anno prossimo, saranno quasi 24 mila, circa 1.200 in meno rispetto allo stesso trimestre di un anno fa. Stando ai dati dell'ultimo rapporto Excelsior di Unioncamere, elaborato dalla Camera di commercio di Pn-Ud, a pesare sul segno negativo sono soprattutto le assunzioni nel settore industriale. Continua invece il traino dei servizi che a novembre registrano il 67% di nuove assunzioni previste, 5.400 rispetto alle 2.600 nell'industria, in calo queste ultime di 360 unità rispetto a un anno fa. Nei servizi invece tengono e sono in leggero aumento, 70 in più. Salgono a 80 in più nel trimestre novembre-gennaio contro le 1.300 in meno nell'industria.

LAVORO E ABITARE. Convegno all'Enaip

"Lavoro e abitare: impatto sociale, opportunità e criticità". È il tema del convegno che si terrà giovedì 14 novembre, dalle 14 alle 18, all'Enaip di Pasian di Prato, con Manuela Fracarossi, responsabile del Centro per l'impiego hub di Udine e Bassa Friulana; Pietro Petrucco, di Icop e Confindustria; Annalisa Palmitesta, referente dell'Area Inclusione dell'Ambito Friuli Centrale; don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas diocesana. Il seminario sarà occasione per un'interlocuzione con esperti pubblici e privati rispetto alle tematiche del lavoro e dell'abitazione. L'evento si inserisce in un contesto di incontri denominato: "Mappe: rintracciare itinerari, costruire percorsi",

Roma. Laurea in poesia alla memoria di padre Turoldo

Il prestigioso conferimento al sacerdote poeta di Coderno di Sedegliano da parte dell'Università Pontificia Salesiana

Sono partiti dal Friuli, destinazione Roma. In particolare l'Università Pontificia Salesiana dove, sabato 9 novembre, nella Sala Egidio Viganò della Biblioteca don Bosco, si è svolta la cerimonia di conferimento della "Laurea in poesia alla memoria" a padre David Maria Turoldo. «È stata un'emozione indescrivibile», ha riassunto **Raffaella Beano**, direttrice del Comitato scientifico del Centro studi Turoldo – ha sede a Coderno di Sedegliano, nella casa natale del frate poeta –, realtà che da decenni, instancabilmente, si occupa di divulgarne l'opera e il pensiero. Insieme a lei, a ritirare il prestigioso riconoscimento, anche **padre Silvano Danieli** dell'Ordine dei Servi di Maria e direttore della Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica Marianum di Roma, oltre a **Daniele Parussini**, membro del Centro studi e anima del Concorso Internazionale di composizione corale su testi di Padre Turoldo.
«L'opera e la poesia di Turoldo – si legge nella motivazione del conferimento – rappresentano una delle espressioni più mistiche e profonde del panorama poetico italiano del XX secolo… Cantore della storia, difensore dei poveri e degli ultimi, Turoldo ha praticato

David Maria Turoldo

L'intervento di R. Beano all'Università Pontificia Salesiana

il filone della poesia religiosa, senza esserne mai completamente consapevole, perché ogni parola umana, intesa da lui come segno della trascendenza, si fa canto del viaggio dello Homo viator e diviene naturalmente allora preghiera, sorgività mistica, incanto della verità condivisa e offerta». E ancora: «Della sua figura di intellettuale è stato molto detto, spesso fondendo e confondendo le voci contraddittorie sul suo profilo di sacerdote libero, talvolta scomodo e, allo stesso tempo di profeta, di rivoluzionario del Vangelo. Della sua arte lui stesso scrive ne "Il sesto angelo": "Tutto ci può aiutare, anche se poi ogni termine è inadeguato e approssimativo: le cose sono sempre più grandi. Ciò che è vero è e rimane sempre il mistero». Durante la cerimonia è stato evidenziato anche come Turoldo sia ancora oggi una «figura densa di suggestioni e oggetto di visioni contrastanti, che invoca più che mai un'attenzione rinnovata e una profonda ermeneutica da parte della critica contemporanea».

Monika Pascolo

VI ASPETTIAMO

COLAZIONI SALATE E DOLCI,
PANINI E TOAST, INSALATE,
TORTE, CROSTATE, GELATI
...E TANTE COSE DA PORTARE A CASA!

OGNI GIORNO DALLE 5.00 A TARVISIO

Non dev'essere limitato a pochi esperti, ma espandersi a tutti i livelli della società

Il dialogo tra Cristianesimo e Islam è cruciale

Nader Akkad è l'imam della moschea di Roma. Martedì 19 novembre interverrà, a Udine, alle 18 al Centro culturale "Paolino d'Aquileia, alla presentazione del volume "Cristianesimo e Islam. Prove di dialogo per una reciproca comprensione" scritto da Akkad assieme a don Santi Grasso (ne parliamo a pag. 17). Gli abbiamo chiesto di anticiparci alcuni punti della sua riflessione

In un mondo sempre più globale e interconnesso, la necessità di una convivenza pacifica e rispettosa tra le diverse fedi religiose è di fondamentale importanza. È cruciale che il dialogo tra l'Islam e il Cristianesimo non rimanga riservato a pochi esperti, come imam e sacerdoti, ma si espanda a tutti i livelli della società. La promozione di una cultura dell'incontro tra comunità è essenziale per favorire la comprensione reciproca e migliorare la convivenza civile.

Il Corano, in particolare nella Sura Al-Hujurat (49:13), offre una base fondamentale per questa visione: «O gente, vi abbiamo creato da un maschio e una femmina e abbiamo fatto di voi molti popoli e tribù affinché vi conosceste a vicenda». Questo versetto evidenzia non solo l'unità dell'umanità, ma anche la bellezza della diversità. La conoscenza reciproca è vista come un mezzo attraverso il quale possiamo apprezzare e rispettare le differenze, piuttosto che vederle come ostacoli.

La vera essenza delle grandi figure religiose, come Muhammad e Gesù, risiede nella loro capacità di incarnare i valori dei loro testi sacri. Questi "testi viventi" rappresentavano un messaggio di amore, solidarietà e fratellanza. La loro vita quotidiana e le loro azioni sono esempi tangibili di come i principi religiosi possano entrare in contatto con l'altro, rendendo la fede una realtà viva e non solo un concetto teorico. In questo senso, è fondamentale che anche i seguaci di queste religioni vivano il loro credo in modo incarnato, creando interazioni quotidiane che riflettano i valori di entrambe le fedi.

Una significativa testimonianza di questo impegno verso la fratellanza è rappresentata dalla dichiarazione firmata nel 2019 ad Abu Dhabi da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar, Ahmed Al-Tayyeb. Questo documento storicamente importante invita le comunità a vivere una dimensione fraterna, testimoniando nella vita quotidiana una convivenza basata sul dialogo e sull'accettazione reciproca. Essi hanno sottolineato che la vera pace può essere costruita solo quando le persone si incontrano, si ascoltano e si rispettano a vicenda.

Per promuovere questa cultura dell'incontro, è essenziale incoraggiare eventi comunitari, dibattiti interreligiosi e programmi educativi nelle scuole, dove giovani di diverse fedi possano scambiarsi esperienze e conoscere le tradizioni l'uno dell'altro. Creare occasioni di dialogo non formale, come cene, festival culturali e progetti di volontariato, può contribuire a costruire relazioni solide e durature tra le diverse comunità religiose.

Diffondere una cultura dell'incontro tra le fedi islamica e cristiana è quindi fondamentale per promuovere una convivenza civile e pacifica. Attraverso il rispetto, la conoscenza reciproca e la testimonianza di valori condivisi, possiamo trasformare il dialogo religioso in un'esperienza di vita concreta. Solo così la diversità diventerà non solo una realtà da accettare, ma una ricchezza da celebrare insieme, contribuendo a costruire ponti anziché muri tra le diverse comunità.

Nader Akkad
Imam della moschea di Roma

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

EDITORIALE. Governare le migrazioni

Segue dalla prima

Il RIM nelle sue analisi statistiche si basa principalmente su dati AIRE Anagrafe Italiani Residenti all'Estero). In primo luogo va rilevato come in circa vent'anni gli emigranti italiani sono passati da tre milioni agli oltre sei milioni del 2024. Questa crescita è dovuta soprattutto alle nascite all'estero, all'acquisizione della cittadinanza con le modalità dello ius sanguinis per gli italodiscendenti e per gli immigrati che sono diventati italiani, poi trasferiti all'estero. Attorno all'acquisizione della cittadinanza da parte degli immigrati si è recentemente aperto un acceso dibattito nella nostra politica nazionale per sollecitare l'introduzione dello ius scholae o dello ius culturae, per abbreviare i tempi necessari ad ottenere tale riconoscimento. L'aumento degli iscritti all'AIRE è dovuto anche al nuovo regime sanzionatorio previsto dalla legge 213 del 2023, che prevede la doppia tassazione dei redditi per coloro che non si cancellano dall'anagrafe dei residenti in Italia. Tuttavia, preme sottolineare come la nostra emigrazione dal 2006 al 2024 sia aumentata quasi del 100% e che ad ogni dieci residenti in Italia c'è un connazionale all'estero, mentre i residenti in Italia sono diminuiti nello stesso periodo di 625 mila unità. Dunque, l'unica Italia che cresce è quella che vive fuori dai nostri confini. Metà degli espatriati nel 2022 (dati ISTAT) ha 25-34 anni ed è in possesso di laurea; nel 2012 i laureati erano solo il 30%. Nel 2023 sono andati all'estero 89.462 italiani, circa 6 mila più dell'anno precedente, consolidando la ripresa post pandemica (precedentemente emigravano 130 mila l'anno) e la destinazione prevalente è quella dell'Europa. Emigrano in maniera paritaria giovani uomini e donne e non mancano anche adulti a seguito dei propri figli o pensionati che si trasferiscono dove la loro pensione permette di vivere meglio. L'emigrazione italiana – una specie di ascensore sociale, per i giovani - non presenta una circolarità tale da far rientrare un numero apprezzabile di nostri espatriati o di far arrivare da noi altri lavoratori stranieri qualificati. Il numero complessivo dei cittadini con passaporto italiano residenti all'estero è di 6 milioni 134 mila unità; (45,8% del Sud, il 38% del Nord e il 15.7 del Centro). Vivono prevalentemente in Argentina (952 mila); Germania (832 mila); Svizzera (639 mila); Brasile (612 mila); Regno Unito (475 mila); Francia (470 mila); Stati Uniti (321 mila); Belgio (281 mila); Spagna (256 mila) Australia (160 mila); Canada (144 mila); Uruguay e Venezuela (113 mila ciascuno). Seguono altri Paesi con meno di 100 mila emigranti, mentre il totale corrisponde al 54,2% in Europa, al 40,6% nelle Americhe, al 2,7% dell'Oceania, Asia con l'1,3 e Africa 1,1%. Un'ulteriore forma di emigrazione è quella interna, che vede migliaia di giovani trasferirsi per motivi di lavoro dal Sud Italia verso il Nord e dalla montagna alla pianura (532 mila in 10 anni – contro 164 mila di percorso inverso – con un saldo negativo di 368 mila giovani), rendendo disabitati molti borghi già parzialmente spopolati, impoverendoli così dei servizi essenziali. I rimpatri dall'estero, con saldo migratorio annuo evidentemente negativo, si quantificano in circa 50 mila l'anno (70 mila, prima del Covid).

Friuli-V.G.: 204 mila iscritti all'Aire

Per quanto riguarda infine il nostro territorio regionale, il RIM precisa che gli iscritti all'AIRE sono 204.401 (2.150 in più rispetto al 2022), pari al 17,1% della popolazione residente (1.195.792). La provincia Udine ha 89.188 espatriati, Pordenone 62.877, Trieste 37.220 compresi gli italiani autoctoni che vivono in Croazia, Gorizia 15.116. La distribuzione della nostra emigrazione nel mondo vede al primo posto l'Unione Europea compreso UK (83.235), per passare all'America Latina (71.548), l'America del Nord (13.323). Come singolo paese, l'Argentina ha il primato (43.386) davanti a Francia (17.426), Svizzera (17.248), Brasile (14.904), Croazia (12.916), Germania (13.362). Regno Unito (11.639), Belgio (8.456) e via a seguire. I Comuni con più iscritti, escluso Trieste per l'eccezione di cui sopra, sono Udine (8.560), Pordenone (5.354), Gorizia (4.435), Gemona del Friuli (3.678), Caneva (3.427), Cordenons (3.152), Monfalcone (3.072), Sacile (3.003). Drenchia ha più emigranti (212) che residenti (101), mentre Frisanco, Vito d'Asio e Forgaria hanno all'estero più di mille connazionali ciascuno. Questi dati sono destinati ad aumentare per il FVG, terra confinante con il Centro Europa, a seguito dell'obbligo di iscriversi all'Aire dopo un anno di permanenza all'estero.

Luigi Papais

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 13 novembre: alle 10.30 all'ospedale Gervasutta a Udine, S. Messa con personale e pazienti della sezione "Gravi-Gravissimi"; alle 16 in Curia, Consiglio per gli affari economici.
Venerdì 15: alle 20.30 nell'Auditorium S. Cecilia a Pradamano, assemblea di zona degli Scout Agesci.
Sabato 16: a Udine, alle 9.30 all'Auditorium Comelli, incontro dell'Associazione famiglie "Donatori Organi"; alle 16.30 nella chiesa del Redentore, S. Messa e Cresime; alle 19 in Cattedrale, S. Messa con Coldiretti per la Giornata del Ringraziamento.
Domenica 17: alle 11 a Buja, S. Messa e Cresime; alle 15.30 a Martignacco, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Simone Baldo.
Mercoledì 20: alle 17.30 nella chiesa di S. Bernardino, "Dies Accademicus" dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose e dello Studio Teologico Interdiocesano.
Giovedì 21: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, incontro di aggiornamento del clero. Nella festa della Madonna della Salute, alle 14.30 ad Avilla di Buia, processione; alle 19 a Case di Manzano, S. Messa e processione.
Venerdì 22: alle 17.30 a Udine nella sede della Fondazione Friuli, presentazione del prodotto multimediale sul Duomo medievale di Udine realizzato dall'Istituto Pio Paschini con le Università di Bologna e di Udine; alle 19 nella Parrocchia di San Pio X a Udine, assemblea dei membri delle associazioni laicali diocesane.
Sabato 23: nell'auditorium di Paderno a Udine, alle 10.30, inaugurazione dell'Università della Terza età; alle 16 a Pagnacco, S. Messa e Cresime; alle 18.30 a Povoletto, S. Messa nella ricorrenza del Patrono, S. Clemente.
Domenica 24: alle 10.30 a Buttrio, S. Messa e Cresime; alle 15 a San Daniele Giornata mondiale della Gioventù diocesana.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CON LE FAMIGLIE. Dal percorso per giovani sposi "Artigiani dell'amore" sono nate nove schede che possono essere usate nelle Parrocchie per incontri dedicati alle famiglie

«Dedichiamo tempo alla coppia»

Fermare il tran tran quotidiano della routine per guardarsi negli occhi e dentro il cuore e riflettere sulla propria relazione; prendersi una pausa per dedicare spazio alla coppia, cogliendone i frutti d'amore, ma anche leggendone le fatiche, le sfide, i punti di forza, alla luce della Parola di Dio. «Oggi le famiglie tra tanti impegni faticano a trovare il tempo per tutto questo, ma si tratta di qualcosa di fondamentale e, nella vita frenetica che conduciamo tutti, sempre più prezioso». **Don Carlos Botero** lo ha compreso conducendo il percorso per giovani coppie "Artigiani dell'amore" insieme ad alcune coppie più mature e al direttore dell'Ufficio famiglia diocesano, don Davide Gani. Collaboratore dello stesso ufficio e parroco di Toviscosa, don Botero non ha dubbi: «Dedicare tempo alla coppia è fondamentale. Ce lo hanno testimoniato i giovani sposi che hanno partecipato agli incontri proposti a livello diocesano nei due anni in cui si è svolto il ciclo (2023-24), evidenziando allo stesso tempo anche quanto fosse difficile per loro ritagliarsi del tempo per riflettere sulla vita matrimoniale». Alla luce di questo bisogno e del gradimento riscontrato dalle coppie partecipanti ad "Artigiani dell'amore", l'Ufficio famiglia diocesano, in attesa di definire ulteriori percorsi, ha pensato di mettere a disposizione di tutte le Parrocchie le schede-guida dell'ambito dell'itinerario, invitando le comunità a promuovere al loro interno degli incontri per le famiglie. Il mini-sussidio è stato recentemente distribuito agli operatori dell'ambito Famiglia di tutte le Foranie, ma può essere anche richiesto all'Ufficio famiglia diocesano (tel. 0432 414514).

I temi:
- AMARE È FARE SPAZIO
- COSTRUIRE LA PROPRIA CASA
- MI PRENDO CURA DI TE
- UNITÀ NELLA DIVERSITÀ
- CERCO IL MEGLIO DI TE
- IL SENSO DELLA COMPASSIONE
- L'ALTRO MI È PIÙ VITALE DEL CIBO
- LA TENEREZZA, DONO INESTIMABILE PER NOI
- DENTRO L'ABITUDINE: L'ESSENZIALE

Le nove schede

«Si tratta di nove schede – spiega don Botero – che approfondiscono altrettanti temi: cercare il meglio di sé nella coppia, il senso della compassione, fare spazio all'interno della famiglia e così via... Lo schema è molto semplice: ci sono una preghiera iniziale, un brano del vangelo di riferimento e una traccia per la riflessione. Raccomandiamo poi un tempo di silenzio per aiutare le coppie a meditare, infine un momento di condivisione che si conclude con la recita del Padre Nostro».
«Ci auguriamo che questa proposta trovi accoglienza nelle comunità proprio perché abbiamo verificato quanto sia fondamentale per le coppie avere del tempo ascoltarsi e arricchire di nuova linfa la relazione alla luce del Vangelo. In questi casi non conta tanto quanto possono dire il sacerdote o la guida degli incontri – conclude don Botero –, quanto lo spazio di riflessione che viene offerto alle famiglie».

Incontri per fidanzati

L'Ufficio famiglia diocesano ricorda che in diverse Foranie sono iniziati i corsi di preparazione al matrimonio cristiano. Le date sono pubblicate sul sito dell'Arcidiocesi di Udine www.diocesiudine.it e sono in continuo aggiornamento.

Valentina Zanella

Ringraziamento, S. Messa in Cattedrale sabato 16

Si celebrerà sabato 16 novembre, alle ore 19, nella Cattedrale di Udine la S. Messa per la Giornata del Ringraziamento. Il rito è particolarmente atteso specialmente da chi opera nel mondo agricolo, che ha da pochi giorni festeggiato San Martino, figura tradizionalmente legata alla chiusura della stagione dei raccolti. La celebrazione, sarà presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.

Preghiera di Taizé a Udine

Giovedì 14 novembre la Preghiera nello stile di Taizé promossa dal Gruppo '89 di S. Giovanni al Natisone sarà ospitata nella Casa dei missionari saveriani in via Monte San Michele, 70 a Udine, alle 20.30. Si pregherà in particolare per la pace. Interverrà anche padre Claudio Monge, missionario a Istanbul.

PAROLA DI DIO

Manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti

17 novembre
XXXIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Dn 12, 1-3; Sal.15; Eb 10, 11-14. 18; Mc 13, 24-32.

Avviandoci verso la fine dell'anno liturgico, ascoltiamo alcuni passi del Vangelo di carattere "apocalittico": significa che Gesù ci "svela" (questo il significato) come sarà l'avvento del Regno di Dio e lo fa con un linguaggio carico di simboli, spesso fraintesi, soprattutto nell'immaginario comune e nella letteratura cinematografica. Tra le tante immagini utilizzate da Gesù, credo che una in particolare ci aiuti a capire meglio come vada attesa la venuta del Regno di Dio: "Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte".
Dunque, spesso l'avvento del Regno di Dio viene descritto come uno spettro incombente e minaccioso, foriero di morte e castighi, pronto a spazzare via tutto, a non salvare niente e nessuno perché nessuno sarebbe trovato meritevole, né sufficiente. Una sorta di ghigliottina universale pronta a giustiziare tutti, nessuno escluso.
In effetti, se guardiamo a quanti orrori, crimini, abomini vengono commessi ogni giorno nel mondo, può non sembrare così ingiusto un avvento del genere. Quanta oppressione, quanta violenza, quanta cattiveria! Proprio perché è buono, Dio chiederà correttamente conto di tutto questo. Ma Dio non è uno che non guarda in faccia nessuno: nelle sue mani ci sono la giustizia, l'equilibrio, il discernimento. Lui è l'unico giudice, lui sa come ristabilire, come ripagare, come ricompensare. Non dobbiamo quindi avere paura. Per chi è fedele, per chi accoglie la grazia dei Sacramenti con cuore libero e generoso, per chi osserva i comandamenti con animo lieto e umile, ecco che l'avvento del Regno di Dio è descritto come uno dei momenti più belli dell'anno: l'arrivo dell'estate.
Tutti abbiamo in mente quelle belle giornate di tarda primavera: un tripudio di fiori, i campi verde smeraldo, l'aria profumata di nettare e di vita, il sole che rallegra anche i cuori più affranti. Quando viviamo giornate così, in cuor nostro diciamo: "Ben venga il bel tempo! Venga pure avanti la bella stagione!". Ci viene voglia di uscire di casa, di incontrare gente, di lavorare per un fine nobile. Allo stesso modo, quando il nostro cuore è saldo nella fede, anche se il mondo dovesse andare in rovina, la nostra anima esulterebbe, acclamando: "Venga il tuo Regno, Signore! Regno di giustizia e di pace, Regno di bontà e verità, Regno di grazia e di misericordia".
L'anima che vive in grazia di Dio ha voglia di uscire dal proprio egoismo, di incontrare il prossimo, di lavorare per l'edificazione della Chiesa e la salvezza dei fratelli; anche se il mondo fosse in pieno inverno.
Non angosciamoci dunque di ciò che sarà alla fine, ma pensiamo a vivere bene ora, in comunione di amore con Gesù e Maria. La giustizia del Signore arriverà dall'alto, certo, ma non come una ghigliottina, piuttosto come la lieta visita di un sole che sorge. La nostra anima sarà allora come il ramo di fico: più si avvicina l'estate dell'avvento del Regno, più diventa tenera e spuntano le foglie, segno di una linfa nuova, la linfa dello Spirito Santo.

don Simone Baldo

39ª Gmg diocesana

I giovani pellegrini «sperano senza stancarsi»

Appuntamento a San Daniele domenica 24 novembre

Per chi svolge servizio con i più giovani – catechista o insegnante, educatore o allenatore – è frequente usare l'immagine del cammino. Zaino in spalla, scarpe ai piedi e via, un passo dopo l'altro. Lo ha fatto anche Papa Francesco scegliendo come tema per la Giornata mondiale della Gioventù 2024 un versetto di Isaia: *Quanti sperano nel Signore camminano senza stancarsi.* La 39ª edizione della Gmg si celebra nelle singole Diocesi di tutto il mondo nella solennità di Cristo Re, domenica 24 novembre. E a camminare saranno anche i giovani dell'Arcidiocesi di Udine che l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile invita a riunirsi a San Daniele nel pomeriggio di quel giorno, a partire dalle 15. Sono invitati adolescenti dalla prima superiore e giovani. «Ormai è una tradizione che la Gmg diocesana sia itinerante», spiega **Elena Geremia,** segretaria dell'Ufficio di Pastorale giovanile. «Dopo la prima edizione di Udine, negli anni siamo andati a Cividale del Friuli, Palmanova e quest'anno San Daniele. Sarà un pomeriggio – svela – per approfondire il tema del messaggio di Papa Francesco per la Gmg. E lo faremo in un modo "particolare"».

L'Arcivescovo con i giovani

Cosa ci può essere di particolare nel camminare… se non il camminare in sé? O meglio: il camminare insieme verso una meta. Domenica 24 novembre, infatti, i giovani partecipanti non si daranno appuntamento proprio a San Daniele, ma si riuniranno prima nei pressi del Lago di Ragogna (nel parcheggio di via del Lago), alle ore 15, per iniziare un simbolico pellegrinaggio fin sul colle della cittadina, dove li attenderanno incontri, animazione, testimonianze e, in conclusione, la Santa Messa. «Avremo un camminatore d'eccezione – anticipa Geremia – perché per tutto il pomeriggio sarà con noi l'arcivescovo Riccardo». Proprio mons. Lamba presiederà la Messa che concluderà il pellegrinaggio, alle 19 nel duomo della cittadina collinare.

Nella foto: giovani all'esperienza estiva diocesana 2024

Un cammino condiviso

Per quanto simbolico, ogni cammino vuole la sua giusta preparazione. Così è nata l'idea di offrire ai gruppi partecipanti un'anteprima della Gmg tramite un'attività che la "piggì" diocesana proporrà anticipatamente. Una preparazione non calata dall'alto, ma condivisa con il territorio che ospiterà l'esperienza. «Ci siamo riuniti più volte con l'équipe della Pastorale giovanile diocesana e con alcuni giovani impegnati nelle Parrocchie della Forania del Friuli collinare» afferma **don Davide Larcher,** vicario parrocchiale di San Daniele del Friuli. «Insieme abbiamo preparato le attività, affinché il cammino non sia svolto solo a piedi, ma anche con lo spirito. E diventi un pellegrinaggio alla scoperta del seme che Dio ha nascosto dentro ai giovani stessi, che spesso faticano a riconoscere. Il territorio – prosegue don Larcher – è coinvolto anche attraverso alcune persone che metteranno a disposizione dei partecipanti alcune esperienze da loro vissute». A proposito di territorio, nei momenti liberi del pomeriggio sandanielese i giovani potranno anche visitare la storica Biblioteca Guarneriana, aperta per l'occasione.

Iscrizioni entro il 15 novembre

Per motivi organizzativi, l'Ufficio di Pastorale giovanile chiede di iscrivere i gruppi di partecipanti (non i singoli giovani) entro venerdì 15 novembre sul sito www.pgudine.it, con un modulo da compilare a cura di un referente adulto per ogni gruppo. L'iscrizione è gratuita; a ogni partecipante è richiesta poi la compilazione di una scheda di iscrizione, già disponibile sul sito dell'Ufficio diocesano.

Giovanni Lesa

L'intervista con Geremia e don Larcher si può ascoltare su Radio Spazio nella trasmissione Glesie e Int giovedì 14 novembre, alle ore 6, 13.30 e 19.40.

Cosa ci stanno domandando i giovani

«Il vostro camminare non sia semplicemente un passare per i luoghi della vita in modo superficiale, senza cogliere la bellezza di ciò che incontrate, senza scoprire il senso delle strade percorse, catturando brevi momenti, esperienze fugaci da fissare in un selfie. Il turista fa così. Il pellegrino invece si immerge con tutto se stesso nei luoghi che incontra, li fa parlare, li fa diventare parte della sua ricerca di felicità». Così scrive Papa Francesco nel Messaggio ai giovani per la Giornata mondiale della gioventù 2024. Parole che trovano sponda nella Gmg sandanielese, come spiega il vicario parrocchiale della cittadina, don Davide Larcher. «L'immagine che il Papa ha scelto è azzeccatissima perché coglie un bisogno nel cuore dei più giovani, ossia la necessità di sentirsi pellegrini. Nei giorni scorsi – prosegue – con alcuni ragazzi riflettevamo proprio sul fatto che viviamo la vita passivamente, facendo tante cose (troppe) di cui conserviamo un ricordo sbiadito o al massimo una foto sul telefono. Di rado questi ricordi danno una spinta in più… Per questo è necessario sentirsi pellegrini, custodendo le esperienze non solo nella galleria del telefono, ma nel cuore. Sono tratti di vita che hanno qualcosa da dire e, in aggiunta, fanno incontrare ai giovani moltissimi altri pellegrini, con i quali condividono fatiche e passi, successi e fallimenti. Credo – conclude don Larcher – che il Papa abbia centrato il bersaglio di ciò che sta veramente a cuore ai giovani, aiutando nel contempo la nostra Chiesa a capire ciò che i giovani ci stanno domandando senza usare parole».

le Notizie

VESCOVI NORDEST. Lamba delegato Pastorale della Salute

È l'arcivescovo di Udine mons. Riccardo Lamba il vescovo delegato della Cet, la Conferenza episcopale del Triveneto, per la pastorale della Salute. La nomina, di durata quinquennale, è giunta nel corso della seduta dei vescovi del Nordest di martedì 12 novembre, a Zelarino (Ve). Mons. Lamba succede nell'incarico a mons. Enrico Trevisi, vescovo di Trieste, che a Zelarino ha ottenuto la delega dei vescovi per la Carità. Anche l'arcivescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato era presente alla seduta: ha mantenuto la delega al Diaconato permanente e ha assunto quella per gli Esorcisti. La sua "storica" delega ai Seminari è invece stata assunta da mons. Giampaolo Dianin, vescovo di Chioggia.

INCONTRO. Dialogo cristiano-islamico, un libro

«Cristianesimo e Islam. Prove di dialogo per una reciproca comprensione» (ed. Castelvecchi) è il titolo del volume, scritto a quattro mani dal sacerdote isontino don Santi Grasso (*nella foto a sinistra*) e dall'imam della moschea di Roma Nader Akkad (*a destra*), che sarà presentato martedì 19 novembre alle 18 al centro culturale "Paolino d'Aquileia" di Udine (ingresso libero). All'incontro interverrà anche l'arcivescovo di Udine mons. Riccardo Lamba. Moderatore don Giuliano Savina, direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei. L'appuntamento è promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi insieme al Centro "Balducci" di Zugliano in collaborazione con la Libreria "Paoline", la Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris", il Meic di Udine, la Biblioteca "P. Bertolla" del Seminario, l'Istituto superiore di Scienze religiose "Santi Ermagora e Fortunato" e il Movimento dei Focolari.

IL TEOLOGO RISPONDE

Ha esaltato gli umili

a cura di **mons. Marino Qualizza**
m.qualizza@libero.it

Gentile mons. Qualizza, è da anni che recito o canto il Magnificat, ma solo ora mi è venuto il dubbio che alle parole non seguono i fatti. Se prendiamo alla lettera (e perché non dovremmo farlo?) i versetti che dicono: "Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore, ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili", e vediamo la realtà, rimaniamo delusi, perché purtroppo i potenti dominano fino ad oggi. Mi domando allora in che senso prendere queste parole così consolanti e confrontarle con la realtà deprimente. Che cosa vedeva l'evangelista Luca quando scriveva queste parole e le metteva sulla bocca della Vergine? Se intendeva l'esaltazione della Vergine e con essa estendere questa glorificazione a tutti i credenti, aveva un punto di partenza sublime, ma al singolare e non, purtroppo, al plurale. Come per altri testi del Vangelo, mi trovo in difficoltà.

Piercesare Giuliani

Non è che la mia difficoltà sia minore della sua, egregio signor Giuliani. Le dico però che queste parole fanno ancora paura a qualche potente con venature cristiane. Raccontano che quando papa Wojtyla andò in Cile, negli anni '80, il presidente Pinochet fece togliere dal Magnificat, che si doveva cantare, proprio i versetti da lei indicati. Era dunque un potente che aveva preso sul serio quelle parole e, vista la sua storia, le aveva interpretate bene, salvo il gesto scorretto.
Può essere utile una osservazione generale. Nella Bibbia si mette sempre in luce la volontà di bene di Dio, la sua giustizia verso gli oppressi, la sua difesa dei deboli, orfani e vedove di preferenza, per indicare qual è la strada giusta da percorrere. Più che un intervento diretto di Dio, si indica quale deve essere il comportamento degli uomini, perché Dio agisce sempre attraverso le cause seconde, che siamo noi. Da ciò si comprende perché c'è tanta difficoltà nel fare giustizia su questa terra; è affidata alle nostre mani.
Il Magnificat espone allora un programma, che ha Dio come ispiratore, ma deve essere attuato da noi. È un programma che corre lungo i secoli e che deve essere sempre richiamato da noi, perché non vada in dimenticanza. Certo, ci sono stati degli scrittori che già dai primi secoli del Cristianesimo descrivevano i vari tracolli di reami e principati contrari a Dio, e questo genere letterario è durato fino ai nostri giorni, ma con sempre più circospezione.
Una cosa però è certa; bisogna leggere questi testi sempre al futuro, anzi oltre il nostro tempo, perché da altri testi del Vangelo vediamo che la salvezza definitiva non è di questo mondo, a partire da Gesù Cristo e a seguire dalla Madonna. È il Cristo risorto il trionfatore, ma oltre questa storia; è la Madonna assunta in Cielo colei che viene definitivamente glorificata, dopo una vita di umiltà. È dunque l'escatologia la risposta esaustiva.

le Notizie

S. OSVALDO. Collocazione della statua di San Scrosoppi

Domenica 17 novembre, nella chiesa di Sant'Osvaldo a Udine, ci sarà la collocazione della nuova statua di San Luigi Scrosoppi. Alle ore 11.30, la Santa Messa solenne presieduta da don Alessio Geretti, con la partecipazione del coro di San Rocco e di una delegazione delle Suore della Provvidenza. Seguirà un momento conviviale nell'Oratorio di Sant'Osvaldo (adesioni entro il 14 novembre al numero 333/3215101). Realizzata dallo scultore Ulrich Raphael Demetz di Ortisei, la statua lignea è alta 1 metro e 60 centimetri

UDINE. Festa di Santa Caterina in piazza I Maggio

La tradizionale fiera di Santa Caterina torna ad animare Piazza Primo Maggio da sabato 23 a lunedì 25 novembre. L'edizione di quest'anno prevede alcune importanti novità, a cominciare dalla riorganizzazione della piazza che non coinvolgerà più viale della Vittoria e il parcheggio sotterraneo di Giardin Grande sarà utilizzabile.

PASIAN DI PRATO. Volontari di Maria Immacolata

Domenica 24 novembre a Pasian di Prato è in programma la Giornata missionaria organizzata dall'associazione Volontari di Maria Immacolata per sostenere il progetto "Un mattone per la scuola professionale di meccanica" nel villaggio di Nunkamba, nella Repubblica Democratica del Congo. Alle ore 11, ci sarà la Santa Messa nella chiesa parrocchiale, concelebrata dal parroco, don Ilario Virgili, e dal padre missionario Jean Claude che festeggerà anche i suoi 30 anni di ordinazione sacerdotale. Alle 12.30, nella sala San Giacomo, sottostante la chiesa, il pranzo di solidarietà. Ad allietare gli ospiti sarà il comico friulano Sdrindule che ha accolto volentieri l'invito a sostenere i progetti dei Volontari di Maria Immacolata.

Cantieri

Inaugurate D'Orlandi e mensa alla 4 Novembre. Cantiere alla Fermi. Poi la Dante. Da gennaio utilizzabile la palestra della Mazzini

Marchiol davanti alla D'Orlandi

Il coro degli alunni della Primaria 4 Novembre all'inaugurazione della mensa. Di spalle gli assessori Pirone e Marchiol

Udine investe 34 milioni sulle scuole

«Viva la mensa, viva la mensa, viva la mensa, evviva». Gli alunni della scuola Primaria 4 Novembre di Udine hanno salutato con l'entusiasmo del loro canto, venerdì 8 novembre, l'inaugurazione della nuova mensa scolastica con cucina interna. Ora l'istituto di via Magrini consente ai 56 bambini e bambine che usufruiscono del servizio (sui 194 iscritti) di pranzare in due aule dedicate da 76 posti – e quindi non più sul proprio banco in classe come avveniva finora – mangiando pasti riscaldati e, nel caso dei primi di pasta e riso, anche cotti sul posto. L'intervento, costato 55 mila euro e completato in un solo mese, consente ora anche alla 4 Novembre – l'ultima scuola della città che aveva ancora il pasto di tipo C, ovvero portato a scuola già riscaldato e distribuito in vaschette monouso – di passare alla categoria "B Plus". «Dare un pasto di qualità – ha affermato l'assessore all'Istruzione **Federico Pirone** – consente di ridurre gli sprechi e di far sì che anche quello del pranzo sia un momento di educazione alle sane abitudini alimentari». Non solo, «anche di socializzazione, come è tipico della nostra cultura di italiani», ha aggiunto **Fabiola Carboni**, la rappresentante dei genitori nella Commissione mensa, che ha spinto per arrivare a questo risultato.

Come ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici, **Ivano Marchiol**, questo è stato uno dei tanti interventi «puntuali», i quali pur non avendo un elevato costo, «tuttavia nascono da esigenze concrete degli alunni e quindi hanno un impatto reale importante».

Nel complesso l'investimento che il Comune di Udine ha destinato all'edilizia scolastica tra il 2024 e il 2027 ammonta a oltre 34 milioni di euro. Nelle scorse settimane sono stati inaugurati vari interventi, da quello della Primaria Pascoli Di Toppo (4 milioni 241 mila euro per adeguamento sismico, impiantistico ed efficientamento energetico) all'altro della Primaria Lea D'Orlandi (2 milioni per efficientamento energetico e consolidamento strutturale).

6 milioni alla Fermi. A gennaio alcune classi in prefabbricato

È invece in corso il cantiere alla Secondaria di Primo Grado Fermi di via Pradamano. L'importo qui è arrivato 6 milioni e 170 mila euro, «dopo che il Comune, con uno sforzo finanziario elevato, ha aggiunto 1 milione 600 mila euro per poter intervenire anche sulla messa in sicurezza dei solai e realizzare un intervento di qualità», fa sapere Marchiol. Proprio tale variante, spiega l'assessore, ha imposto un allungamento del cantiere ed anche la necessità, a partire da gennaio e fino a giugno, di spostare alcune classi in due prefabbricati che saranno predisposti. «Abbiamo già comunicato la notizia alle famiglie annunciando che a settembre tutti gli allievi potranno rientrare nell'edificio rimesso a nuovo, con anche la palestra in funzione. Nel frattempo, abbiamo ottenuto che gli iscritti alla Fermi possano usufruire di tutti gli impianti della vicina area sportiva: pista di atletica, di pattinaggio ed anche piscina».

Dante, lavori da 10 milioni

Il successivo importante cantiere scolastico riguarderà la Primaria Dante Alighieri. «Anche in questo caso – ha affermato Marchiol – agli 8 milioni e 600 mila euro del progetto iniziale, attingendo a risorse del Comune ne abbiamo aggiunti altri 2 milioni e 200 mila. Questo per garantire alti livelli di sicurezza e qualità».

I lavori partiranno dal prossimo anno scolastico e dureranno fino al 2027. Riguarderanno l'adeguamento sismico, impiantistico, antincendio e l'efficientamento energetico.

«Mentre oggi c'è un'unica caldaia che serve il Ceconi e la Dante – spiega Marchiol – ne introdurremo una al servizio esclusivo della Dante, con pompe di calore e impianto fotovoltaico, sganciando quindi completamente l'edificio dalle fonti fossili». Nel corso dei lavori gli studenti dovranno essere trasferiti in un'altra scuola, probabilmente proprio la D'Orlandi.

Mazzini, palestra conclusa

Altra novità riguarda la scuola Mazzini di via Bariglaria. A settembre si sono conclusi i lavori della nuova palestra. Sono in corso i colaudi e la struttura sarà a disposizione degli alunni a partire da gennaio.

Stefano Damiani

Al Bearzi la San Vincenzo festeggia i 40 anni

Festa il 16 e 17 novembre. A ottobre formazione con p. Durandetto e Galdo

Da sinistra: Galdo, il presidente della S. Vincenzo FIlippo Toscano, p. Durandetto

Grande festa, sabato 16 e domenica 17 novembre, all'Istituto Salesiano Bearzi di Udine per il 40° anniversario della costituzione della Conferenza della San Vincenzo De Paoli della parrocchia di San Giovanni Bosco.

Si comincia sabato 16, alle ore 15, con un pomeriggio di animazione con i ragazzi del catechismo (primarie, medie e cresimandi) in collaborazione con gli animatori dei diversi gruppi di catechesi. Seguiranno, dalle 17 alle 18.30, riflessioni e laboratori con i genitori dei ragazzi che frequentano il catechismo, ma anche altri adulti interessati del gruppo famiglie.

Domenica 17, data in cui si celebra l'8ª Giornata mondiale dei Poveri, indetta da Papa Francesco, l'incontro inizierà con la Santa Messa delle ore 11, cui seguirà, alle 12.30, il pranzo comunitario, con la partecipazione delle famiglie assistite, dei parrocchiani e dei soci e dei volontari della San Vincenzo.

Le iniziative per l'anniversario sono iniziate già sabato 26 ottobre, con un incontro di formazione e riflessione per soci e volontari vincenziani di tutta la provincia di Udine sul tema "La Carità per il cristiano e il suo rapporto con i poveri". Ad aprire i lavori è stato padre Lorenzo Durandetto, cappellano della casa circondariale di Udine, il quale dopo aver ricordato che «la San Vincenzo è laica, ma il suo fondatore, Federico Ozanam (1813-1853) faceva leva sulla fede», ha invitato i vincenziani «a lavorare sì intensamente», ma anche a restare umili, senza la pretesa di salvare tutti». Seconda relatrice della mattinata è stata Monica Galdo, sociologa e pedagoga, referente nazionale della Formazione per la San Vincenzo. Citando Federico Ozanam, che affermava che "La Carità per il cristiano è la relazione con i poveri", Galdo ha affermato che la stessa Carità è dinamica, ci porta a migliorare continuamente, ad agire insieme ed in rete, si basa sul rispetto e sull'ascolto della persona. Lasciamo l'assistenzialismo per andare ai poveri, ha ammonito, chiedendo loro di che cosa hanno bisogno e essendo disponibili ad ascoltarli. In questo senso, Galdo ha sottolineato l'importanza della "visita a casa", porta a porta. Infine ha esortato i volontari innanzitutto a «giocare in rete e ad essere amici»; in secondo luogo a non cadere nel vizio del "si è fatto sempre così". «Oggi – ha concluso – è necessario conoscere leggi nazionali e regionali, sedersi ai tavoli di concertazione e dialogare con gli altri enti, anche non cattolici. È impegnativo, faticoso e difficile, ma costituisce la via feconda dell'oggi, ha concluso.

Tolmezzo, sì nascite, no chirurgia al seno

L'ospedale dell'Alto Friuli e le decisioni della Regione. Interventi di chirurgia senologica a San Daniele. Le mamme potranno continuare a partorire nel capoluogo della Carnia

La legge sulla Montagna, votata recentemente dal Senato e prossima al dibattito alla Camera per il varo definitivo, tutela gli ospedali (e la sanità) delle terre alte, come pure i tribunali. Tolmezzo ha perso il suo e non c'è più nulla da mettere in sicurezza. Il nosocomio, invece, ancora resiste, ma le preoccupazioni non mancano. L'assessore regionale **Riccardo Riccardi** ha garantito che chiederà al Ministero della Salute la deroga per mantenere il punto nascita che conta meno di 500 parti l'anno, che è considerata la soglia minima per mantenere in vita questo servizio.
La denatalità in Friuli-Venezia Giulia ha reso inutili il 25% dei percorsi nascita pensati al tempo del boom delle nascite. Solo 15 anni fa i parti in regione erano 10.501, l'anno scorso sono risultati 7.446, a fine 2024 saranno probabilmente 7.350. Da qui la scelta regionale di concentrare Palmanova e Latisana su quest'ultimo ospedale. Ma tornando a Tolmezzo, se la montagna si sente rassicurata dalla possibilità che le mamme possano continuare a partorire nel capoluogo della Carnia, ha registrato con disagio la decisione della Giunta regionale di chiudere l'unità di Chirurgia senologica oncologica presso lo stesso presidio (oltre che a Latisana). L'assessore Riccardi, accompagnato dai dirigenti dell'Azienda sanitaria, lo ha comunicato ai sindaci.
«Abbiamo cercato di spiegare che per le nostre pazienti il disagio sarebbe stato notevole – ha commentato dal canto suo il primo cittadino di Ovaro, **Lino Not** –: sia a scendere fino a Udine, ma soprattutto a recarsi a San Daniele. Ci sono stati posti problemi oggettivi di economicità. È evidente che la vigilanza dovrà continuare perché il tema dei numeri e delle risorse non comprometta ulteriormente il nostro presidio». Secondo Not, comunque, è già una «buona notizia» che sia conservato il punto nascita, «nello spirito della legge sulla Montagna che, guarda caso, si propone di contrastare lo spopolamento provocato soprattutto dalla progressiva carenza di servizi».
La chiusura della Chirurgia senologica ha comportato, intanto, vivaci reazioni politiche. Raccogliendo le istanze del territorio, in particolare all'interno della stessa comunità parrocchiale di Tolmezzo, la consigliera regionale **Manuela Celotti** (Pd) si è chiesta «perché non si sia scelto di garantire comunque gli interventi di Chirurgia senologica oncologica su Tolmezzo e Latisana, attraverso lo spostamento dei chirurghi e concentrando gli interventi in alcuni giorni della settimana, visto che si sta consolidando un'unica équipe dipartimentale in Asufc, che rappresenta un elemento di assoluta qualità e di garanzia per le pazienti». Ma Celotti si è posta un interrogativo ancora più pesante: «Mi chiedo se la riorganizzazione della rete di Chirurgia oncologica, depotenziando di fatto gli ospedali di base, non comporterà, nel tempo, un depotenziamento della Chirurgia generale, con un ulteriore depauperamento degli ospedali di base, visto che i Pronto soccorso senza una Chirurgia generale alle spalle, come dovrebbe essere noto, non possono agire in sicurezza. Quale sarà il destino degli ospedali di base? La riorganizzazione toccherà anche le funzioni fondamentali? È questa la domanda alla quale da mesi attendiamo venga data risposta».
Il consigliere regionale **Massimo Mentil** (Pd) e il responsabile Montagna nella Segreteria regionale Pd Fvg e consigliere comunale di Tolmezzo, **Marco Craighero**, dicono di temere che il trasferimento degli interventi di Chirurgia senologica da Tolmezzo a San Daniele possa significare altri rischi. «A poco valgono le rassicurazioni sul fatto che si tratti dello spostamento della sola fase finale d'intervento, l'evidenza è e resta che a Tolmezzo e alla Carnia viene imposto un nuovo disservizio – affermano, infatti –. Il timore è che sia l'ennesimo tassello di un percorso di depauperamento del territorio e della sanità locale, che porti a un ulteriore scivolamento e accentramento dei servizi a valle a discapito della montagna».

Francesco Dal Mas

Ospedale di Tolmezzo

Tagliamento, quando si dimenticano i morti della Carnia

Nel novembre del 1966 a Latisana i morti furono quattro (molti di meno di quelli del settembre dell'anno precedente), mentre nella regione si arrivò complessivamente a 18 vittime, dodici delle quali in Carnia. Tra queste il sindaco di Forni Avoltri, Riccardo Romanin, inghiottito insieme alla sua auto, sulla quale si trovavano anche un tecnico ed un operaio del Comune, mentre stava prestando i primi soccorsi alla popolazione. **Franceschino Barazzutti**, del Comitato Popolare per la Tutela del Bacino Montano del Tagliamento, e **Marco Lepre**, del Circolo Legambiente della Carnia-Val Canale-Canal del Ferro, chiedono di ripristinare la verità sulla tragica esondazione del Tagliamento, con quanto ne consegue sul piano degli interventi.
Il 9 novembre 1966, la Gazzetta Ufficiale pubblicava infatti il Decreto del Presidente della Repubblica recante le norme di attuazione del D.L. n. 914, con il quale veniva delimitata l'area colpita dall'alluvione cui destinare gli aiuti. Nell'elenco venivano inseriti i Comuni della bassa friulana e Pordenone, ma, stranamente, venivano dimenticati i 39 Comuni montani che costituivano la Comunità Carnica. La cosa sollevò l'immediata protesta dei sindaci, che minacciarono dimissioni in massa, mentre i sindacati di zona decisero di proclamare lo sciopero generale qualora le richieste non venissero accolte.
Oltre alla perdita di vite umane, in Carnia si registrarono smottamenti, frane, crolli di edifici, interruzioni della viabilità e rotture della rete di distribuzione dell'energia elettrica e degli acquedotti. Alcuni centri restarono a lungo isolati. Fortemente colpito anche il patrimonio boschivo. Si riscontrarono danni alle attività economiche, in particolare alle segherie spazzate via dalla piena. I danni furono quantificati in 15 miliardi di lire. Qualche settimana più tardi, commemorando le vittime dell'alluvione nella prima seduta del Consiglio comunale successiva alla catastrofe, il sindaco di Tolmezzo, Tiziano Dalla Marta, dichiarava che «questi morti rappresentano il prezzo doloroso che la Carnia ha pagato per le sue condizioni di sottosviluppo».
Tra le cause del disastro venne ricordato l'eccessivo disboscamento effettuato durante la guerra, ma ci fu anche chi sottolineò gli effetti dell'indiscriminato sfruttamento idroelettrico.
Dal 1966 ad oggi, le varie alluvioni che si sono susseguite nella nostra regione hanno provocato a Latisana solo allarme ed apprensione; in montagna hanno procurato ancora danni e vittime.
«Dispiace che, pur invitati alla recente audizione in Consiglio regionale, i Sindaci della montagna non si siano fatti sentire per sottolineare le condizioni in cui versa il bacino superiore del Tagliamento e la necessità di ripristinare condizioni naturali del suo corpo idrico, a vantaggio e sicurezza anche della pianura», sottolineano Barazzutti e Lepre, ricordando che dal dicembre 2021 è depositata in Regione una petizione popolare con la richiesta di ridare acqua al fiume e istituire le "Giornate del Tagliamento".
«Gli oltre 1.300 firmatari sono ancora in attesa di fatti concreti o, almeno, di una cortese risposta». L'Audizione della IV Commissione del Consiglio regionale è stata dedicata, come si ricorderà, al progetto di una "traversa laminante" sul Tagliamento (prevista in corrispondenza del ponte di Dignano, ma contestata non solo da Amministrazioni comunali e da Comitati di cittadini, ma anche da 400 accademici ed esperti di vari Paesi).

F.D.M.

Prato di Resia, palestra aperta 24 ore

È aperta 24 ore su 24 la nuova palestra attiva di Prato di Resia. Il servizio è gestito dall'associazione sportiva Valresia nell'edificio che già ospita il nido familiare, il centro di aggregazione giovanile e lo spazio per gli anziani. Si vuole così incentivare lo sport con una struttura che permette la libera fruizione no-stop delle attrezzature. La palestra è dedicata ai pesi e alla specialità crossfit. «L'iniziativa della nostra amministrazione è rivolta in particolare ai più giovani – spiega la sindaca, Anna Micelli – che troveranno una palestra attrezzata per la pratica sportiva, in un luogo sicuro, che non chiude mai». Per info: 388 6059065.

MONTAGNA. Interventi di sicurezza

Dalla Regione sono stati stanziati 2 milioni e 110 mila euro per la messa in sicurezza di aree colpite da frane e opere di prevenzione.
Al Comune di Tolmezzo sono stati assegnati 140 mila euro per prevenire nuove frane dalla Torre Picotta e a difesa delle strade per Illegio e Fusea. 40 mila euro per opere di manutenzione di opere di difesa dell'abitato di Formeaso di Zuglio. Arrivano poi 50 mila euro per opere a protezione della strada comunale tra Somplago di Cavazzo Carnico e Alesso di Trasaghis. Altri 210 mila euro per mettere in sicurezza le pareti rocciose lungo le strade comunali per le frazione di Ovedasso e di Campiolo di Moggio. A Tarvisio 360 mila euro per la mitigazione da dissesto sulla frana a monte della ciclovia Alpe Adria in località Fusine in Valromana e altri 100 mila per mitigare il rischio da caduta massi lungo la strada comunale Fusine-Pascolle. 220 mila euro a Venzone contro il rischio da caduta massi in località Pioverno e 250 mila per il 2° lotto dei lavori sulla strada comunale Carnia-Tugliezzo.

TOLMEZZO. In festa per San Martino «Ci insegni ad essere "influencer del bene"»

Grande partecipazione alla celebrazione per il santo patrono, San Martino, a Tolmezzo. Al saluto del sindaco alla città, Roberto Vicentini, ha fatto seguito la Messa solenne presieduta dal parroco, mons. Angelo Zanello, e concelebrata dai sacerdoti della comunità salesiana di Tolmezzo, da don Davide Larcher, don Alessio Geretti, e allietata dalla presenza dei membri delle associazioni che, con i loro labari, hanno fatto da cornice nel presbiterio. A seguire la festa in piazza e la castagnata con film per bambini e ragazzi al cinema David. Nell'omelia, mons. Zanello ha definito S. Martino un "influencer di santità". «Da secoli la sua figura commuove, converte e chiama alla santità. È un rivoluzionario non solo per la fede cristiana, ma anche per l'umanità intera, con la sua dedizione al bene e all'amore, non certo alla promozione di beni materiali».
Galleria fotografica della festa su www.lavitacattolica.it

POVOLETTO. Venerdì 15 novembre incontro con don Marco Pozza, sabato 23 Santa Messa con l'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba

Circolo "S. Clemente" in festa: 40 anni nel segno della cultura

Taglia l'importante traguardo dei 40 anni di vita il circolo culturale «San Clemente» di Povoletto, sodalizio nato nel 1984 dalla volontà dell'allora parroco don Valerio Zamparo. L'obiettivo era quello di dare vita ad un'associazione che, attraverso la cultura, creasse momenti di aggregazione tra le persone e rendesse facilmente fruibili esperienze culturali di vario genere a tutta la cittadinanza. «L'associazione – evidenzia il presidente Filippo Conchione – si è sempre impegnata in questo, spaziando in tutti i campi mantenendo sempre un'identità propria, libera da qualsiasi vincolo, ma con principi rispettosi della dignità umana e del libero pensiero altrui».
In questi primi 40 anni di attività, il circolo ha organizzato incontri con scrittori locali e nazionali, personalità del mondo della scienza, concerti strumentali e corali anche con artisti di altri Paesi europei, e ancora: mostre d'arte, visite guidate in regione, in Italia e all'estero. «Molto importante – osserva ancora Conchione – è stato il lavoro di ricerca storica locale e la pubblicazione di tali ricerche, oltre a racconti e altro per un totale di quattordici pubblicazioni; l'ultima sulla catalogazione delle icone votive del territorio comunale».
Oltre un centinaio i soci, non solo di Povoletto, vera e propria la linfa vitale del sodalizio. A sostenere l'attività anche il contributo delle amministrazioni pubbliche. Da molti anni il circolo ha avviato la collaborazione con altre associazioni ed enti: innanzitutto con il comune di Povoletto ed altri in regione; realtà come il Collegio del Mondo Unito di Duino; l'Università di Udine, «èStoria» di Gorizia e il «Premio Friuli Storia». Queste ultime, in particolare, hanno consentito l'organizzazione di «Appuntamenti con la Storia», rassegna che ha portato incontri sul territorio con ospiti del calibro di Ernesto Galli della Loggia e Raoul Pupo. Altre collaborazioni importanti sono quelle con il Museo Civico di Cividale, Erasmus+, European Greenbelt, Wild Routes associazioni culturali in Austria, Germania e in altre regioni italiane.

Le inziative per il 40°

«In occasione del 40° di fondazione – racconta Conchione –, il direttivo ha voluto quattro momenti importanti per festeggiare: il primo con il concerto del coro bavarese della città di Kaufbeuren che era già stato ospite 10 e 34 anni fa e che ha accompagnato la celebrazione eucaristica di sabato 26 ottobre a Povoletto e domenica 27 in duomo a Udine». Attesissimo poi il secondo appuntamento in programma venerdì 15 novembre alle 20.30, in auditorium a Povoletto, con don Marco Pozza. Il sacerdote, dottore in Teologia, è cappellano del carcere di Padova e ha pubblicato una trilogia sulla figura di Cristo, commenta inoltre il Vangelo per il programma «A Sua immagine» di Rai 1. Nel nuovo libro – da cui trae il nome l'incontro di Povoletto («Chi ultimo arriva meglio alloggia») – don Pozza, con lo stile dissacrante e profondo che ormai gli è proprio, segue il Vangelo di Luca portando il pubblico dentro le sue provocanti immagini, in un cammino mai prevedibile come quello di Gesù. Terzo importante momento sarà – sabato 23 novembre in chiesa a Povoletto – la celebrazione solenne del patrono, San Clemente, presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. I festeggiamenti si chiuderanno sabato 14 dicembre con il concerto del Coro polifonico di Ruda.

Don Marco Pozza

Anna Piuzzi

ARTEGNA
C'è «Purcit in staiare»

Ritorna ad Artegna – per due fine settimana consecutivi, il 15-16-17 e 22-23-24 novembre – la manifestazione enogastronomica «Purcit in staiare», giunta alla 26ª edizione. I prodotti al centro della festa sono lavorati artigianalmente dai norcini arteniesi, che offrono degustazioni culinarie ed effettuano dimostrazioni della lavorazione. Programma completo su proartegna.com.

Notizie flash

GEMONA. Nuovo percorso di fede per bimbi

La Collaborazione pastorale di Gemona propone alle famiglie dei bambini e delle bambine di classe prima un nuovo percorso con incontri mensili o quindicinali affinché i piccoli e possano muovere i primi passi nella fede divertendosi e imparando insieme. Le famiglie interessate sono pertanto invitate a rispondere al sondaggio che si trova sull'apposito volantino presente in chiesa. Gli incontri si terranno a partire dal 24 novembre nel Centro parrocchiale di Campolessi dalle 10.30 alle 11.30. Per informazioni: 392/5596900 (Pia).

NIMIS. Cultura in festa: laboratorio e passeggiata

Prosegue il programma di «Cultura in festa», la rassegna ideata dalla Biblioteca di Nimis che – articolandosi per tutto il mese di novembre – mira a creare un legame ancora più stretto tra cittadinanza e Biblioteca. Venerdì 15 novembre alle 16 (subito dopo la scuola, merenda inclusa) si terrà un laboratorio artistico in cui provare a lavorare la pietra e sperimentare la tessitura di mandala con Ivan e Anna di Chialminis. Domenica 17 alle 14.30, invece, passeggiata storica con Monai.

Scuola Aperta
ISTITUTO BERTONI
Primavera - Infanzia
Scuola Primaria
Scuola Secondaria di I° grado
Liceo Classico, Scienze Applicate e Linguistico
PRENOTATI E VIENI A SCOPRIRE LA NOSTRA SCUOLA STEAM!
16 nov
23 nov
11 dic
Informazioni
tel. 0432-408263
e-mail: segreteriastudenti@bertoni-udine.it
sito: www.bertoni-udine.it

CP DI MARTIGNACCO. Domenica 17 novembre alle 15 la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba

Campane a festa per l'ingresso di don Simone Baldo

Quella di domenica 17 novembre sarà davvero una giornata di festa per le Parrocchie di Martignacco, Faugnacco-Nogaredo di Prato, Moruzzo e Santa Margherita del Gruagno. Alle 15 – nel corso della Santa Messa presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, farà il suo ingresso ufficiale il nuovo parroco, don Simone Baldo.
Classe 1992, Simone Baldo è cresciuto nella Parrocchia di Codroipo e dopo aver frequentato gli studi all'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine è entrato in seminario e, concluso il percorso formativo, è stato ordinato sacerdote a Codroipo il 5 aprile 2020. Sin qui ha svolto il proprio ministero presbiterale come vicario parrocchiale a Rivignano, unitamente alle vicine Parrocchie di Ariis, Campomolle, Driolassa, Flambruzzo, Pocenia, Teor e Torsa. Ha collaborato anche nella Pastorale vocazionale diocesana.
«Provo naturalmente parecchia emozione – racconta don Baldo –, ma anche tanta tranquillità, infatti, non sono spaventato. Mi accompagna una grandissima gioia per questa nuova esperienza che mi appresto a vivere con entusiasmo. Non vedo l'ora di prendere in mano le cose».
E già numerosi sono i contatti che don Baldo ha preso nelle comunità che si appresta a guidare: «Ho iniziato a conoscere i collaboratori più stretti – spiega il sacerdote –. Inoltre ho già predisposto un piccolo calendario di incontri per le prime due settimane, mi metterò in dialogo con il Consiglio pastorale di Collaborazione, il gruppo dei catechisti, i consigli economici. All'inizio di dicembre, inoltre ho previsto un incontro allargato con tutti i collaboratori pastorali. Insomma il mio desiderio è di farmi conoscere subito da tutti, prima dell'Avvento, in modo da poter poi avviare relazioni fattive».
«Si tratta inoltre – aggiunge don Baldo – di conoscere anche ogni comunità parrocchiale, ognuna infatti ha una sua identità ben specifica che va rispettata, custodita e sostenuta: sono focolai vivi di fede, speranza e carità». L'impegno ovviamente sarà significativo rispetto a liturgia, catechesi e carità, ambiti propri di una parrocchia e che si compenetrano l'un l'altro. Attenzione importante don Baldo la riserverà ai giovani: «Mi piacerebbe – spiega – portare con me un'abitudine che avevo a Rivignano e nelle altre parrocchie, ovvero visitare abitualmente i gruppi di catechismo, così da farmi presente con continuità, ma anche tessere relazioni importanti con gli animatori che hanno un ruolo importantissimo nelle parrocchie per quel che riguarda le attività con i più piccoli e dunque la trasmissione della fede».
Un pensiero va naturalmente alle parrocchie che don Baldo lascia: «Sono profondamente grato per l'esperienza che ho vissuto, per come sono stato accolto e per la vicinanza che mi hanno dimostrato. Nella Cp di Martignacco porto in dote il bagaglio di esperienze che ho maturato, non da ultimo proprio il ruolo importante che rivestono le Collaborazioni pastorali, l'ho sperimentato proprio in un territorio in cui sono ben otto le parrocchie che lavorano insieme. Rispetto a questo dunque sono molto allenato – aggiunge sorridendo – anche a correre da una parte all'altra per essere presente laddove serve».

Anna Piuzzi

Don Simone Baldo

Don Luca Calligaro a Collalto

Domenica 17 novembre alle 11 mons. Luca Calligaro, fresco di nomina a parroco della Cp di Tarcento, sarà accolto dalla comunità di Collalto celebrando la Santa Messa solenne accompagnata dalla corale di Collerumiz. Al termine della Santa Messa si terrà la processione fino in cimitero per pregare sulle le tombe dei sacerdoti defunti.

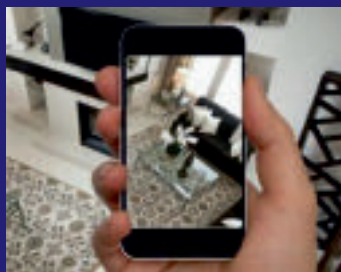
Notizie flash

TRICESIMO. Un gruppo di self-empowerment

Il Comune di Tricesimo e l'associazione «Insieme per» hanno promosso l'apertura di un gruppo di self-empowerment sul territorio comunale. Obiettivo del gruppo è contrastare sovrappeso e obesità, a coordinarlo sarà il sodalizio udinese «Diamo peso al benessere» che da 20 anni fornisce una risposta non medicalizzante a tale problematica. La riscoperta delle proprie risorse personali e il riconoscimento della salute come priorità permettono di ottenere un calo ponderale e una diminuzione dei disturbi correlati, ma anche di accrescere il proprio capitale umano. L'iniziativa si terrà a Tricesimo in via Sant'Antonio. Lo sportello d'ascolto è attivo dal lunedì al venerdì al numero 340/2891151.

TREPPO G. I «Flames» contro la violenza di genere

«Una serata di tutto rispetto» è l'evento che si terrà sabato 16 dicembre alle 20.30 a Treppo Grandi, a Villa Bellavitis, per accendere i riflettori sul contrasto alla violenza di genere. Sul palco la musica dei «Flames». L'associazione musicale Flames nasce per avvicinare i giovani alla solidarietà tramite un'esperienza che permette a ogni iscritto di praticare una sua passione al proprio livello.

La tua sicurezza è il nostro obiettivo
MG EMMEGI ELETTROTECNICA SRL
• AUTOMAZIONE CANCELLI E PORTE
• ANTINTRUSIONE
• VIDEOSORVEGLIANZA
• VIDEOCITOFONIA
BONUS 50%
Via Cotonificio, 47 TAVAGNACCO (UD) - Tel. 0432 857335
info@emmegielettrotecnica.it - www.emmegielettrotecnica.it

Premio «Nadâl Furlan» 2024 ecco i quattro vincitori

La premiazione si terrà a Gemona sabato 7 dicembre. L'iniziativa è promossa dal Circolo Laurenziano

Proseguono le tappe dell'organizzazione della 46ª edizione del Premio «Nadâl Furlan» che, ospite dell'Amministrazione Comunale di Gemona del Friuli, si svolgerà sabato 7 dicembre.
Recentemente si è tenuta la riunione della Giuria, per deliberare i Premiati del 2024. Oltre ai rappresentanti del Circolo Culturale Laurenziano, promotore della manifestazione, hanno partecipato il vice Presidente, Stefano Mazzolini, per il Consiglio Regionale FVG, il vice presidente della Società Filologia Friulana, Carlo Venuti, e gli Assessori alla Cultura di Gemona, Flavia Virilli, e di Buja, Alberto Guerra.
Dopo un'approfondita analisi delle candidature pervenute, oltre una decina, la giuria all'unanimità ha deliberato la seguente quaterna di premiati: a Toni Capuozzo, giornalista-scrittore di fama nazionale oltre che promotore dei valori della giustizia sociale come presupposto alla pace; a Antonio Colussi (Toni Colùs) educatore e dirigente scolastico, maestro di musica, compositore e direttore di cori; al gemonese Livio Jacob, fondatore unitamente alla moglie Piera Patat, della Cineteca del Friuli e delle Giornate del Cinema Muto, di cui continua ad esserne l'anima; a Kevin Molaro il premio speciale "Giovani", per l'appassionata attività di volontariato sociale e in parrocchia, svolta con perseveranza nonostante le difficoltà di disagio personale.
«Anche per questa edizione – ha dichiarato il presidente Maurizio Piemonte – la Giuria ha selezionato nominativi di assoluto valore umano, artistico e sociale, personalità da citare ad esempio per la nostra comunità e che dimostrano l'inesauribile ricchezza morale dei friulani».

Toni Capuozzo

Antonio Colussi

Livio Jacob

Kevin Molaro

SAN DANIELE
Incontro dedicato al Tagliamento

Venerdì 15 novembre alle 20.30 a San Daniele, alle Scuole Medie, si terrà l'incontro dal titolo «Naturalità e rischio idraulico possono convivere?». Interverrà Giorgio Damiano, già membro della commissione «Laboratorio Tagliamento».

Una vetrina sul web per le Valli del Torre

Nuovo importante spazio di valorizzazione turistica grazie al Gal

Monteaperta (dal sito TurismoFVG)

Prosegue il percorso volto a valorizzare le potenzialità turistiche delle Valli del Torre. Il «Gruppo di azione locale Torre-Natisone» ha infatti implementato l'azione 2.5 della strategia di sviluppo locale 2014-2022, mettendo a sistema in maniera funzionale sul web le risorse territoriali e turistiche presenti sul territorio. Nello specifico è stata realizzata una piattaforma web che fa da "vetrina" all'area Valli del Torre, raggruppata insieme a quella delle Valli del Natisone, piattaforma che è stata integrata all'interno del portale turistico regionale turismofvg.it.

Attraverso le attività previste dall'azione 2.5, il «Gal Torre-Natisone» ha curato i contenuti arricchendo dunque il portale turismofvg.it, con dieci nuovi punti d'interesse per ognuno dei Comuni coinvolti, ovvero Lusevera, Taipana, Nimis, Attimis, Faedis, Tarcento e Magnano in Riviera.
I punti d'interesse turistici consistono in risorse del territorio legate a storia, arte, cultura, natura e attività all'aperto. Ogni punto d'interesse o itinerario è corredato da una scheda descrittiva tradotta in inglese e in tedesco (manca per ora la traduzione in sloveno), completata ovviamente da alcune fotografie.
Il tutto è consultabile all'indirizzo turismofvg.it/it/gal/valli- del-torre.
Anche sul portale regionale del turismo, le Valli del Torre e le Valli del Natisone sono dunque promosse in maniera collegata, una sinergia fondamentale per le ricadute concrete sul territorio.
Un'iniziativa questa che si farà forte anche della collaborazione con le attività di Dmo Benecija, la struttura operativa dell'Istituto per la cultura slovena che da San Pietro al Natisone si occupa dell'implementazione e del coordinamento dell'offerta turistica nelle Valli del Natisone, del Torre, nel Canal del Ferro e nella Valcanale.

Anna Piuzzi

A Cividale l'intensa storia di Andrea e Barbara Negro

Il loro motto è «Fai brillare i tuoi pensieri». Sono Andrea e Barbara Negro, autori del libro «Siamo tutti piccole ghiande», edito da «L'orto della cultura» che sarà presentato sabato 16 novembre, alle 15.30, al «Giardino segreto» di Cividale del Friuli (via San Lazzaro 2). «Siamo due fratelli mossi dal desiderio di condividere il tesoro che abbiamo scoperto durante la nostra vita – così scrivono nella prefazione del volume –, ripensando ad alcuni momenti di gioia e di tristezza, di delusione e di speranza, e di come li abbiamo affrontati». La voce narrante è affidata alla Stella Calvera «che ci guida e ci segue fin da quando eravamo piccoli, aiutandoci a ripensare le situazioni negative in un'ottica positiva e costruttiva».
Questo libro, scrive nella prefazione Rita Calderini, «è un inno alla vita dove ogni lettore è invitato a guardare l'esistenza come l'occasione per dare forma ai propri sogni… qualsiasi inclinazione ha valore e va seguita, proprio come Andrea (tetraplegico dalla nascita, ndr.). Lui, che comunica con gli occhi, testimonia quanto preziosa e inestimabile sia la vita in sé e per sé stessa…».

Il ricavato del libro sarà trasformato in copie dello stesso che saranno donate alle scuole (il 25 novembre i due fratelli saranno alla Primaria di Moimacco per il dono).

Monika Pascolo

Floramo e Floreani a S. Giovanni

Giovedì 14 novembre alle 19, all'auditorium Zorutti di San Giovanni al Natisone, si terrà l'incontro «Storie di osti, briganti e donne del malaffare in Friuli» con Angelo Floramo e l'accompagnamento musicale del musicista e compositore Vanni Floreani.

Notizie flash

CIVIDALE. Visita guidata al Centro Podrecca

Sabato 16 novembre alle 16.30 al Centro internazionale Podrecca-Signorelli è in programma la visita guidata e animata dall'attore burattinaio Michele Polo. Si potranno così scoprire le meraviglie del magico mondo delle marionette e dei burattini. L'iniziativa è compresa nel biglietto d'ingresso, necessaria la prenotazione allo 0432/710460.

CIVIDALE. Ecco il festival «Cori d'Europa»

Arrivato alla sua 24ª edizione, il festival internazionale dei Cori d'Europa farà tappa a Cividale – domenica 17 novembre alle 18.30, nella chiesa di San Francesco – con il Gruppo polifonico Claudio Monteverdi di Ruda e la partecipazione del coro femminile Dange di Klaipeda (Lituania). Ingresso libero.

BUTTRIO. In Biblioteca c'è l'ora del racconto

Lunedì 18 novembre alle 17 si terrà, nella Biblioteca di Buttrio, «L'ora del racconto»: letture ad alta voce dedicate a bambini e bambine nella fascia d'età 3-6 anni. Per informazioni: 0432/683105.

IL FACILITY MANAGEMENT SU MISURA

Affidati a noi per gestire in modo efficiente e personalizzato le tue strutture.

Da 40 anni, i nostri servizi vengono progettati su misura per soddisfare le tue esigenze specifiche.

Dalla manutenzione alle pulizie civili e industriali, dal facchinaggio alla ristorazione collettiva, siamo il tuo partner di fiducia per semplificare la gestione delle tue infrastrutture.

Udine
Via Croazia, 8
T. 0432 602502

Milano
Via Figino, 1
T. 02 3536516

info@pfgroupitalia.it - www.pfgroupitalia.it

scopri tutti i nostri servizi

CODROIPO. La struttura ospiterà anche Suap e hospice. Investimento da oltre 9 milioni di euro

Ospedale di comunità pronto per giugno 2025

Novità per l'Ospedale di comunità di Codroipo. La struttura sarà completata per fine anno ed entro i primi sei mesi del 2025 potrà diventare operativa. L'annuncio è stato dato dall'assessore regionale alla Salute, **Riccardo Riccardi**, nel corso di un sopralluogo al cantiere, giovedì 7 novembre, accompagnato tra gli altri da Denis Caporale, direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc), dai sindaci di Codroipo, Guido Nardini, Bertiolo, Eleonora Viscardis e Mortegliano, Roberto Zuliani, oltre al direttore dei lavori Adriano Runcio, al responsabile unico del procedimento Fabio Spanghero e a parte del personale del Distretto.
«Il complesso che ospiterà il primo Ospedale di comunità costruito in regione, il Suap-Speciale unità di accoglienza permanente e l'hospice, rappresenta un risultato di rilievo e non scontato – ha detto Riccardi –; si tratta di un'operazione frutto di una scelta condivisa con Regione, Asufc e i Comuni coinvolti, che ha potuto contare sulla collaborazione del sistema professionale sanitario e di una felice condivisione con le imprese esecutrici, i progettisti, il direttore dei lavori e con un investimento di rilievo con risorse in prevalenza regionali che porterà alla realizzazione di una struttura moderna e funzionale a vantaggio della comunità».
Il cantiere – affidato all'associazione temporanea di impresa Martina srl e Fiel spa che, è stato sottolineato durante il sopralluogo, sta rispettando le tempistiche come da crono programma – è stato avviato nel 2022 e interessa una superficie complessiva di circa 3.300 metri quadrati; in particolare, l'Ospedale prevede fino a 20 posti letto, da 8 a 10 saranno invece quelli del Suap e 12 per l'hospice. L'investimento è di 9 milioni 270 mila euro, di cui quasi 2 milioni 700 mila derivati dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), mentre la restante parte è frutto di fondi regionali.
La nuova struttura consentirà anche il trasferimento della Rsa-Residenza sanitaria assistenziale, ora inserita nell'edificio che ospita il Distretto, liberando così spazio per accogliere nuovi servizi distrettuali, e la Casa della comunità dove saranno operativi la Guardia medica, il centro prelievi, gli ambulatori dei medici di medicina generale, del pediatra di libera scelta e il consultorio.

Monika Pascolo

L'interno dell'Ospedale di comunità prende forma; sotto, il sopralluogo con Riccardi

Variano. Centenario del Duomo

Grande festa a Variano per i 100 anni della consacrazione del Duomo. Il programma, sabato 16 novembre, alle ore 20, prevede un concerto con la Corale Varianese, diretta da Michela Gani, e con la Classe di canto lirico, diretta da Paola Lazzarini. Domenica 17, alle ore 16.30, sarà celebrata la Messa solenne, presieduta da mons. Giampaolo Crepaldi, vescovo emerito di Trieste; saranno anche benedette le nuove vetrate, collocate per l'occasione nella facciata sopra la bussola d'ingresso, raffiguranti i Santi Luigi Gonzaga, Giovanni Battista e Leonardo. In Duomo è allestita, inoltre, una mostra di oggetti liturgici, patrimonio della Parrocchia, visitabile ogni domenica prima delle Messe.

SPY ITALY

Spy Italy il nostro impegno e la nostra serietà a vostra disposizione da oltre 20 anni

Sistemi di allarme anche senza fili per installazioni senza predisposizione

BLOCCA GLI INTRUSI PRIMA CHE RAGGIUNGANO I PUNTI DI ACCESSO DELLA TUA CASA
Con i nostri sensori da esterno crei una barriera invisibile che protegge tutto il perimetro della tua proprietà.
L'allarme suona anche se hai le finestre aperte e prima che il ladro tocchi gli infissi!
E con i nuovi sensori con **video verifica**, ricevi in tempo reale anche una sequenza di immagini che ti mostrano la causa d'allarme.
Garanzia di 3 anni su tutti componenti.

20 ANNI 2004 - 2024

Visita il nostro sito www.spyitaly.it
Oppure prenota un appuntamento allo 0432-501967
Via Cividale, 83-85 33100 - Udine - ITALY
info@spyitaly.it • www.spyitaly.it • ci trovi anche su

SANTA MARIA LA LONGA
Racconto del Friuli con Cattunar e Cargnelutti

Prosegue a Santa Maria la Longa la rassegna "Il racconto del Friuli", con appuntamenti che nascono dall'idea di far conoscere il territorio del Fvg attraverso le voci di chi scrive. L'iniziativa – promossa dal Comune, con il sostegno della Regione e la direzione artistica dell'Associazione culturale Bottega Errante – ospitata a Villa Mauroner di Tissano, giovedì 14 novembre, alle 20.30, propone "Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento", con l'autore Alessandro Cattunar *(nella foto a sinistra)* in dialogo con Elisa Copetti. Il 21 novembre, alle 20.30, Raffaella Cargnelutti *(a destra)*, in dialogo con Kathrine Duriatti, presenta "La valle dei Ros". Gli incontri saranno accompagnati dalle letture del gruppo "Ad alta Voce". Collaborano la Pro Loco di Santa Maria la Longa, il Centro di aggregazione giovani, il Consiglio comunale dei ragazzi, il Piccolo Cottolengo don Orione e Ars Sound Laboratorio Musicale. Per informazioni si può inviare una mail a info@bottegaerrante.it, o chiamare allo 0432 521063.

Pavia di U. "Cosa farò di grande"

Al via la seconda edizione di "Cosa farò di grande", percorso per ragazzi di terza media che stanno per scegliere la scuola futura, con lo scopo di aiutarli a fare i passi giusti e a scoprire la propria strada. Il progetto è promosso dall'Oratorio Don Bosco di Pavia di Udine, col sostegno della Fondazione Friuli; sarà realizzato con le dottoresse Eleonora Pettarin e Claudia Simonetto. Gli appuntamenti sono previsti sabato 16 e 30 novembre e il 7 dicembre, dalle 15 alle 17, mentre l'incontro di venerdì 6 dicembre, alle 20.30, è dedicato ai genitori. L'iniziativa avrà seguito anche in primavera con incontro "post-scelta" e attività di orienteering.

Notizie flash

TERENZANO/1. Mostra d'arte fino al 24

Si potrà visitare fino a domenica 24 novembre, nella Sala parrocchiale-polifunzionale di Terezano, in comune di Pozzuolo del Friuli, la Mostra d'arte "A San Martino ogni mosto diventa vino-Insieme ai colori dell'autunno", al sabato e alla domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18. Domenica 17, invece, l'orario sarà continuato e insieme alla Sagra di San Martino, con la proposta di prodotti del luogo, ci sarà la premiazione di tre opere presenti in mostra scelte dalla Giuria della Pro Loco. Promuovono QuadranteArte, il Comune e il Club Unesco (per informazioni: 349 6582613).

TERENZANO/2. 160 anni di Filarmonica, proposti due concerti

In occasione dei 160 anni di attività della Filarmonica di Pozzuolo del Friuli, sono promossi "I doppi concerti di Antonio Vivaldi", per flauti, clarinetti, trombe e l'accompagnamento di un'orchestra di legni. Sabato 16 novembre, alle ore 20.45, l'appuntamento è nella chiesa di San Martino a Terenzano; domenica 17, alle ore 18, nella chiesa di San Giorgio, in via Grazzano a Udine. Protagonista la Filarmonica di Pozzuolo. Solisti Francesca Pagliaro e Veronica Fumo al flauto, Andrea Zampieri e Filippo Pittaro al clarinetto, Cristiano Brusini e Andrea Rodaro alla tromba piccola. Dirige Paolo Frizzarin. L'ingresso è libero.

CODROIPO. Sostegno alle mamme che allattano

Giovedì 14 novembre, in Biblioteca a Codroipo, dalle 9.30 alle 11.30, si terrà il primo di una serie di incontri promossi da "La Leche", La Lega per l'allattamento materno, per rispondere a domande, dubbi sull'allattamento e per ricevere consigli e assistenza gratuita da parte delle consulenti di "La Leche". In programma anche appuntamenti il 12 dicembre, il 9 gennaio e il 13 febbraio (per informazioni, contattare il numero: 380 7294264, Giulia).

MERETO. Etichette e scelte alimentari, incontro

Imparare a fare scelte alimentari informate e gestire una spesa consapevole. È il tema che verrà affrontato lunedì 18 novembre, alle 20.30, in Sala consiliare a Mereto di Tomba nell'ambito della rassegna "Nutrizione e altri rimedi", a cura di Davide Capraro, dietista, laureato in Scienze e tecnologie alimentari. L'evento è promosso dall'associazione "Radici", col patrocinio del Comune e il supporto di Banca 360 Fvg e in collaborazione con l'Afds di Plasencis.

Zugliano. Lasciato il Cile, Nicolò Lira è approdato in Friuli con la promessa delusa di un lavoro. Accolto al Centro Balducci ha ricominiciato a dipingere ispirato dai bambini. Ne è nata una mostra

"Piccoli segni" di rinascita

Chissà se qualcuno ha mai tenuto il conto di quante vite sono rinate, ripartite o rifiorite al Centro di accoglienza Ernesto Balducci, a Zugliano. A dirla tutta poco importa. Quel che conta è che, all'ipotetico conto, di recente se ne è aggiunta una, quella di Nicolò Lira. Quarantaduenne cileno, Lira – insieme alla moglie e ai due figli piccoli – ha lasciato il suo Paese anni fa. Il clima di violenza e instabilità si era fatto pesantissimo, gli scontri fra polizia e cittadini – esasperati dalla crisi – stava sfociando in vera e propria guerriglia urbana. Approda in Friuli, con la prospettiva di un posto di lavoro che lo attende, ma la sua fiducia è mal riposta. Sul suo cammino però incrocia il Centro Balducci, dopo un periodo durissimo i bambini e le bambine che come lui vivono a Zugliano gli strappano un primo sorriso, ricomincia a dipingere e piano piano risale la china. Tanto che mercoledì 20 novembre, alle 18 – nel giorno del compleanno di don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Balducci –, sarà inaugurata la mostra, dal titolo "Piccoli segni", con la serie di quadri che ritraggono proprio quegli stessi bambini e bambine. «Nicolò è arrivato da noi dopo un'esperienza difficile, sofferta – racconta il presidente del Centro, don Paolo Innaccone –. Tra le tante persone che ospitiamo c'è anche una quindicina di bambini accompagnati dai genitori. Proprio nei loro giochi Nicolò ha scoperto ciò che gli serviva per ritrovare la luce e la speranza. Segni di semplicità e di fragilità, che sono proprio il tema del 32° convegno annuale del centro Balducci che si chiuderà sabato 30 novembre con la presenza, tra gli altri, di don Luigi Ciotti. Nicolò si è dunque messo a dipingere riscoprendo una passione che nutriva da sempre». Dopo il centro Balducci i quadri, una ventina, saranno esposti, dal 2 al 20 dicembre al Caffè San Marco a Trieste.

«Ero un mastro birraio e la mia attività procedeva bene in Cile – racconta Lira emozionandosi ripercorrendo la propria storia –. Poi si è instaurato un clima di paura, bruciavano i negozi, con la pandemia e l'inflazione mi ritrovai a perdere la mia piccola azienda e dunque ogni fonte di reddito. Non vedevo altra possibilità per me e per la mia famiglia che emigrare. Sono quindi arrivato in Friuli per fare il custode, ma mi sono trovato senza un contratto di lavoro e una residenza. I miei figli, per i quali avevo sognato un futuro migliore, non potevano andare a scuola e non avevano nemmeno la copertura sanitaria. Ero disperato e ho cercato aiuto».
Il vernissage della mostra è dunque fissato per mercoledì 20 novembre, alle 18, quando l'artista interverrà a colloquio con don Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci. La mostra si potrà visitare fino a sabato 30 novembre 2024, dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10.30 alle 12.30 in quelli festivi. A parlare della storia di Nicolò Lira è stato anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, chein un post su Facebook nel condividerla ha scritto: «Un'emozione che tocca il cuore!».

Anna Piuzzi

NESPOLEDO
Festa di S. Martino e Ringraziamento, concerto, Messa e pranzo

La Parrocchia di San Martino vescovo di Nespoledo, in occasione del Patrono, sabato 16 novembre, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale *(nella foto)*, promuove il "Concerto di San Martino", con la partecipazione del Coro virile "Voci Nuove" e del "Legato Allegro Ensemble". Domenica 17 novembre, per la "Festa del Ringraziamento", alle 11.15, mons. Guido Genero, amministratore parrocchiale, celebrerà la Santa Messa solenne, con la presentazione dei frutti della terra e degli strumenti di lavoro da parte dei bambini, vestiti con l'abito tradizionale friulano. A seguire, la benedizione dei mezzi agricoli e delle auto, parcheggiati nelle vicinanze e nel piazzale della palestra comunale. Quindi, alle ore 13, il pranzo comunitario organizzato dagli agricoltori e ospitato in palestra (le iscrizioni si possono effettuare al Bar Bassi e al Bar "Al telefono" entro il 13 novembre; costo 13 euro per gli adulti e 10 euro per i bambini dai 3 ai 10 anni).

MORTEGLIANO. Scuola etico-sociale, due incontri

Prosegue a Mortegliano l'iniziativa della Scuola etico-sociale che propone una riflessione su "Modernità e rivoluzione digitale". Mercoledì 13 novembre, alle 20.30, in Sala Buiatti (nel cortile della canonica), incontro con Luca Grion, professore associato di Filosofia morale all'Università di Udine che parlerà della consapevolezza, dell'etica e della responsabilità del vivere in una società digitale. Mercoledì 20 novembre, sempre alle 20.30, in Sala Buiatti, sarà trattato il tema "La Chiesa e le tecnologie digitali: i media dioceani tra informazione, cultura e pastorale" a cura di Giovanni Lesa, direttore dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali. Nel corso della serata sarà anche presentato il sito web della Collaborazione pastorale (Cp) di Mortegliano. La partecipazione agli eventi è libera e gratuita (per informazioni: 0432 760050; oppure Pagina Facebook della Cp di Mortegliano).

Notizie flash

TRIVIGNANO U. Multivisione fotografica

Il Comune di Trivignano Udinese, venerdì 15 novembre, dalle 20.30, a Villa Rubini, propone "La magia dei boschi del Fvg", multivisione fotografica attraverso la quale tre autori – Gabriele Bano, Paolo Da Pozzo e Willy Di Giulian – guideranno il pubblico nel mondo della fotografia, tra colori, suoni e segreti dei boschi delle montagne. A seguire ci sarà un momento conviviale a cura dell'azienda agricola Lireste.

MORTEGLIANO. Letture animate

Si chiama "Cattivissime" l'appuntamento di letture animate in programma martedì 19 novembre, alle ore 17, in Biblioteca a Mortegliano, a cura di Tandem-Arte in movimento con Federica Guerra.

TALMASSONS. Ripartito "Vivacemente"

Sono ripartiti a Talmassons, promossi dal Comune, gli incontri dedicati a over 60 per rimanere attivi e informati nell'ambito del progetto "Vivacemente". I prossimi eventi sono in programma il 13, 20 e 27 novembre, dalle 14.30 alle 16.30, al centro culturale (per informazioni: 338 4942401, 335 6197235).

CASTIONS DI S. Rebi Rivale in concerto

Per la "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", venerdì 15 novembre, alle 20.30, in Sala San Carlo a Castions di Strada andrà in scena il concerto di Rebi Rivale, con Paola Selva alla chitarra, e Filippo Tantino al contrabbasso. Promuove il Comune insieme ad "Ambito Donna" e con il contributo della Regione. Ingresso libero.

A Castions delle Mura il ricordo di don Aldo e don Luigi

Parroco e diacono sono stati punti di riferimento fondamentali per l'intera comunità, dal 1972 al 2019

Il parroco don Aldo Sepulcri, morto nel 1999

Il diacono Luigi Plusig mancato nel 2019

Sono stati due punti di riferimento fondamentali per l'intera comunità, presenze costanti e instancabili promotori di opere, capaci di mettersi in ascolto del prossimo e di farsi guidare dal messaggio cristiano in ogni loro passo. Un esempio di cui ancora oggi si conserva un ricordo affettuoso, colmo di stima e gratitudine. Ed è questo il sentimento alla base dell'appuntamento promosso dalla Parrocchia-Santuario di Santa Maria Assunta a Castions delle Mura, col sostegno del locale Gruppo Alpini, dal titolo "Un grato ricordo", sabato 16 novembre, alle 20.30, in chiesa, per celebrare e mantenere viva la memoria del parroco **don Aldo Sepulcri**, a 25 anni dalla morte, e del diacono **don Luigi Plusig** che ne aveva raccolto il testimone, mancato nel 2019.
Don Sepulcri, nato a Bagnaria Arsa nel 1937, ha guidato la comunità cristiana di Castions delle Mura dal 1972 al 1999, anno della sua morte. «Un parroco che si è donato con tutte le sue forze – illustra il seminarista Enrico Ragazzo – costruendo l'asilo, la canonica, dedicandosi pure alla ristrutturazione della chiesa parrocchiale. Aveva anche fondato il coro locale e il gruppo teatrale, oltre a rinnovare la sagra paesana. Nella vita così come nella malattia – aggiunge – è stato umile servitore nella vigna del Signore».
A succedergli in Parrocchia il diacono Luigi, per tutti" don Gigi", originario di Campolonghetto dove era nato nel 1949. Ordinato a Castions delle Mura nel 1983, fino alla morte è stato collaboratore pastorale proprio nei due centri. «Nella comunità è stato molto più di un diacono permanente – evidenzia Ragazzo che ne curerà la testimonianza nel corso dell'incontro, mentre don Aldo sarà ricordato dal vicario foraneo, mons. Igino Schiff –; una guida sempre presente per bambini e ragazzi, un amico e confidente di ogni famiglia, una presenza costante e disponibile, sostegno prezioso per i parroci che si sono succeduti nel tempo».
Per ricordare le due figure è proposto un concerto con protagonisti il Coro di Castions delle Mura, diretto da Michele Gallas e il Coro sezionale Ana Udine e Gruppo di Codroipo, con i maestri Massimiliano Gollin e Moreno Siega Brussarin.
Durante la serata, insieme alla testimonianza di Mauro Passaro che, durante l'estate assieme a Francesco Pellizzari, è stato a Madudu, in Uganda, sarà avviata una raccolta fondi per aiutare la popolazione di questo Paese dell'Africa orientale. Parte del ricavato andrà anche a sostenere la "Via di Natale" di Aviano. La serata si svolge col patrocinio dei Comuni di Bagnaria Arsa e Torviscosa.

Monika Pascolo

AQUILEIA/MUZZANA
Passeggiate della salute e contro la violenza di genere

Doppio appuntamento nell'ambito del progetto "FVG in movimento 10mila passi di salute", coordinato da Federsanità Anci Fvg e sostenuto dalla Regione, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine e PromoTurismo Fvg. Sabato 16 novembre l'appuntamento è alle 9.45, al Parco degli Orbi di **Muzzana del Turgnano** per una passeggiata nel "Percorso del bosco planiziale Lupanica", guidata da un esperto, laureato in Scienze motorie (iscrizioni entro il 14; cultura@comune.muzzana-delturgneno.ud.it). L'evento "10.000 passi contro la violenza di genere" è in programma domenica 17 novembre ad **Aquileia**, con partenza da piazza del Capitolo alle 9.30. Si camminerà fino alla foce del Natissa per poi far rientro ad Aquileia, per un tragitto di 10 chilometri. L'evento è promosso con il coordinamento di Asd "Sport&Fun", in collaborazione con le associazioni "Auser Insieme Bassa Friulana", S.O.S Rosa Gorizia Odv, Imprenditori città di Aquileia e con la partecipazione del "Gruppo Piedini della Notte" (ulteriori informazioni su www.discoveraquileia.com). Entrambe le passeggiate sono gratuite.

Notizie flash

TORVISCOSA. "Fuga dal campo", presentazione

La Pro Torviscosa presenta il progetto "Fuga dal campo. Prigionieri dell'Impero britannico al campo 107 di Torviscosa, 1942-1943", sabato 16 novembre, alle 10, alle ex scuole elementari del Villaggio Roma. I risultati del progetto sono un libro, un sito web, l'audioguida della mostra permanente Campo Pg 107-Villaggio Roma, oltre all'audioguida del percorso di fuga dal campo. Presentano Lorena Zuccolo e Mareno Settimo.

RONCHIS. Ginnastica dolce, corso al via il 19

L'associazione "Shake your body", in collaborazione con la Commissione "Insieme per gli anziani" e il patrocinio del Comune, organizza a Ronchis un Corso di ginnastica dolce, al martedì e giovedì, dalle 18 alle 19, in palestra (1° piano). L'inizio delle lezioni è fissato per martedì 19 novembre. Per iscrizioni e informazioni: 340 7140427.

CAMPAGNA AMICA Il Mercato COLDIRETTI UDINE

I PRODUTTORI
DI CAMPAGNA AMICA
AL MERCATO COPERTO DI UDINE

APERTO
MARTEDI' 15.00 - 19.00
VENERDI' E SABATO 8.00 - 13.00

CI TROVATE AL MERCATO

	MARTEDI'	VENERDI'	SABATO
AGRISIAMON DI GIACOMINI TOMAS		✓	✓
AZ. AGR. AGRITOM	✓	✓	✓
AZ. AGR. ERMACORA ACHILLE	✓	✓	✓
AZ. AGR. IN CORTILE DI STEFANO CALLIGARIS	✓	✓	✓
AZ. AGR. LA SISILE	✓	✓	✓
VALNATISONE DI MAURO PIERIGH	✓	✓	✓
LYCIA APICOLTURA			✓
AZ. AGR. POZZAR	✓	✓	✓
AZ. AGR. TONUTTI DINO E MARCO	✓	✓	✓
CASEIFICIO VALTAGLIAMENTO	✓	✓	✓
CALLEGARO ROBERTO	✓		✓
COOP. CO.L.M.I		✓	✓
AZ. AGR. VUERICH			✓
SOC. AGR. CISORIO	✓	✓	✓
SOC. AGR. FAMIGLIA CINELLO	✓	✓	✓
SOC. AGR. VECON		✓	✓
FARE BIO	✓	✓	✓
LA' DI CJASTELAN		✓	✓

VIA TRICESIMO 2 - UDINE
PARCHEGGIO INTERNO DA VIA FIDUCIO

CAMPAGNAMICAUDINE WWW.CAMPAGNAMICA.IT CAMPAGNAMICA.FVG@COLDIRETTI.IT

Il ricordo del periodo trascorso in azienda ha allietato il momento conviviale. Per tutti il dono di una raccolta di vecchi filmati

Incontro di grande emozione per 130 ex dipendenti delle Officine Riunite

Il 10 ottobre ben 130 ex dipendenti delle Officine Riunite di Udine si sono ritrovati all' Agriturismo "Il Mulin di Marchet" a Pantianicco, dopo una lunga fase di ricerca per ritrovare tutto il gruppo, condotta in maniera straordinaria e meticolosa dai promotori dell'iniziativa. Per tutti i partecipanti è stata anche preparata una sorpresa: una chiavetta in cui sono stati raccolti vecchi filmati sulla vita aziendale, dal lavoro quotidiano alle visite dei clienti e dei rappresentanti, dalle feste di fine anno alle gare di pesca, e poi partite di calcio, lotte sindacali e pure la nascita della Sezione Afds. Grande è stata l'emozione di tutti nel rivedersi, tanto che più di qualche lacrima ha solcato il volto di donne e uomini che, cambiati magari nel fisico, sono gli stessi di allora nello spirito, ricordando una grande azienda che nel tempo ha dato lavoro a centinaia di persone. La foto degli ex dipendenti di Oru è stata inviata da Geremia Gomboso.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Pozzuolo. Consulta dei ragazzi all'opera

Prima riunione per la Consulta delle ragazze e dei ragazzi di Pozzuolo del Friuli, accolta in municipio dal sindaco Gabriele Bressan. La Consulta, coi suoi 13 componenti, è un progetto promosso dal Comune; si tratta di un organo portavoce delle istanze dei giovani – dalla 4ª elementare alla 3ª media –, coordinato dal consigliere comunale delegato Matteo Zucco, assieme alla mediatrice Olimpia Monticolo. Presidente della Consulta è Tommaso Marcis, vicepresidente Flavio Ursu.

Il ritrovo dei Claudio e Claudia

Il 7 luglio, giorno in cui la Chiesa celebra San Claudio, per festeggiare insieme l'onomastico, si sono ritrovati i Claudio e Claudia che vivono nella zona di Premariacco. Hanno scelto di trascorrere un momento in compagnia e allegria in un ristorante di Faedis, il cui gestore non poteva che chiamarsi Claudio. La foto ci è stata inviata da uno di loro, che ovviamente risponde al nome di Claudio, il cui cognome è Chiappo; vive a Premariacco dove, a quanto pare, il nome è piuttosto comune.

Udinese a bocca asciutta. Subisce la rimonta e le decisioni arbitrali

Con l'Atalanta non basta un ottimo primo tempo. La sagra di errori dell'arbitro non è accettabile, in Serie A

Gioca, crea e punge, ma resta a bocca asciutta l'Udinese. La partita contro l'Atalanta, disputata il 10 novembre alle 12.30, assume i contorni di una domenica beffarda, in cui i bianconeri cedono di fronte alla reazione nella ripresa dei bergamaschi e ad una direzione arbitrale che suscita tanti dubbi e perplessità. E dire che l'approccio dei friulani alla gara è perfetto: Runjaic prepara magistralmente la gara, scegliendo dall'armadio l'abito perfetto per i bianconeri. Squadra accorta e pronta a fare male nelle ripartenze, con Kamara molto propositivo sulla fascia e due mezze ali come Payero e Lovric pericolosi in avanti grazie ai loro inserimenti. Rispetto per l'avversario, ma nessun timore reverenziale.
I friulani costruiscono molto, collezionano occasioni su occasioni, con anche la sorte che si mette di traverso quando il centrocampista argentino scocca un destro a giro che si stampa sula traversa. Il reparto difensivo contiene molto bene il duo Lookman-Retegui e quando l'Udinese arriva dalle parti di Carnesecchi crea sempre qualche pericolo nell'area bergamasca. Gli sforzi sono premiati dal meritatissimo gol del vantaggio, un vero e proprio capolavoro di Kamara che con un sinistro da fuori fulmina l'estremo difensore ospite e fa gioire in curva gli oltre 1100 tifosi bianconeri.
Nella ripresa però l'Atalanta fa emergere la qualità dei suoi interpreti e piazza un uno-due micidiale nel giro di 5 minuti, prima con Pasalic che finalizza un contropiede, e poi con la sfortunata autorete di Tourè che beffa Okoye. L'Udinese non ha più la forza per reagire e così la squadra di Gasperini si prende una vittoria che la proietta al secondo posto in classifica con 25 punti. Resta invece tanto amaro in bocca ai friulani che avrebbero assolutamente meritato, per quanto espresso, un risultato positivo. Nonostante la terza sconfitta consecutiva, la compagine bianconera è viva e, dopo la sosta Nazionali, proverà a trovare la via del successo contro l'Empoli lunedì 25 novembre alle 18.30.

Di Bello nel mirino delle critiche

A Bergamo l'Udinese ha dovuto affrontare un avversario in più, senza dubbio neanche lontanamente previsto: il fischietto di Brindisi. Il classe 1981 vive un pomeriggio complicato, insieme al Var La Penna, sbagliando tutte le decisioni sui momenti chiave, a tal punto che il ds Nani a fine gara ha parlato di «episodi che minano la regolarità del campionato». Un rigore netto non concesso dopo appena due minuti per il tocco con il braccio di Hien, che andava punito visto che il difensore atalantino aumenta in modo innaturale il suo volume corporeo. Un gol annullato a Davis sullo 0 a 0 per un leggero contatto su de Roon, passando per la gomitata di Ruggeri su Lovric neanche sanzionata. Una sagra di errori non accettabili in Serie A.

Cesare Masutti

Kamara, l'autore del gol bianconero

Udine. Staffetta Telethon, iscrizioni aperte

È iniziato il conto alla rovescia per la Staffetta 24 per un'ora Telethon Udine che, per la sua 26ª edizione, farà nuovamente battere, all'insegna della solidarietà, il cuore della città dalle ore 15 di sabato 30 novembre alla stessa ora di domenica 1 dicembre.
La manifestazione avrà, come sempre, il suo fulcro in piazza I Maggio dove sarà ospitato il Villaggio Telethon, mentre il circuito 2024, omologato da Fiasp – Aps di Udine, sarà una novità assoluta.
Il percorso, infatti, scatterà da piazza I Maggio (angolo via Manin), per proseguire lungo piazza Patriarcato, via Piave, via Vittorio Veneto, piazzetta Beato Bertrando (Duomo), via Stringher, piazza XX Settembre, via Canciani, piazza San Giacomo, via Sarpi, via Mercatovecchio e via Manin, per un totale di poco meno di due chilometri.
Le iscrizioni sono aperte sul sito telethonudine.it, dove è possibile consultare il regolamento e tutte le informazioni utili per prenotare i vari spazi a disposizione dei partecipanti.
Anno dopo anno non cambia l'obiettivo della manifestazione: promuovere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare di Fondazione Telethon, per dare risposte ai pazienti e alle loro famiglie e, al tempo stesso, far progredire la conoscenza e sostenere l'operato di tanti ricercatori in Italia, così come in regione.
Ad aprire il weekend solidale sarà, come da tradizione, la Staffetta Giovani, l'evento riservato alle scuole di ogni ordine e grado. L'appuntamento con la pacifica invasione degli studenti, organizzato in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, scatterà a partire dalle 9 di sabato 30 novembre lungo un apposito percorso nel centro storico.

IL DOLCE/AUTUNNO 2024 WWW.GUBANEDORBOLO.COM

STRUCCHI
AL CIOCCOLATO

Mentre le foglie rosse cadono lentamente,
la voglia di strucchi rimane costante!
Questi preziosi dolcetti ricoperti di cioccolato
sono perfetti per riscaldare le giornate autunnali.
Immagina di gustarli con una tazza di tè,
mentre fuori il paesaggio si tinge di colori caldi.
Il tenero abbraccio alla nuova stagione.

SCRIVETELO VOI

Cambia l'inquilino alla Casa Bianca

Gentile Direttore,
negli Stati Uniti, è cambiato l'inquilino alla Casa Bianca e noi italiani dovremmo adeguarci e adattarci alle decisioni che verranno indirizzate nel nostro Paese dai governi americani siano essi fino poco tempo fa democratici e ora repubblicani.

Giovanni (Jenco) Paoloni
Premariacco

Il Papa da Emma Bonino

Gentile Direttore,
in un primo momento sono rimasto perplesso quando ho appreso della visita di Papa Francesco a casa di Emma Bonino. Di primo acchito verrebbe da dire: ma Papa Francesco sa che persona è questa donna? Ha sempre sbandierato la sua laicità e le sue battaglie per l'aborto soprattutto, per le unioni civili, l'eutanasia e contrastando la Chiesa come retrograda e medievale!
Poi ho cercato di vedere con gli occhi della Fede questa cosa e subito mi sono ritornate alla mente le frasi di Gesù rivolte ai farisei quando visitò il pubblicano Matteo: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico ma i malati». «Misericordia io voglio e non sacrificio». Ho poi pensato a quando davanti all'adultera i farisei volevano lapidarla e Gesù si rivolse a loro dicendo: «Chi è senza peccato scagli la prima pietra». E allora ho immaginato che questo gesto forte che a sorpresa ha compiuto Papa Francesco visitando la "inferma" Emma Bonino non può che essere considerato come un esempio evangelico autentico di ciò che Cristo ci ha già insegnato e di ciò che ha vissuto durante la sua vita terrena. Accogliere il peccatore, vivere la misericordia!
Pur essendo stato vilipeso e maltrattato dagli uomini, Cristo si lasciò crocifiggere e nonostante le offese e i giudizi di condanna (come avviene ancora oggi verso la Chiesa e verso il Papa) Gesù ebbe a dire ancora una volta: «Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno». Siamo tutti bisognosi di essere perdonati, di essere "misericordiati".
«Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione» (Luca 15,1-7). Io non so cosa si saranno detti Papa Francesco ed Emma Bonino, ma sono certo che, come mi ha detto un sacerdote in questi giorni, nella evangelizzazione più che tante parole sono importanti le azioni concrete e nella testimonianza personale queste ultime sono ciò che conta di più.

Bruno Temil
Tolmezzo

Emergenza freddo e persone senza dimora. *Lettera aperta della Rete Diritti Accoglienza e Solidarietà internazionale del Friuli*

Negli ultimi mesi del 2023 varie realtà della società civile udinese sono scese in piazza. A ottobre un gruppo di cittadini e cittadine di viale Venezia, dopo aver raccolto più di 700 firme, ha indirizzato una lettera al Questore di Udine, denunciando la condizione indegna a cui venivano sottoposte le persone in attesa di accedere allo "sportello stranieri" per la richiesta di documenti essenziali alla loro permanenza sul territorio.
Pochi mesi dopo, a dicembre, un nutrito corteo, organizzato dalla comunità ghanese, ha attraversato il centro storico della città proprio per richiedere il rispetto dei propri diritti, lesi dai lunghi tempi della burocrazia a cui sono costrette le persone straniere.
Un anno dopo, di nuovo alle porte dell'inverno, come attivisti e attiviste della Rete Diritti Accoglienza Solidarietà Internazionale del FVG osserviamo con frustrazione che la situazione non è migliorata, nonostante le varie dichiarazioni di intenti di volta in volta avanzate dalle istituzioni.
Cominciamo dalla Questura. Le lunghe file di persone, che in viale Venezia sono in attesa di accedere ai servizi a cui hanno diritto, non si sono accorciate. Un piano per attivare un sistema di prenotazioni appoggiandosi ai patronati dei sindacati confederali è ancora bloccato e ora andrà sottoposto alla verifica del nuovo Questore. Nel corso dei numerosi incontri che in questi mesi le associazioni cittadine e le organizzazioni sindacali hanno avuto con le istituzioni, la Questura e l'Amministrazione comunale hanno continuato a promettere l'apertura di un nuovo "sportello stranieri", destinato a snellire le liste d'attesa e a fornire una più dignitosa condizione per l'accesso agli uffici della Questura. Dopo tanto tempo, non possiamo fare altro che prendere atto del fallimento delle istituzioni nel mantenere le proprie promesse.
Ancora più preoccupante è il fronte delle domande di protezione internazionale. Le persone richiedenti asilo appena arrivate in Italia lamentano l'enorme difficoltà nel regolarizzare la propria posizione sul territorio, poiché gli uffici della Questura spesso impediscono loro l'accesso, invitandole a tornare nei giorni successivi. Inoltre, coloro che dopo settimane riescono ad accedere alla Questura ci hanno mostrato fogli di invito con appuntamenti fissati a distanza di due/tre mesi. In attesa di tale incontro, non sono inseriti in strutture di accoglienza, come invece prevedrebbe la normativa. Ci domandiamo come si possa sopravvivere per mesi senza vitto, alloggio e possibilità di lavoro.
Come se non bastasse, la polizia è impegnata a "tutelare" spazi pubblici e privati, in nome di una politica del "decoro" e della "presentabilità" che colpisce le persone in strada e le associazioni che cercano di supportarle. L'inefficienza della Questura prosegue anche dopo la formalizzazione della richiesta di protezione: i permessi di soggiorno non vengono rinnovati in tempo, impedendo alle persone di ottenere un rapporto di lavoro o un contratto di affitto.
Sembra che la burocrazia, già di per sé complessa, si accanisca su ogni aspetto della loro vita.
Veniamo quindi alla questione delle persone senza dimora. Lo scorso anno, un dormitorio per l'emergenza freddo era stato aperto dal Comune a metà febbraio, in un edificio, quello della ex scuola Fritz, contenente grandi quantità di amianto, ed era stato chiuso pochi mesi dopo. L'estate scorsa abbiamo chiesto al Sindaco De Toni una soluzione più strutturale, che risponda in maniera efficiente ai bisogni di tutte le persone senza dimora, in ogni stagione dell'anno e in special modo nelle stagioni fredde, visto che l'unico dormitorio permanente in città è quello di via Pracchiuso che offre solo 23 posti. Nonostante il Comune abbia stanziato dei fondi del Pnrr per l'apertura di due nuovi dormitori, ad oggi non abbiamo notizie sullo stato di avanzamento di questi progetti - sebbene l'inverno sia alle porte.
La situazione sta diventando più pressante perché, con l'intento di svuotare entro dicembre 2025 la ex caserma Cavarzerani per far posto alla progettata "Cittadella della sicurezza", il Prefetto di Udine da mesi ha incrementato le revoche delle misure di accoglienza per quanti riescono a raggiungere un reddito annuale di 6947,33 euro. Questa scelta solleva forti preoccupazioni anche perché le revoche dell'accoglienza vengono attuate senza che l'Amministrazione comunale abbia mai avviato una filiera sostenibile dell'abitare.
Riteniamo che l'accesso a un alloggio sia oggi una questione centrale nella nostra città e riguardi, insieme ai richiedenti asilo, anche i lavoratori stranieri e italiani che non riescono a stipulare contratti d'affitto, unitamente alle persone in condizioni di disagio e di marginalità economica e sociale.
Considerato quanto sopra descritto,
• rivolgendoci a Questura e Prefettura, chiediamo il rispetto delle tempistiche previste dalle normative, a tutela delle persone straniere che regolarmente si trovano costrette ad accedere ai loro uffici;
• rivolgendoci al Comune di Udine, chiediamo quali siano le misure che sono state attuate per fronteggiare il problema abitativo in città, vista l'annunciata disponibilità ad assumere come urgente tale questione. Anni fa Tito Maniacco definì Udine "città del silenzio": una città di piccola burocrazia, irrimediabilmente *"cidine"*, quieta e silenziosa. Una città di politica piccola e meschina, che dietro alla facciata di rispettabilità e tranquillità nasconde la violenza quotidiana nei confronti dei più deboli. Chissà se Maniacco aveva ragione. Certo è che questo silenzio e questa indifferenza, con la sofferenza che portano alle persone vulnerabili, sono il sintomo di una malattia morale che coinvolge tanto le istituzioni della città, quanto chi decide di non contrastarla.

Rete Diritti Accoglienza Solidarietà Internazionale Friuli Venezia Giulia

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Un capolavoro!**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salùt no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.10 *Martedì (ogni 15 gg):* **Voci cooperative**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
12.40 **Ricette per l'estate**
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative** *(ogni 15 gg)*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Un capolavoro!**, *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: ***Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz***

in streaming su www.radiospazio.it

L'INTERVISTA

Il 19 novembre compleanno dell'artista, che ha appena inaugurato una mostra a Bruxelles

I 95 anni di Celiberti. «Come regalo vorrei la pace»

A sinistra Giorgio Celiberti nello stesso luogo di Bruxelles nel 1956 e nel 2024; sotto all'inaugurazione della mostra a lui dedicata nella capitale belga

«Io sono sordo, perciò non "sento" gli anni, di conseguenza sono felice e sereno, circondato da tanti amici. Il lavoro mi piace molto e fino a quando una persona sta bene, l'età non conta». A parlare è il maestro Giorgio Celiberti che martedì 19 novembre compirà 95 anni (è nato a Udine nel 1929). L'età non conta, dunque, per l'artista. E a provarlo è la mostra antologica aperta l'8 novembre a Bruxelles, curata da Marianna Accerboni che lo considera un artista di valenza universale.
Il pittore mi accoglie nel suo studio udinese appena tornato dalla capitale belga. Ha fatto il viaggio in auto poiché soffre di claustrofobia e non può volare.
«Ero stato a Bruxelles – racconta – nel 1956 a 25 anni con una borsa di studio. Vi ho passato un periodo simpatico dipingendo più di una ventina di quadri. La Bruxelles di allora era affascinante e poetica, adesso mi è sembrata più convulsa, ma sono stato molto contento di esserci tornato».
Come ci si sente a rappresentare il Friuli?
«Alla mia età non contano molto i riconoscimenti; l'importante è avere amici e circondarmi di persone cui voglio bene. Alla mia età vivo alla giornata, amo il mio lavoro e faccio solo il pittore, lo scultore e il grafico, attività che mi danno felicità e serenità. Perciò mi reputo molto fortunato per aver fatto sempre quello che ho amato».
Guardando ai suoi 95 anni di attività, quali opere le hanno dato più soddisfazione?
«Nelle sculture ho amato molto le "Finestre", rappresentano tre fasi: partono da Terezin e arrivano, attraverso il perdono, all'amore. Recentemente ne ho eseguite una dozzina, che vorrei donare alla prima grande occasione affinché possano rappresentare me, Giorgio, nel modo migliore. Attualmente l'affresco è il genere che preferisco poiché nella sua materialità posso unire pittura, scultura e grafica. L'importante però è avere dentro l'anima qualcosa che ti spinga avanti a promuovere idee creative».
Come festeggerà il suo compleanno?
«Sarà un giorno come un altro, per me le giornate sono tutte uguali: mi alzo abbastanza di buon umore, sempre pronto a lavorare e a stare insieme al mondo. Di conseguenza le mie giornate sono sempre molto serene e ringrazio di essere ancora vitale a questa età, con tanto desiderio di fare. Adesso che ho tanti anni, vorrei essere utile alle persone che mi sono vicine e vorrei dipingere una grandissima pittura che non finisse mai: la pittura della pace, della serenità, della dolcezza, dell'amore».
Quali persone hanno influito su di lei?
«Oltre a Giuseppe Zigaina e Carlo Ciussi, quando vivevo a Roma ho incontrato Riccardo Gualino, imprenditore e collezionista d'arte. Ogni domenica andavo con mio zio, Angelo Modotto, a prendere il te da lui e ho imparato molto: l'umiltà, il piacere del lavoro e dell'amicizia. Modotto l'ho sempre nel cuore, è la persona più importante della mia vita, uomo di grande cultura e generosità, pulito, onesto e grande artista. Conservo i suoi insegnamenti morali e spirituali».
Che regalo di compleanno desidererebbe ricevere?
«Che arrivasse la notizia della pace. Gli auguri sono comunque sempre bene accetti e questo studio è spalancato tutti i giorni: arrivo alle 10 e vado via alle 18, mi porto dietro, come i muratori, il pranzo per mezzogiorno e sono felice lavorando. Una cosa bellissima è che ogni anno vengono classi intere a visitare il mio studio e quando vengono i più piccoli preparo loro tanti fogli bianchi e colori di tutti i tipi, li metto a disegnare. Mi ricordano le api che lavorano insieme e ne nasce una magia. Io vedo sempre in positivo, amo la vita, la libertà, la pace».
Tanti sono i progetti: di Celiberti: una stele dell'artista, donata al Parlamento europeo di Bruxelles, sarà consegnata ufficialmente a gennaio. Nel 2025 partiranno i progetti relativi a Gorizia 2025 e al Giubileo. Sue opere saranno collocate nella Cattedrale di Ferrara e a Pomposa e in Friuli a Cividale e Castelmonte. I media vaticani trasmetteranno prossimamente il documentario "L'arte come speranza" mentre Celiberti sta pensando a una scultura che abbia come tema l'evangeliario, il libro liturgico, spesso arricchito da artistiche coperture, contenente i brani del Vangelo da leggersi durante la messa.

Gabriella Bucco

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nello spazio espositivo della Fondazione Friuli l'artista espone i suoi dipinti con piante, frutti, volatili raffigurati in ogni particolare

Lisa Pagnutti, la natura dipinta in acquerelli iperrealistici

Nell'ambito della rassegna "Artisti Contemporanei a Palazzo" curata da Alessandra Degano e in collaborazione con il Cfap, si è aperta nello Spazio espositivo della Fondazione Friuli (in via Gemona 3) a Udine la prima mostra personale di Lisa Pagnutti, giovane e promettente acquerellista friulana (orari: venerdì 16/19, sabato 10/12.30 e 16/19, domenica 10/13).
Laureatasi nel 2008 all'Accademia di Venezia, Pagnutti ha eseguito un murales in Borgo Aquileia a Udine e dal 2015 si dedica all'acquerello, un'antica tecnica di pittura che adopera pigmenti colorati addizionati a gomma arabica, disciolti nell'acqua e quindi distesi a velature su carta imbibita d'acqua. Necessita dunque di rapidità di esecuzione e i risultati non sono sempre prevedibili; la tecnica si affermò nell'Ottocento in Inghilterra e si presta a schizzi dal vero come si può notare negli album di disegno, che meritano di essere osservati nell'interazione tra immagini e descrizioni.
Come si esplicita nel titolo della mostra, "NArraTURAE", Lisa eccelle nei soggetti botanici e naturalistici. Suoi fiori, piante, frutti e volatili sono stati illustrati in numerosi calendari, tra cui le splendide tavole per il concorso di illustrazione naturalista di Cherasco del 2018 e 2022. Su una leggera base disegnativa a matita, che appena si intravvede in alcune tavole, l'artista stende luminose velature di colore che delineano con iperrealismo piante, fiori e uccelli proprio come si richiede nell'illustrazione botanica che preferisce il disegno alla fotografia per la sua capacità di far risaltare con nitidezza ogni parte del soggetto. Basta osservare i cachi, le nespole, le mele cotogne dipinti in ogni loro caratteristica, dalle gemme al frutto, oppure i pettirossi e i fringuelli, rappresentati insieme al nido e alle bacche di cui si alimentano.
Talora i fiori, curatissimi nei loro particolari cromatici, entrano a far parte anche delle rappresentazioni architettoniche, come la rosa in primo piano sullo sfondo del chiostro dell'abbazia di Rosazzo o i rampicanti sui muri a Fontanabona.
Molto dinamiche sono le immagini del Pust, il Carnevale di Resia inserito nel ciclo delle feste popolari in Friuli, eseguito per il Festival Maravee 2023. Riuscite sono anche le illustrazioni dei maggiori romanzieri anglosassoni ottocenteschi nell'Omaggio a Jane Austen e nella rappresentazione dei racconti di Edgar Allan Poe, dove il realismo "scientifico" cede al colore immaginifico e quasi astratto de "Il gatto nero".

G.B.

Codibugnoli dipinto da Lisa Pagnutti

Le altre mostre della settimana

TRIESTE
Orizzonti e Visioni. Stefano Tubaro fotografia e Lorenzo Vale pittura
Palazzo del Consiglio Regionale, piazza Oberdan 6
Dal 20 novembre al 6 gennaio; da lunedì a giovedì 9.30/12.30 e 14.30/17.30, venerdì 9.30/13

UDINE
I diavoli delle foreste. Mostra fotografica di Roberto Masiero
Museo Etnografico, via Grazzano 1
Dal 15 novembre al 9 febbraio; da venerdì a domenica 10/18

MANIAGO
Sguardi sul tessile. S. Braida, L. Cappanera, G. Dessì, B. Girardi, R. Moreale, S. Rocca
Galleria di Arte Tessile, via Carso 4
Dal 16 novembre al 25 gennaio; sabato 15/18

TALMASSONS
Visioni al femminile
Biblioteca Comunale, via Roma 5
Fino al 29 novembre; martedì e venerdì 9.30/12.30 e 15/18.30

TRIESTE
1954 Trieste è italiana, la zona B è perduta
Museo della cultura istriano-fiumano-dalmata, via Torino 8
Fino al 30 marzo; tutti i giorni 10.30/12.30 e 16.30/18.30

"NO MORE TRUBLE". Al cinema la storia del visionario ingegnere udinese disperso nell'Atlantico raccontata dal figlio Tommaso

Romanelli alla ricerca del padre nella tempesta

Dopo aver vinto la sezione "Panorama Italia" di Alice nella Città, durante la Festa del Cinema di Roma, "No More Trouble – Cosa rimane di una tempesta" dell'udinese Tommaso Romanelli da giovedì 14 novembre uscirà in numerose sale italiane ed entrerà in programmazione, oltre che al Visionario di Udine e a Cinemazero di Pordenone, anche al Nazionale di Trieste. Il regista sarà al Visionario **domenica 17 novembre** per accompagnare la proiezione delle 10.30.
È la notte del 3 aprile 1998, al largo delle coste francesi. L'equipaggio di Giovanni Soldini, a un passo dal record sulla traversata atlantica New York-Cape Lizard, sta fronteggiando una depressione atmosferica violentissima: mare forza 9, raffiche a 80 nodi, onde di 25 metri. Andrea Romanelli si trova al timone di Fila, barca del futuro che lui stesso ha progettato pochi mesi prima, quando in un istante un'onda anomala gigantesca la fa rovesciare. Andrea è l'unico disperso e non sarà mai più ritrovato.
25 anni dopo, attraverso il linguaggio del cinema, la memoria diretta dei testimoni e la potenza dei materiali d'archivio, Tommaso Romanelli avvia una ricerca alla scoperta del padre: l'ingegnere visionario, il velista senza paura, il dolcissimo marito di Fabrizia. Cosa rimane di una tempesta? Rimane il viaggio di un figlio. Un racconto che parla di nostalgia, di passioni e dei grandi amori che custodiscono il senso ultimo della vita.
"No More Trouble - Cosa rimane di una tempesta" è prodotto da Teorema Studio con Indigo Film con il contributo del MiC, del Fondo per l'Audiovisivo FVG, della FVG Film Commission - PromoTurismoFVG e grazie alla Regione Autonoma FVG. La fotografia è di Nikolai Huber, il montaggio di Andrea Campajola, le musiche di Lorenzo Tomio, il suono in presa diretta di Luca Bertolin e Marco Cecotto, il montaggio del suono di Daniela Bassani e Marzia Cordò. La distribuzione porta invece la firma della Tucker Film.
Per maggiori informazioni sulla programmazione e per acquistare i biglietti consultare i siti www.cinemazero.it e www.visionario.movie.

pagina a cura di Stefano Damiani

Tommaso e Andrea Romanelli

L'equipaggio di Fila nel 1997; Romanelli è il primo da sinistra; in primo piano Silvio Soldini

Paola Fresa racconta Penelope

«P come Penelope. Per una riscrittura contemporanea del mito» è il titolo dello spettacolo di e con Paola Fresa in scena al Palamostre di Udine, **venerdì 15, sabato 16** e **domenica 17 novembre**, alle ore 21, nell'ambito della stagione 42/43 di Teatro Contatto. La protagonista si presenta bloccata nel gesto di fare e disfare la scena, proprio come l'omerica Penelope faceva e disfaceva la tela. Questo gesto simbolico permette di ripercorrere la sua esistenza, segnata dal rapporto con un padre che tentò di affogarla, trascorsa nell'attesa di un uomo che non è mai tornato, con un figlio che, una volta cresciuto, ha scelto di partire.

Notizie flash

PASIAN DI PRATO. Storia di Nina Simone

Il Progetto Cultura Nuova (capofila il Comune di Pasian di Prato, con Campoformido, Martignacco e Pagnacco), in collaborazione con Euritmica, presenta all'Auditorium Elio Venier di Pasian di Prato lo spettacolo "My Name is Nina. A portrait of Nina Simone", che racconta fra parole, musica e immagini la grande cantante e pianista Nina Simone, riferendosi soprattutto agli anni Sessanta, allorché divenne, con il suo impegno civile e la sua musica, un'icona nell'epoca delle battaglie per i diritti civili. La sua vita fu gloriosa e al tempo stesso segnata da sfruttamento, solitudine e disagio interiore, ma proprio da quella realtà emerge il ritratto di una donna artista e combattente come poche altre: non le mancavano sensibilità e dolcezza, tutt'altro, ma lottava senza mezze misure per il cambiamento drastico di un'intera società malata, in vista di una palingenesi radicale, per evitare una sorta di irrimediabile apocalisse globale, che a suo avviso era alle porte. Appuntamento il **15 novembre** alle 20.45 all'Auditorium Elio Venier di Pasian di Prato: una produzione Euritmica nata da un progetto artistico di Graziella Vendramin (che ridà voce a Nina) e Valerio Marchi (autore dei testi e narratore) assieme ad una band di alto livello: Alessandro Scolz alle tastiere, Romano Tedesco al contrabbasso, Emanuel Donadelli alla batteria.

Pappano a Udine

C'è anche Udine – unica città del Nordest – fra le tappe della tournée che la Chamber Orchestra of Europe, con il direttore Sir Antonio Pappano, sta compiendo in questi giorni in Italia ed Europa. La compagine cosmopolita e il grande direttore britannico conteso dai maggiori teatri del mondo sono infatti attesi con il pianista Bertrand Chamayou al Teatro Nuovo Giovanni da Udine **giovedì 14 novembre** con inizio alle ore 20.30. Il concerto sarà preceduto alle 18.30 dalla conferenza del musicologo Attilio Piovano, che offrirà al pubblico una guida all'ascolto dei brani in programma: "La Création du monde" di Milhaud, il Concerto per pianoforte e orchestra di Ravel e la song "I got Rhythm" di Gershwin.

Sir Antonio Pappano

UDINE | Al Giovanni da Udine il 16 e 17 novembre

Ecco il carisma di Roberto Bolle

Ancora pochi giorni separano il Teatro Nuovo Giovanni da Udine dall'arrivo di uno dei protagonisti più carismatici della danza, Roberto Bolle. L'artista è infatti atteso con il suo iconico spettacolo "Roberto Bolle and Friends" **sabato 16** e **domenica 17 novembre**, doppio evento di apertura della stagione di Opera, Operetta e Danza 2024/25 firmata dalla direttrice artistica Fiorenza Cedolins.
"Roberto Bolle and Friends" – prodotto da Artedanza srl – è un Gala unico, che sta per compiere 25 anni. A scegliere cast e programma delle due date udinesi, realizzate con un finanziamento straordinario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il sostegno di Danieli Group SpA, è stato lo stesso Roberto Bolle. Il programma proporrà un affascinante alternarsi di passi a due e assoli interpretati dal grande ballerino insieme, tra gli altri, a Tatiana Melnik dell'Hungarian National Ballet e a Toon Lobach.

Notizie flash

GORIZIA. "Alla ricerca della lingua perduta"

Appuntamento **giovedì 14 novembre** alle ore 20 al teatro Sng Nova Gorica con "Alla ricerca della lingua perduta" di Giacomo Pedini, testo ispirato a Joseph Roth. È la storia di due fratelli nati in Slovenia, uno fascista, l'altro partigiano. Il primo, fuggito in Italia, fingendo di essere italiano, ha un ictus e inizia a parlare nella lingua della sua infanzia.

ERT/1. Ironia sull'oggi con Enrico Bertolino

Inizia la tournée nei teatri Ert di Enrico Bertolino, con "Una serata di ordinaria ironia" in scena **mercoledì 13 novembre** al Cinecity di Lignano, **giovedì 14** all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons e **venerdì 15** al Teatro Italia di Pontebba. Bertolino, con ironia, racconta uno spaccato della realtà, con protagonisti sessantenni pluridivorziati e irrisolti.

ERT/2. Otello con Lella Costa

"Di precise parole si vive" è il titolo della rivisitazione dell'Otello che Lella Costa riporta in scena a un quarto di secolo dalla prima messinscena. Appuntamento **mercoledì 13 novembre** al Teatro Benois-De Cecco di Codroipo, **giovedì 14** al Centro Civico di San Vito al Tagliamento, **venerdì 15** al Teatro Lavaroni di Artegna, **sabato 16 novembre** al Biagio Marin di Grado (ore 20.45).

VISITA. I santi Pietro e Paolo al Museo Diocesano

Il **18 novembre** ricorre la Dedicazione delle Basiliche Vaticane dei Santi Pietro e Paolo. Per ricordare tale ricorrenza, proprio in questa giornata, alle ore 16.30, il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine, nell'ambito del ciclo "I lunedì della tradizione", organizza la visita guidata dal titolo "Santi Pietro e Paolo tra storia, arte e tradizione". Sarà un'occasione importante per ricordare i due Santi il cui culto viene celebrato nel mese di giugno. Questa data costituisce un'interessante opportunità per ripercorrere insieme la storia di Pietro e Paolo, sia attraverso gli affreschi del piano nobile, sia attraverso le sculture lignee della sezione espositiva. Insieme a Mariarita Ricchizzi, si potrà scoprire, tra l'altro, che la vita di San Pietro è strettamente intrecciata alla storia della nascita del Patriarcato di Aquileia, le cui vicende sono narrate nella Sala del Trono. A fine visita, per tutti i partecipanti, ci sarà un piccolo ricordo della visita. Ingresso ridotto 6 euro (comprensivo di guida). Durata un'ora. Prenotazione obbligatoria entro le ore 13 di domenica 17 novembre al numero telefonico 0432 25003 o all'indirizzo internet: biglietteria@musdioc-tiepolo.it

STORIA. Riedito il libro di Stergulc, Vinci e Orlando che fa luce su un episodio di battaglia aerea avvenuto a Chiusaforte il 16 febbraio 1945

La guerra nel cielo del Friuli e il miracolo a Chiusaforte

Sfogliando con grande interesse il libro "Missione 139. Gente di montagna e aviatori americani. Una storia di guerra dal 1945 in Friuli", pubblicato da Aviani & Aviani, ci siamo chiesti perché nei libri di storia si raccontano quasi sempre le guerre "sul campo" e si lascia poco spazio a quelle combattute sul mare e nell'aria.
Naturalmente non è la carenza di documentazione che induce gli storici a privilegiare le "operazioni di terra", bensì la logica stessa della guerra.
È evidente, ad esempio, che senza la marina e l'aviazione lo sbarco in Normandia del 6 giugno 1944 sarebbe stato impossibile, ma anche nei filmati, autentici o di fiction, vediamo soprattutto i fanti che con grande sacrificio conquistano le spiagge. Anche la successiva battaglia di Normandia non sarebbe stata vittoriosa senza il supporto delle navi e degli aerei, che rimangono tuttavia sottintesi o in secondo piano: sono i fanti e i carristi che conquistano Bayeux, Saint Lo, Caen eccetera.
Esistono però anche studiosi che indagano sulla guerra aerea e giungono a scoperte di grande interesse.
Il libro del quale ci stiamo occupando, scritto da Fabio Stergulc, Enzo Vinci e Fabio Orlando, affronta i problemi tecnici, organizzativi, logistici e morali dei bombardamenti della Seconda guerra mondiale in Europa e, sulla base di una straordinaria ricerca, ricostruisce anche nei dettagli un tragico episodio accaduto nel cielo di Chiusaforte il 16 febbraio 1945: un episodio emblematico, ma con tratti di eccezionalità.
Attraverso la documentatissima narrazione degli autori riusciamo a conoscere le condizioni dei voli sui "Liberator" e su altri bombardieri; e grazie alle testimonianze dei sopravvissuti e dei nostri "sclusâns", da loro raccolte, possiamo rivivere i drammatici attimi dell'abbattimento di due aerei sul Monte Belepeit.
Era una bellissima giornata di sole, quel venerdì 16 febbraio. I ventotto aerei della Missione 139, partiti da Venosa, in Puglia, avevano scaricato le loro bombe a Regensburg, sulla fabbrica degli aerei Messerschmidt, causando danni molto gravi. Sulla via del ritorno, poco dopo le due del pomeriggio, una batteria contraerea tedesca (Flak), situata nei pressi di Dogna, colpì un aereo che a sua volta urtò il più vicino della formazione ed entrambi precipitarono sul monte Belepeit.
Alcuni membri degli equipaggi, che riuscirono a gettarsi nel vuoto e ad atterrare incolumi sulla cima della montagna, furono fatti prigionieri dai tedeschi prontamente accorsi; altri non poterono uscire dalle carlinghe e dalle fusoliere in caduta e morirono al suolo. Ci fu tuttavia un pilota, caduto senza paracadute in uno scosceso pendio fortemente innevato, che rischiò di morire assiderato: rimasto privo i sensi, era incapace di reagire, ma per sua fortuna qualcuno notò il suo casco di cuoio che usciva dalla neve.
L'avventura di quest'uomo, che si chiamava Bryant, è raccontata nel capitolo "Miracolo sul Belepeit".
Fosse dipeso dai tedeschi, visto il luogo impervio della tragedia, i corpi dei dieci morti sarebbero rimasti sulla cima e negli anfratti della montagna, ma alla fine la pietà di don Giovanni Battista Lenarduzzi, parroco di Chiusaforte, e dei suoi parrocchiani ebbe la meglio e fu possibile dar loro sepoltura in una fossa comune.
Il libro, uscito in prima edizione nel 2010, riappare oggi con aggiornamenti sotto la stessa copertina: una splendida fotografia di Renato Barnaba, scattata da Buja verso le Prealpi, che ci mostra il cielo del Friuli segnato dalle scie bianche degli aerei americani diretti verso l'Austria il 29 novembre 1945.

Gianfranco Ellero

La copertina del volume

Solenghi: «Quanta bellezza nel Museo diocesano»

Il Museo Diocesano non finisce mai di stupire, sia dal punto di vista delle sue opere, che dal punto di vista dei suoi visitatori che spesso riservano delle sorprese: infatti, spesso giungono dei personaggi dello spettacolo che, approfittando di una pausa da un lavoro teatrale, si concedono una piacevole visita al museo, come il caso di Tullio Solenghi, impegnato sui palcoscenici della nostra regione in alcune date andate sold out.
Non è difficile quindi immaginare lo stupore suscitato quando il comico – che, negli anni Ottanta, aveva fatto parte del celebre Trio Solenghi – Lopez e Marchesini – ha fatto nei giorni scorsi la sua comparsa in museo.
Forse sperava di passare inosservato, ma il suo sguardo e la sua simpatia sono stati subito riconosciuti dai responsabili del servizio accoglienza e biglietteria, Marika Battistella e Alessandro Stringaro, i quali, con la loro consueta gentilezza, gli hanno indicato il percorso di visita e hanno soddisfatto le sue curiosità.
Piacevolmente colpito dalla Galleria degli ospiti, Solenghi si è divertito a osservare Isacco che, dall'alto del soffitto, con un effetto illusionistico, gira il volto, accompagnando con lo sguardo i visitatori in qualsiasi punto essi si pongano nell'ambiente. Così si è cimentato in una piccola ripresa di questo effetto con il cellulare, commentando con incredulità la magia del momento che stava vivendo. È rimasto colpito anche dalla calorosa accoglienza riservatagli dalle insegnanti e dai bambini delle due classi quarte della scuola di Spilimbergo i quali, pur non conoscendolo, hanno intuito che fosse un noto personaggio dello spettacolo, ricambiando così la sua simpatia. L'attore ha apprezzato in particolare l'interesse dimostrato dai bambini durante l'attività didattica svolta dalla responsabile, Mariarita Ricchizzi, nella sala Rossa affrescata sul soffitto dal Tiepolo con il Giudizio del re Salomone.
Infine Solenghi, con la garbata ironia che lo contraddistingue, si è lasciato immortalare in foto e selfie, catturati dai presenti come ricordo nostalgico di una comicità, che ci ha regalato dei tormentoni irresistibili e ripetuti più volte a memoria.

Tullio Solenghi davanti all'affresco del Tiepolo

Alla "Nico Pepe" Giovani realtà del teatro

Il 18 novembre il Premio con attori under 35 diplomati nelle migliori scuole d'Italia

Ritorna il Premio nazionale "Giovani Realtà del Teatro" organizzato dalla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine. L'appuntamento è lunedì 18 novembre, a partire dalle ore 11, nella sede della "Nico Pepe", ex Oratorio del Cristo, in Largo Ospedale Vecchio 10/2.
Il premio, afferma il direttore Claudio de Maglio, «è fiore all'occhiello della nostra Accademia, che si apre a tutto il territorio nazionale e ai giovani talenti dando loro la speranza di portare in scena le proprie produzioni. Mettere insieme questa prestigiosa iniziativa con l'inaugurazione del nuovo anno accademico e la cerimonia di consegna diplomi agli allievi uscenti del terzo anno configura un ideale rito di passaggio del testimone».
Dopo la selezione effettuata tra un centinaio di richieste, sono stati accettati 13 progetti, tra lavori di gruppo e monologhi, presentati da giovani professionisti under 35, in scena dalle ore 11 alle 13 nella mattinata e dalle 15 in poi nel pomeriggio, con l'ingresso libero e aperto a tutti. Arrivati da tutta Italia (Calabria, Lombardia, Lazio, Emilia Roma-gna, Campania, Toscana e Friuli-Venezia Giulia), i ragazzi selezionati sono diplomati nei maggiori centri di formazione del panorama teatrale italiano, tra cui i Teatri Stabili di Napoli e Genova, l'Accademia Silvio D'Amico di Roma, la Scuola Paolo Grassi di Milano, oltre alla Nico Pepe.
A valutare le performance saranno due giurie: una artistica, composta da Fabrizio Arcuri, Elena Bucci, Arturo Cirillo, Roberto Cocconi, Marco Sgrosso, Hirohiko Soejima, Massimo Somaglino, Julie Stanzak e il direttore della Nico Pepe Claudio de Maglio nel ruolo di coordinatore, e una composta dai docenti della Nico Pepe: Paola Bonesi, Gianni Cianchi, Valter Colle, Riccardo Lanzarone, Gabriele Mancini, Carlo Tolazzi, Marco Toller. Premiazioni alle 19.30.

PREMIO NAZIONALE

GIOVANI REALTÀ DEL TEATRO

UDINE 18 NOVEMBRE 2024
CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
EX ORATORIO DEL CRISTO

COMPAGNIA	TITOLO PROGETTO	PROVENIENZA
Regista e attore: Mauro Sole	Doppia Emme	Calabria, Lombardia
Regista e attore: Andrea Ferrara Altri partecipanti: Edoardo Strano	Beta	Lazio
Registi e attori: Gaia Amico, Nicola Lorusso Altri partecipanti: Sara Pagani	IF (sulle possibilità di un incontro)	Emilia Romagna
Regista: Luigi Vittoria Attori: Tommaso Russi, Elisa Grilli	Qui Vivremo Bene	Lombardia
Regista: Fabio Di Gesto Attrice: Maria Claudia Pesapane	Nour	Campania
Regista e attore: Filippo Rovati Altri componenti: Lodovico Maria Travaglia	Luigi - il viaggio di Tenco	Lombardia
Regista: Letizia Buchini Attrice: Sara Baldassarre	Yuppie Education	Lombardia, Friuli Venezia Giulia
Regista: Lorenzo Leopoldo Egida Carlotta De Amici, Ginevra Ghirimoldi, Chiara Romanato	Manitou	Lombardia
Regista e attore: Andrea Mattei Altri partecipanti: Elena Cupidio	Una Giocasta	Emilia Romagna
Compagnia Unanime Teatro Regista: Fiammetta Perugi Attori: Loris Mucciarelli, Ginevra De Donato, Teresa Flor Castellani	Le Api	Toscana
Compagnia Dimore Creative Regista: Ariele Celeste Soresina Attore: Pietro Cerchiello	Tecniche di lavoro di gruppo	Lombardia
Compagnia Cercamond Teatro Regista: Andrea Cioffi Attori: Andrea Cioffi, Sara Guardascione, Vincenzo Castellone Altri partecipanti: Ilaria Fierro	D.O.C.G.	Campania
Regista: Olga Mantegazza Attori: Simone Sena, Duccio Zanone, Olga Mantegazza Altri partecipanti: Tullia Dalle Carbonare	2019	Lombardia
Regista: Matteo Lombardo Attori: Diletta Vittoria Ceravolo, Mara Scarcella, Marika La Macchia Altri partecipanti: Matteo Spadafora, Pierfrancesco Minervini	Vurria	Calabria

MATINÉE ORE 11.00 POMERIDIANA ORE 15.00 PREMIAZIONI ORE 19.30

INGRESSO LIBERO

COMITATO D'ONORE

Massimiliano Fedriga, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Mario Anzil, Vicepresidente e Assessore alla Cultura e allo Sport della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Alberto Felice De Toni, Sindaco del Comune di Udine

Federico Angelo Pirone, Assessore alla Cultura del Comune di Udine

Giuseppe Morandini, Presidente della Fondazione Friuli

GIURIA ARTISTICA

Fabrizio Arcuri, Elena Bucci, Arturo Cirillo, Roberto Cocconi, Marco Sgrosso, Hirohiko Soejima, Massimo Somaglino, Julie Stanzak
Claudio de Maglio (coordinatore)

GIURIA DOCENTI NICO PEPE

Paola Bonesi, Gianni Cianchi, Valter Colle, Riccardo Lanzarone, Gabriele Mancini, Carlo Tolazzi, Marco Toller

OSPITI DEL PREMIO GIOVANI REALTÀ

Alberto Bevilacqua, Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Michele Pagliaroni, CTU "Cesare Questa" dell'Università di Urbino

Giacomo Sette, Settimo Cielo Residenze Artistiche, Roma

CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE

Claudio de Maglio: Direzione artistica

Barbara Gortana, Marco Lestani, Nadia Peressutti: Segreteria

Diana Bariliari, Giacomo Sebastianis: Ufficio Stampa e comunicazione

INFO CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2, 33100 Udine
CONTATTI: Tel. +3904321276911 e-mail: accademiateatrale@nicopepe.it

Miercus 13	S. Eduart
Joibe 14	S. Clementin
Vinars 15	S. Albert
Sabide 16	S.te Margarite de Scozie

Domenie 17	XXXIII Domenie vie pal an
Lunis 18	D. Basiliche Vaticane
Martars 19	S. Matilde
Il timp	Frêt.

Il soreli
Ai 13 al jeve aes 7.05 e al va a mont aes 16.37.

La lune
Ai 15 Lune plene.

Il proverbi
Bisugne semenâ cul pugn e no cul sac.

Lis voris dal mês
Intal ort, prime che il teren al sedi glaçât, o podês tornâ a netâlu e po zontâ ledan.

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 16 di Novembar, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment).

NADISON. A tornin lis lodris

I Indians di Americhe che, vuê, puarins, i cowboys a àn confinât par simpri in risiervis (no par nuie si clamin indianis), dulà che a vivin, siôrs dome di un orgoi antîc e di une plene cussience dal rapuart tra l'om e la nature, a tegnin in grande impuartance il rapuart cu lis lodris, che a tegnin in cont di un simbul di gjonde e di servizi; bestiis curiosis, di buine indole, che un timp a jerin di cjase tai flums e tai lâts de Italie dal Nord Est, ma che po dopo a son discomparidis, par cause de distruzion dai lôr ambients naturâi e pal incuinament des aghis. Par fortune, di un dîs agns in ca, chestis besteutis a son tornadis a passonâ ancje des nestris bandis, forsit rivadis de Austrie e de Slovenie. Une prime presince di lodre e jere stade cjatade tal 2008, ma po dopo no si veve savût plui nuie di lôr; tal 2024 però a 'ndi son stadis cjatadis ben dôs, muartis, vie pes rivis dal Nadison. Pecjât pes besteutis, ma chest al vûl dî che aromai si cjatin in buine presince ancje chi di nô.

AQUILEE. Scuvierte une gnove basiliche

Cuissà ce che e plate ancjemò la tiere che Aquilee e à sot dai siei pîts? Aquilee romane, che i Romans, int pluitost plene di orgoi, dut câs a vevin clamât no "provincie, ma prime des provinciis". Za tal an 2000, cu lis indagjins di une équipe di studiôs si jere vignûts a savê de esistence di un secont puart che si cjatave lunc il canâl Anfora, e ancje di un intîr cuartîr residenziâl tra il centri atuâl de citadine e il flum Tierç. E cumò, in spiete de notizie uficiâl che e vignarà dade a Udin te sale de "Fondazione Friuli", un ucielut nus à spiât che a Aquilee *(te foto di Monika Pascolo)* e je stade individuade, cui argagns che a son a disposizion vuê, une basiliche che prime no si saveve che e esistès, ma che invezit e jere…

BASSE FURLANE. La copadice di dindis e dindiats… inocents

A jerin in 25 mil di lôr cence nissune colpe, se no chê che cualchidun di lôr si jere inmalât di une brute malatie: la influence aviarie, une vere e proprie peste cetant infetive pai uciei. E cussì a son stâts sacrificâts ae salût publiche, che e je la salût primarole. A jerin ducj biei dindis e dindiats, in buine salût, arlevâts cemût che si à di fâ, in spiete di un destin, vere, za segnât, ma no cussì adore di no podê fâ ancjemò cualchi "glo glo" cui amîs; ma la sorte, o miôr, cheste maladete influence, no ur à permetût di rivâ a madins. A son muarts ducj insiemi intun arlevament, tra il marum dai parons che ju àn viodûts cressi e nudrîts, e cumò balinâ daspò di vê respirât un pôc di gas, e colâ par tiere cence un ultin "gloglo".

Ai furlans lis stelis cometis no parin propit di bon auguri

Si salve la comete dal Vanzeli che e compagnà i Trê Rês a Betlem a adorâ il Divin Frutin

Po ben, si à propit di dîsi che al popul minût come che o sin nô, se i gjavìn chê dal Vanzeli, che e compagnà i Trê Rês a Betlem a adorâ il Divin Frutin, lis stelis cometis no parin propit di bon auguri. Anzit, par solit a puartin anunzi di epidemiis, di cjaristiis, di inondazions e, cuant che no si contentin dal dut, ancje di muarts, di muarts impuartantis, di personis che a contin, parcè che pai puarins, vuelistu che si scomodi une comete? Abituâts a fâ di cont su dut chel pôc che si veve te sachete, i conts si fasin ancje pes cometis: plui lungje e sarà la code (i Romans, cjapant ispirazion dai sgarpions, a disevin 'in cauda venenum'), piês al sarà il malan, e plui timp si fasarà viodi tal cîl, plui timp al durarà.
Ma nol baste, che se al pues plovi sul bagnât, al plovarà, parcè che al è pussibil che par dulà che e comparìs la comete, e podarà rivâ ancje une vuere. E cheste le tignìn par ultime: se une comete dome e sfrisse la tiere, e podarès rivâ la fin dal mont. A voli e crôs, fin a cumò, nol devi jessi mai sucedût, ma no si pues mai savê... Dut câs, par dîle dute, prin che al sucedi, si previodin siet agns di grande bondance, siet agns di grande cjaristie, siet agns che lis feminis a fasaran fis come cuninis e siet agns che lis feminis a restaran sterpis. Si trate di vincjevot agns, e un al à il timp di preparâsi. Insume, al è il timp de Apocalìs, la rivade de bibliche Besteate, che di chestis bandis le clamin l'"Anticrist cu lis dalminis di glacins". In Friûl, che no si sa se in chei agnorums a son rivâts a viodi la comete di Betlem, di cometis a 'ndi son stadis viodudis tantis, almancul a lei ce che a contin i nestris cronisci, a scomençâ cun Robert, no jo, ma il cont di Spilimberc, che al scrîf che ai 14 di Avost dal 1531, cui siei voi, al à viodude comparî une comete che si jere fermade parsore il cîl di Midun, che il so cjâf al lusive plui de code, «…e durò ore due e andò a monte la stessa e si disfese lo splendor».
Inutil contâ la pôre di chel puar cont: «Messer Domeneddio ne adjuti, che non sapemo ne podemo». Un vêr e propit record di durade di une comete in cîl al è sucedût tal 1618 cuant che, secont un altri cont, Cristoful di Pramper, e comparì une stele comete cu la code a forme di barbe, clamade "Auritia" o "Pagonia", comete pai puars. Testarde, la comete, che la sô aparizion e durà par doi mês, cun grande preocupazion dal soredit cont: «Colui che è padre delle seconde cause, ce manda talora questi segni precedenti a qualche flagello a fine che gli uomini pentendosi de' suoi misfatti, vengano a incontrarsi la placazione della ira divina». Pe croniche, da pît dal sfuei, il cont al veve notât che daspò de aparizion di chê comete, a jerin muarts in doi: prime la Imperadore e po dopo l'imperadôr Matie.
Straordenarie, ancjemò, une comete comparide in Cjargne tal mês di Lui dal 1769, che e restà tal cîl fin ai 8 di Avost di chel an; une comete mai viodude prime, cu la code che si divideve in tantis fassinis, tant di fâle someâ a une scove di lûs. Ma une scove ce fasie? Vecje o gnove che e sedi, e fâs netisie. E chê comete, che e sedi stade, magari, une metafore celeste? Dut câs, tal diari che al ripuarte la conte di cheste aparizion, ae fin, ancje culì, si lei de pôre che la comete e stiçave par antic: «Che cosa voglia significare nessuno lo sa, se non il sommo Iddio che ci guardi da ogni male». Benedete alore chê altre comete, chê di Betlem: chê, dabon, e à invezit puartât il ben intal mont.

> Abituâts a fâ di cont su dut chel pôc che si veve te sachete, i conts si fasin ancje pes cometis: plui lungje e sarà la code, piês al sarà il malan, e plui timp si fasarà viodi tal cîl, plui timp al durarà

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

SANT MARTIN

Sant Martin al è il sant plui impuartant de tradizion agrarie europeane parcé che la sô fieste e fâs di confin tra une anade agricule concludude e chê altre che sta par començâ. Fiestezât de Glesie ai 11 di Novembar, la venerazion di chest sant e deventà universâl propri par vie de colocazion strategjiche de sô fieste tal calendari. Di fat, plui che mai tal mieç Autun, cuant che ducj i prodots de tiere a son za cjapâts sù e puartâts sot l'arie, si veve di fâ une grande fieste di mangjative e di divertiment, une sorte di carnavâl di Novembar. La ocasion e jere diventade motîf di gionde, ancje cu lis vivandis dal moment come ocje, raze o dindi, çucjis, râfs e cjastinis e, apont, cun vin gnûf e polente di farine gnove, come che al conte un vecjo proverbi contadin: Ocjis, cjastinis e vin a son plats di Sant Martin. Cun di plui, cui 11 di Novembar, par convenzion, il most al deventave vin e al lave sù di presit e cussì la ocasion e jere buine par fâ altris grandis bivudis. Te tradizion furlane la date di Sant Martin, vêr e propri "Prin dal an agrari", e cjapà ancje riferiments meteorologjics, tant che podeve segnalâ sei il periodi dai ultins dis clips (La istadele di Sant Martin), che, invecit, il rivâ dal prin frêt e duncje jessi ritignude "puarte dal unvier". In dute Europe, la fieste di Sant Martin e deventà date di riferiment juridic, stant che in chel dì a començavin lis scuelis e lis ativitâts dai Parlaments e dai trinunâi, si fasevin elezions, si paiavin fitancis e renditis, intant che in alte Italie si rinovavin o a vignivin disdetâts i pats agraris e cussì tantis fameis di colons e di metadiaris a vevin di stralozâ dal cjasâl e dal font dulà che a vevin vivût e lavorât e lâ lontan a cirîsi un gnûf paron. Il lancurôs stralozament al vignive fat suntun cjar tirât di cjavâi o bûs, li che al jere ingrumât dut ce che e veve la puare famee, ma ancje lis personis, il cjan e il gjat. Propri parcè che chescj stralozaments (che a restin ancjemò in dì di vuê te memorie coletive furlane jenfri lis esperiencis plui avilentis, dolorosis e che metevin ingôs) a vignivin fats par Sant Martin, si clamavin, juste apont, fâ Sant Martin.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 14	VENERDÌ 15	SABATO 16	DOMENICA 17	LUNEDÌ 18	MARTEDÌ 19	MERCOLEDÌ 20
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 CALCIO: BELGIO - ITALIA, Coppa Uefa - Nations League	16.05 Il paradiso delle signore 9 18.45 Reazione a catena, gioco 20.45 THE VOICE KIDS, show con Antonella Clerici 23.30 Cinematografo, rubrica	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 17.00 Le linee dell'amore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 BALLANDO CON LE STELLE, show con Milly Carlucci	10.30 A sua immagine, rubrica religiosa 17.05 Da noi... a ruota libera 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 CALCIO: ITALIA - FRANCIA, Coppa Uefa - Nations League	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 L'AMICA GENIALE, serie tv con Alba Rohrwatcher 23.30 XXI secolo	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 LIBERA, miniserie con Lunetta Savino	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 NOI E..., galà benifico per l'Unicef 23.30 Porta a porta
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 DELITTI DI FAMIGLIA - IL CASO REA, documentario 23.50 Questioni di stile, rubrica	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 N.C.S.I, telefilm con Gary Cole 23.50 N.C.S.I Hawai'i, telefilms	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 9-1-1, telefilm con Angela Bassett 23.50 9-1-1 Lonestar, telefilm	18.00 Tennis: finale Nitto Atp 2024, da Torino 21.00 9-1-1, telefilm con Angela Bassett 23.50 9-1-1 Lonestar, telefilm	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 BOSS IN INCOGNITO, game show con Max Giusti 23.50 Il commissario Voss, telefilm	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 20.30 BELVE, conduce Francesca Fagnani 23.50 Sanremo giovani 2024, musicale	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 L'ISPETTORE STUCKY, film tv 23.50 The bad guy, serie tv
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SPLENDIDA CORNICE, show condotto da Geppi Cucciari 23.00 Linea notte	20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 20.00 FARWEST, inchieste e reportage con Salvo Sottile 23.00 In corto d'opera, cortometraggi	17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 Sapiens file un solo pianeta, reportage 21.20 SAPIENS - UN SOLO PIANETA, inchieste	17.30 Kilimangiario 20.00 Che sarà... 21.20 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 Magistrati, documentario	20.00 Blob, magazine 20.20 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste e dibattiti con Massimo Giletti	20.20 Riserva indiana 20.40 Il cavallo e la torre 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 AMORE CRIMINALE - STORIA DI FEMMINICIDIO, documenti con Veronica Pivetti	20.00 Blob, magazine 20.20 Riserva indiana 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli 00.45 Sulla via di Damasco
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 YULI DANZA E LIBERTÀ, film 23.30 Il sapore della libertà, documentario	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 UNA BUGIA BUONA, film 23.30 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 LA GUERRA DEI BOTTONI, film 23.00 Scusa me lo presti tuo marito?, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 MIRACOLO A LE HAVRE, film 23.00 Il ragazzo sul delfino, film	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.55 KILLING JESUS, film 22.30 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.50 FIORE DI CACTUS, film 23.00 Yuly, danza e libertà, film	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 DI BELLA SUL 28, talk show 22.30 Una bugia buona, film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 ENDLESS LOVE, soap opera	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.00 IL PATRIARCA, serie tv con Claudio Amendola	15.30 Un'altro domani 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 TU SI QUE VALES, talent show con Giulia Stabile	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LA ROSA DELLA VENDETTA, serie tv 00.20 Pressing	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 LA TALPA - WHO IS THE MOLE, reality show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 GRANDE FRATELLO, reality show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.20 THIS IS ME, speciale con Silvia Toffanin
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.00 LE IENE PRESENTA INSIDE, inchieste reportage 00.05 Grandi furti nella storia con Pierce Brosnan, doc.	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 UNA NOTTE AL MUSEO, film con Ben Stiller 23.35 La mummia, film	17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 I CROODS, film di animazione 23.35 I Flintstones, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 NCSI Unità anticrime, telefilm 21.20 LE IENE, show e servizi condotto da Veronica Gentili 01.05 Calcio Nazionale cantanti	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 SCONTRO TRA TITANI, film 23.05 10.000 A.C., film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 BIG GAME - CACCIA AL PRESIDENTE, film con Samuel L. Jackson	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 IL RITORNO DI XANDER CAGE, film 23.05 Commando d'assalto, film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Il vendicatore del Texas, film 19.50 Terra amara, soap opera 20.20 Prima di domani, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio	16.25 Alaska, film 19.50 Terra amara, soap opera 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 Caccia alla spia, telefilm	19.50 Terra amara, soap opera 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO, film con Terence Hill e Bud Spencer	17.00 Uomoini e cobra, film 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA DI DOMENICA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Cape fear, film	16.50 Il ritorno di Colombo, film tv 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 The equalizer, telefilm	16.25 I cannoni di San Sebastian, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA , talk show con Bianca Berlinguer	16.40 L'alba del gran giorno, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.50 Prigioniera del passato, film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 In onda 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi 00.55 La 7 doc	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini 00.55 La 7 doc	17.30 In good company, film 20.30 In altre parole domenica 21.35 A CIVIL ACTION, film con John Travolta 23.50 Copycat, omicidi in serie, film	18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LA TORRE DI BABELE, conduce Corrado Augias 23.50 Barbero risponde, rubrica	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, documentari
Rai 4	19.00 Seal team, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 FIRE COUNTRY, telefilm 23.05 Warrior, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 ULTIMATUM A HONK KONG, film 23.05 Quelli che mi vogliono morto, film	19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 NATO PER COMBATTERE, film 23.05 Scia di morte, film	16.45 High flyers, telefilm 17.35 Castle, telefilm 21.20 PARADISE HIGHWAY, film 23.00 Kidnap, film 00.50 The survivalist, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Seal team, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 PROJECT SILENCE, film 23.00 Ultimatum a Honk Kong, film	17.35 Castle, telefilm 19.00 Seal team, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 EMERGENCY DECLARATION, film 23.00 Paradise highway, film	17.35 Castle, telefilm 19.00 Seal team, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 PIOVE, film 23.05 Fargo, film
Rai 5	19.30 Art rider 20.25 I sentieri del Devon 21.15 RICCARDO MUTI PROVA NABUCCO, musica 22.45 Gaspare Spontini documentario musicale	19.30 Art night 20.25 Storia dei colori 21.15 BORIS GODUNOV, opera 22.45 Rock legend Chuck Berry	20.30 Personaggi in cerca di autore 21.15 QUESTI FANTASMI, commedia 22.45 Aus italien - Marcello Panni documentario	18.45 Boris Godunov, opera 20.50 Giardini fantastici e dove trovarli 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario	19.05 Il caffè rubrica 20.15 I Pirenei con Micheal Portillo 21.15 DRIVE ME HOME, film 22.45 Sciarada il circolo delle parole	18.05 Storia dei colori, documentario 20.15 I Pirenei con Micheal Portillo 21.15 IL MIO MIGLIOR PROFILO, film	18.25 Visioni 0.15 I Pirenei con Micheal Portillo 21.15 RUSALKA, fiaba lirica 22.15 Genesis - when in Rome, documentario
Rai Movie	17.30 Il mio nome è nessuno, film 21.10 DOPPIA COLPA, film 22.45 Il colonnello Von Ryan, film	17.30 I professionisti, film 19.30 Verso il sole, film 21.10 TORA! TORA! TORA!, film 22.45 Moonfall, film	17.30 A spasso con Daisy, film 19.25 88 minuti, film 21.10 C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE, film 23.45 Ammore e malavita, film	17.30 Il colonnello Von Ryan, film 19.30 Unico testimone, film 21.10 TI PRESENTO I SUOCERI, film 22.45 Ritorno al crimine, film	17.30 Arrivano i titani, film 19.30 La via del West, film 21.10 I 9 DI DRYFORK CITY, film 22.45 The hateful eight, film	17.35 Ognuno per sè, film 19.35 Gli uomini dal passo pesante, film 21.10 IL PIANETA DELLE SCIMMIE, film 23.50 Doppia colpa, film	17.35 I cavalieri del Nord Ovest, film 19.35 Per un pugno di dollari, film 21.10 UN SACCHETTO DI BIGLIE, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ documentario 22.10 A.C.D.C. documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LE RAGAZZE, documentario 22.10 '14-'18 - La Grande guerra, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 LA RAGAZZA DI BUBE, film 22.10 Una squadra, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 JFK - UN CASO ANCORA APERTO, film 23.50 Il giorno e la storia, documentario	20.20 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE EROICHE, documentario 23.10 Cronache di terra e di mare, documentario	21.10 NEL SECOLO BREVE, documentario 22.10 Storie contemporanee, documentario 23.10 Arbore. Cari amici vicini e lontani, documentario	20.20 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.35 ARBORE CARI AMICI VICINI E LONTANI, documentario 23.50 Fuori dal fango, documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 MISS IN ONDA – DIRETTA 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 IL CAMPANILE DEL SABATO	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	19.25 La fuggitiva, serie tv 21.10 BALLANDO CON LE STELLE, show 23.30 Storie italiane, serie tv	17.20 Che Dio ci aiuti 3 19.25 La fuggitiva, serie tv 21.10 I CASI DI TERESA BATTAGLIA, serie tv 22.30 Don Matteo 14, serie tv	19.25 Natale a Evergreen, film tv 21.10 DON MATTEO 14, serie tv 23.00 I casi di Teresa Battaglia, serie tv	15.10 Donna detective 17.20 Un passo dal cielo 7, miniserie 21.10 THE VOICE KIDS, talent show con Antonella Clerici 23.00 Candice Renoir, serie tv	17.20 Un passo dal cielo 7 19.25 Cuori, serie tv 21.10 UNA PRINCIPESSA A NATALE, film tv 23.00 Hotel Portofino, serie tv	17.20 Un passo dal cielo 7 19.25 Cuori, serie tv 21.10 LA MARCIA NUZIALE 2, serie tv 23.50 Un natale molto bizzarro, film tv	17.20 Un passo dal cielo 7 19.25 Cuori, serie tv 21.10 UNA CALZA MAGICA, serie tv 23.00 Una principessa a Natale, film tv
IRIS	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ARMA LETALE 3, film con Mel Gibson 23.45 Colpo esplosivo, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CIELO DI PIOMBO - ISPETTORE CALLAGHAN, film con Clint Eastwood	16.15 Colpo esplosivo, film 18.15 Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo, film 21.10 LA GIUSTA CAUSA, film con Sean Connery	18.45 Virus letale, film 21.00 INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA, film con Harrison Ford 23.50 Lion la strada verso casa, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 ALLIED UN'OMBRA NASCOSTA, film 23.50 2001: odissea nello spazio, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.15 EL DORADO, film con Jhon Wayne 23.40 Cavalca vaquero, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CACCIA A OTTOBRE ROSSO, film con Sean Connery 23.10 The life of David Gale, film

BUON ARROTÌ AIA 800 g CA
al Kg
€ 11,99

CLEMENTINE IGP
in rete da 1 kg
€ 1,99

PANNOLINI PAMPERS BABY DRY
taglie assortite
QUADRI PACK
€ 16,90

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
LENTICCHIE BIO VERDI/MONTAGNA/ ROSSE CERRETO 350 g (Bio)	€ 2,49 (€/Kg 7,11)
CUORE DI ICEBERG ORTOROMI 150 g	€ 0,79 (€/Kg 5,27)
OLIVE RICETTA ABRUZZESE/ETNEA FICACCI 220 g	€ 2,99 (€/Kg 13,59)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
FETTINE DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 14,90 Kg
BRACIOLE DI VITELLO	€ 15,90 Kg
FETTINE DI VITELLO	€ 15,90 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ PARMACOTTO	€ 1,19 etto (€/Kg 11,90)
LATTERIA DI PEZZATA ROSSA VENZONE (FRIULANA)	€ 0,89 etto (€/Kg 8,90)
LASAGNE ALLA CARNE	€ 0,69 etto (€/Kg 6,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO CRUDO FRATELLI BERETTA 100 g	€ 2,49 (€/Kg 24,90)
BURRO CLASSICO/LEGGERMENTE SALATO LURPAK 250 g	€ 2,39 (€/Kg 9,56)
TORTA SOFFICE CAMEO assortita 600 g	€ 2,69 (€/Kg 4,48)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
MCCAIN FORNO EXPRESS 500 g	€ 1,89 (€/Kg 3,78)
CUORI DI NASELLO OCEAN 47 300 g	€ 3,40 (€/Kg 11,33)
LINEA POLLO FINDUS assortita	€ 1,99 (€/Kg 7,96)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
FANTASIE DEL MATTINO DIVELLA assortite 700 g	€ 1,79 (€/Kg 2,56)
PESTO POLLI assortito 2x90 g	€ 2,10 (€/Kg 11,67)
PATATINE PAI 500 g	€ 1,99 (€/Kg 3,98)

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

SAN STINO DI LIVENZA
PORDENONE
PIEVE DI SOLIGO

YOU PAL TUBO
NO STÂ A FÂTI
CONTÂ LA STORIE
DAL ORS: VEN SU
YOUPALTUBO!
Il canâl YouTube cun passe 2,3 milions
di visualizazions, là che 10 zovins furlans
ti contin dut sul Friûl, la sô storie,
la sô lenghe e taaaant altri!
YOUPALTUBO al è un canâl
YouTube
Ce spietistu?
Frache il poleâr!
arlef.it
ARLeF
AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA